

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CCVIII**

n. 8

R E L A Z I O N E

**SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
SVOLTA DAGLI EX MINISTERI DEL LAVORO E
DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA SALUTE E
DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE**

(Anno 2007 e periodo gennaio-maggio 2008)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)

***Presentata dal Ministro del lavoro,
della salute e delle politiche sociali***

(SACCONI)

Trasmessa alla Presidenza il 16 ottobre 2008

PAGINA BIANCA

INDICE

Introduzione	Pag.	5
SEZIONE I		
Principali risultati conseguiti nel corso dell'anno 2007 .	»	7
<i>Ministero del lavoro e della previdenza sociale</i>	»	9
Le priorità politiche	»	9
Principali risultati raggiunti dall'amministrazione	»	10
<i>Ministero della salute</i>	»	15
Le priorità politiche	»	15
Principali risultati raggiunti dall'amministrazione	»	15
<i>Ministero della solidarietà sociale</i>	»	44
SEZIONE II		
Resoconto della attività svolte nel periodo gennaio- maggio 2008	»	49
<i>Ministero del lavoro e della previdenza sociale</i>	»	51
Segretariato generale	»	51
Direzione generale degli ammortizzatori sociali e in- centivi all'occupazione	»	53
Direzione generale per l'attività ispettiva	»	54
Direzione generale del mercato del lavoro	»	54
Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione	»	55
Direzione generale per le politiche previdenziali	»	56
Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la comunicazione	»	57
Direzione generale delle risorse umane e affari generali	»	58
Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro	»	59

<i>Ministero della salute</i>	<i>Pag.</i>	61
<i>Ministero della solidarietà sociale</i>	»	62
Direzione generale per l'inclusione, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese (CSR)	»	62
Direzione generale per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale	»	63
Direzione generale della comunicazione	»	63
Direzione generale dell'immigrazione	»	64
Direzione generale per il volontariato, associazionismo e formazioni sociali	»	65
Direzione generale per le politiche sulle dipendenze .	»	65
Ufficio nazionale per il servizio civile	»	66
 SEZIONE III		
Adempimenti ex articolo 60, comma 4, della legge 6 agosto 2008, n. 133	»	67
<i>Allegati</i>	»	73

INTRODUZIONE

Il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, recante “Disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’art. 1, commi 376 e 377 della legge 24 dicembre 2007, n. 244” e convertito, con modificazioni, con la legge 14 luglio 2008, n. 121, ha previsto l’unificazione in un’unica struttura dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale, della salute e della solidarietà sociale. Ciò comporta la ridefinizione degli assetti organizzativo-funzionali delle Amministrazioni coinvolte nel processo di accorpamento e la necessità di una efficace modalità di raccordo e di coordinamento tra le diverse unità operative deputate ad assicurare continuità all’azione amministrativa.

Al fine di corrispondere alle esigenze di funzionalità del nuovo Dicastero, nonché di adempiere ai compiti di istituto, il Servizio di controllo interno ha espletato gli adempimenti inerenti l’attività istruttoria necessaria alla stesura della relazione prevista dall’art. 3, comma 68 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

L’attuale situazione istituzionale richiede, pertanto, la piena integrazione delle funzionalità e dei contributi delle Amministrazioni “accorpate”. Infatti, queste ultime, fino al momento attuale sono state necessariamente caratterizzate da linee programmatiche e da metodologie di monitoraggio diverse, derivanti dalle peculiari autonomie gestionali di ciascuna.

A tal fine, il presente elaborato si struttura in tre Sezioni, la prima delle quali concerne la disamina, in forma sintetica, degli obiettivi programmatici raggiunti nell’anno 2007 dalle tre Amministrazioni citate (Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della salute e Ministero della solidarietà sociale); la seconda è relativa allo stato di attuazione delle attività svolte nel corso del primo quadrimestre dell’anno 2008 dai predetti Dicasteri. A tale riguardo si sottolinea che, come previsto nelle rispettive Direttive, è stata richiesta, nel corso del secondo semestre 2008, da parte di alcuni centri di responsabilità, la rimodulazione di taluni obiettivi, ritenuti non più pienamente realizzabili a seguito del mutato contesto politico e normativo di riferimento. In allegato si riportano i differenti contributi rappresentativi dell’attività programmatica di ciascuna Amministrazione, ai fini di una lettura più dettagliata del lavoro svolto.

Al riguardo, si sottolinea che, in futuro, l'attività dell'Ufficio sarà improntata a dare atto dei nuovi assetti istituzionali definiti alla luce del nuovo ordinamento, secondo un profilo di unitarietà di programmazione e di referto e nella prospettiva di un'azione integrata di apporti.

La terza Sezione, infine - in attuazione di quanto disposto dall'articolo 60, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 – prospetta in sintesi elementi relativi alla riconfigurazione delle autorizzazioni di spesa per l'anno 2009 derivanti dalla applicazione delle rimodulazioni dei programmi di competenza, nonché i principi di carattere generale per la individuazione degli indicatori. Inoltre, al fine di riallineare la pianificazione finanziaria alla nuova articolazione strutturale si è provveduto a rivisitare le missioni e i programmi di pertinenza di questo Dicastero.

SEZIONE I

Principali risultati conseguiti nel corso dell'anno 2007

PAGINA BIANCA

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

LE PRIORITA' POLITICHE

Il Ministero del lavoro, nel corso del 2007, ha dato seguito ad azioni volte a:

- ✓ contrastare la precarietà
- ✓ estendere le tutele atte a favorire la crescita e l'occupazione stabile
- ✓ riformare e razionalizzare il sistema previdenziale

La direttiva ministeriale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2007 ha individuato cinque **priorità politiche**, nel rispetto anche di quanto dettato dalle disposizioni della legge finanziaria per l'anno 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296):

1. incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro;
2. potenziare gli interventi rivolti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso;
3. definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
4. interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza;
5. sviluppo delle politiche intersettoriali (semplificazione amministrativa, digitalizzazione delle amministrazioni, contenimento e razionalizzazione della spesa, miglioramento della qualità dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni).

1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro

Nell'ambito dell'azione complessiva del Ministero e in attuazione delle disposizioni contenute legge finanziaria 2007 e della legge 24 dicembre 2007, n. 247, che recepisce il Protocollo sul *welfare* del 23 luglio 2007, sono state perseguite misure di potenziamento dei servizi per l'impiego, di riorganizzazione del sistema di incentivi all'occupazione, di riforma della disciplina del contratto di reinserimento, di apprendistato, del contratto a termine e di quello *part - time*. Attraverso tale strumento di concertazione, infatti, sono stati conseguiti risultati in diversi settori quali, ad esempio, il mercato del lavoro, la stabilizzazione del precariato, l'informatizzazione delle procedure, la tutela e la sicurezza nei luoghi di lavoro, gli strumenti di flessibilità.

2. *Potenziare gli interventi rivolti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso*

E' stata attuata una intensificazione dell'attività di vigilanza, nonché una costante azione di monitoraggio nei confronti del lavoro edile, soprattutto in relazione a specifici contesti territoriali dove è maggiormente presente l'incidenza della elusione normativa, ai fini del rafforzamento complessivo delle misure di contrasto al lavoro sommerso ed irregolare.

3. *Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro*

Partendo dalla necessità di una revisione della normativa in materia, il Ministero ha emanato provvedimenti di riassetto della normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; inoltre, sono state avviate specifiche azioni ispettive per contrastare il fenomeno elusivo della normativa di settore.

4. *Interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza*

Nello sviluppo di questa priorità è stato sottoscritto, in data 23 luglio 2007, il Protocollo su previdenza, lavoro e competitività per l'equità e la crescita sostenibili, nell'intento di integrare e rafforzare, unitamente ad altre misure di *welfare*, l'azione di Governo in materia sociale, introducendo meccanismi di flessibilità nel mercato del lavoro e prevedendo incentivi per l'allungamento della vita attiva in modo coerente con l'evoluzione demografica.

5. *Sviluppo delle politiche intersettoriali*

Le politiche intersettoriali comprendono le seguenti linee di azione:

- ✓ semplificazione amministrativa
- ✓ digitalizzazione delle amministrazioni
- ✓ contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica
- ✓ miglioramento della qualità dei servizi

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI DALL'AMMINISTRAZIONE

Nell'attuazione dell'attività programmata, le Direzioni generali hanno realizzato il 91% della pianificazione strategica preventivata, portando a parziale compimento il restante 9% della stessa.

Per quanto riguarda il settore della vigilanza, il potenziamento dell'attività ispettiva è confermato dai risultati complessivi raggiunti nell'anno 2007; ciò ha permesso la realizzazione di interventi di contrasto al lavoro sommerso ed irregolare in tutti i settori merceologici. L'applicazione della legge 4 agosto 2006, n. 248 ha determinato un incremento delle iniziative ispettive condotte nel settore dell'edilizia.

Inoltre, nel corso del 2007 si è pervenuti all'approvazione della legge 3 agosto 2007, n. 123 (cd. Testo unico sulla sicurezza), recante "Misure in tema di tutela della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia".

In attuazione della delega conferita dall'articolo 1 della citata legge è stato emanato il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di "Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Di seguito si riporta la rappresentazione delle risorse finanziarie spese per la programmazione strategica del Ministero del lavoro e della previdenza sociale sulla base di quanto riferito dai Centri di responsabilità amministrativa (CRA) in sede di elaborazione della nota preliminare al consuntivo per l'esercizio finanziario 2007.

Struttura	Direttiva generale per l'anno 2007 Obiettivi strategici	Missione istituzionale	Pagamenti effettuati (c/competenza + c/residui)
Segretariato generale	Monitoraggio del mercato del lavoro e delle politiche occupazionali, con particolare riferimento alle tematiche di flessibilità contrattuale e sicurezza.	04.01.02.01 Sostegno al mercato del lavoro	€ -
		Totale	
		€-	
Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione	Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori.	04.01.02.01 Sostegno al mercato del lavoro	€ 62.603.146,35
	Contributo per la elaborazione di una proposta di riforma degli ammortizzatori sociali.	04.01.02.01 Sostegno al mercato del lavoro	€ 130.404,06
	Totale		€ 62.733.550,41
Direzione generale per l'attività ispettiva	Contrasto al lavoro sommerso ed irregolare mediante il potenziamento dell'attività ispettiva.	01.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 493.778,63
		04.01.02.01 Sostegno al mercato del lavoro	€ 8.694,69
		04.01.02.02 Rapporti con le parti sociali	€ 8.694,69
		04.01.02.03 Tutela delle condizioni di lavoro	€ 8.694,69
		04.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 493.778,63
	Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	10.05.01.01 Sostegno all'occupazione	€ 8.694,69
		01.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione.	€ 98.044,68
		04.01.02.01 Sostegno al mercato del lavoro.	€ 2.898,23
		04.01.02.02 Rapporti con le parti sociali.	€ 2.898,23
		04.01.02.03 Tutela delle condizioni di lavoro.	€ 2.898,23
		04.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione.	€ 98.044,68
		10.05.01.01 Sostegno all'occupazione.	€ 2.898,23
Totale		€ 1.230.018,30	

Struttura	Direttiva generale per l'anno 2007 Obiettivi strategici	Missione istituzionale	Pagamenti effettuati (c/competenza + c/residui)
Direzione generale del mercato del lavoro	Politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari.	04.01.02.01 Sostegno al mercato del lavoro	€ 25.333,41
	Garantire la piena attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 in materia di collocamento obbligatorio.	04.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 168.306,43
	Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'impiego nell'attuazione delle politiche attive del lavoro.	04.01.02.01 Sostegno al mercato del lavoro.	€ 25.333,41
	Azioni sinergiche volte a contrastare il lavoro nero ed irregolare.	10.05.01.01 Sostegno all'occupazione.	€ 21.754.766,04
		04.01.02.04 Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore lavoro.	€ 131.009,61
Totale			€ 22.104.748,90
Direzione Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione	Miglioramento del reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e lotta alle discriminazioni basate sul sesso, sulla razza, sulla religione, sull'orientamento sessuale.	04.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 743.405,06
	Politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione e promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.	04.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 665.680,69
Totale			€ 1.409.085,75
Direzione generale per le politiche previdenziali	Applicazione delle norme previdenziali in evoluzione, con particolare riguardo al sistema pensionistico.	01.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 1.780.027,52
Direzione generale per l'innovazione tecnologica	Realizzazione di un sistema informatico di supporto alla conoscenza dei fenomeni occupazionali.	Totale	€ 1.780.027,52
		04.09.01.91 Supporto alle attività istituzionali dell'Amministrazione	€ 0,00
	Realizzazione di un sistema informativo a supporto della conoscenza e del monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso.	10.05.01.01 Sostegno all'occupazione	€ 477.538,24
		04.09.01.91 Supporto alle attività istituzionali dell'Amministrazione	€ 156.189,00
	Miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero.	10.05.01.01 Sostegno all'occupazione	€ 156.189,00
Totale			€ 789.916,24

Struttura	Direttiva generale per l'anno 2007 Obiettivi strategici	Missione istituzionale	Pagamenti effettuati (c/competenza + c/residui)
Direzione generale delle risorse umane e affari generali	Iniziative formative destinate a valorizzare le risorse umane per accrescere il coinvolgimento.	Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 442.528,92
	Promuovere un maggiore coinvolgimento delle risorse umane sugli obiettivi dell'Amministrazione e una valorizzazione della professionalità attraverso interventi sul sistema premiante.	Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 4.000,00
	Proposte di riassetto organizzativo in attuazione della legge finanziaria per il 2007.	Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 8.000,00
	Totale		€ 454.528,92
Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro	Contributo alla definizione di interventi normativi volti a contrastare le situazioni precarizzanti e a facilitare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.	Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 816.937,83
	Favorire la crescita della partecipazione al mercato del lavoro.	Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 816.937,83
	Interventi legislativi e di mediazione per favorire l'emersione del lavoro sommerso.	Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 464.569,06
	Interventi legislativi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.	Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 464.569,06
Totale			€ 2.563.013,78
Totale complessivo			€ 93.064.889,82

MINISTERO DELLA SALUTE

LE PRIORITÀ POLITICHE

Il Ministero della salute, nel corso del 2007, è stato impegnato nella programmazione amministrativa volta ad assicurare:

- ✓ il rilancio della sanità pubblica, finalizzato alla difesa e alla riqualificazione del sistema sanitario nazionale
- ✓ l'equità all'interno del sistema;
- ✓ la responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
- ✓ la dignità ed il coinvolgimento di tutti i cittadini;
- ✓ la qualità delle cure e la loro appropriatezza;
- ✓ l'integrazione socio-sanitaria;
- ✓ il governo della spesa sanitaria;
- ✓ la sicurezza delle prestazioni sanitarie;
- ✓ una nuova politica farmaceutica;
- ✓ l'incentivazione della ricerca sanitaria scientifica;
- ✓ la promozione del ruolo dell'Italia in ambito internazionale;
- ✓ la sicurezza alimentare;
- ✓ la sicurezza nei luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico;
- ✓ l'ammodernamento del sistema sanitario nazionale;
- ✓ la promozione della qualità e della sicurezza delle cure per l'equità di accesso e la continuità dell'assistenza.

Per la realizzazione dei suddetti indirizzi di programmazione sono state individuate le priorità politiche dell'amministrazione, per le quali si è tenuto conto dell'esigenza di una programmazione trasversale, ripartite in aree di intervento attuate sia attraverso la realizzazione degli obiettivi strategici della Direttiva generale annuale del Ministro sia attraverso le attività istituzionali dell'amministrazione.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI DALL'AMMINISTRAZIONE

Il grado di realizzazione degli obiettivi strategici della Direttiva generale per il 2007, compreso fra il 98,50% ed il 100%, può ritenersi complessivamente soddisfacente.

Detti obiettivi sono stati articolati in 27 obiettivi operativi dei quali il 78% è stato interamente realizzato ed il restante 22% ha raggiunto percentuali di realizzazione comprese tra l'84% e il 99,5% a

causa del verificarsi di criticità di tipo prevalentemente esogeno rispetto alla struttura assegnataria dell'obiettivo.

Gli indicatori previsti per la misurazione degli obiettivi operativi sono quelli di seguito indicati con la relativa percentuale:

- indicatori di risultato, nel 63% degli obiettivi;
- indicatori di realizzazione fisica, nel 37% degli obiettivi.

Si segnala, inoltre, che le variazioni apportate alla pianificazione degli obiettivi operativi in corso d'anno hanno riguardato aspetti di non preminente rilievo o impatto (tempi di inizio o di fine delle fasi).

I principali interventi effettuati - che trovano una indicazione analitica nelle allegate relazioni - hanno riguardato, tra l'altro:

- per l'**Area riorganizzazione e qualificazione della spesa sanitaria**:
 - la riduzione del disavanzo di bilancio così come previsto dai Piani di rientro stipulati con le regioni. In particolare, sono stati firmati i Piani di rientro dal deficit sanitario con le seguenti regioni ad alto indebitamento: Lazio, Liguria, Abruzzo, Campania, Molise e Sicilia ed è stato firmato l'accordo per la definizione del debito 2001 della regione Sardegna.
- per l'**Area riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari**:
 - l'individuazione di modelli organizzativi per assicurare il miglioramento dei servizi sanitari ai cittadini e la riduzione dei tempi di attesa;
 - interventi per il superamento dei divari tra sistemi sanitari regionali - con particolare riferimento all'oncologia e alle malattie rare - e per la realizzazione di un programma per la promozione permanente della qualità del Servizio sanitario nazionale da verificarsi anche attraverso forme costanti e strutturate di monitoraggio del gradimento dei servizi da parte dei cittadini-utenti;
 - attività per il potenziamento degli interventi e delle attività in materia di vigilanza e controllo sul doping;
 - la vigilanza e il controllo sull'uso (o abuso) di sostanze o medicinali con lo scopo di aumentare artificialmente il rendimento fisico e le prestazioni degli atleti;
 - ad insediare la Commissione nazionale per le cure primarie e l'integrazione socio-sanitaria alla quale è stato assegnato il compito di costruire e garantire un'offerta adeguata di

assistenza sul territorio da affiancare all'ospedale, il più possibile vicina al domicilio del cittadino utente e in grado di rispondere ai nuovi bisogni di assistenza;

- ad insediare il SIVEAS (Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria), al fine di coordinare le attività di controllo e verifica dei dati provenienti dal sistema informativo sanitario e da altri enti (Ministero economia e Finanze, ISTAT, Agenzia per i servizi sanitari regionali, Regioni, ASL, NAS, ecc.)
- a realizzare il primo corso di formazione on-line per medici ed infermieri avente la finalità di assicurare un livello omogeneo di competenze in tutto il territorio nazionale sulla sicurezza delle cure e la gestione del rischio clinico a tutti gli operatori sanitari, ospedali e territorio, indipendentemente dal ruolo e dall'ambito professionale;
- ad insediare la Consulta per la salute mentale;
- a stipulare il protocollo per lo sviluppo dei servizi sanitari del Mezzogiorno recante gli indirizzi operativi dei progetti, da finanziare con i fondi europei;
- ad insediare la Consulta per le malattie rare;
- ad effettuare una ricognizione della situazione attuale dei flussi informativi e una macroanalisi del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 e delle esigenze informative derivanti dallo stesso e a predisporre il quadro sinottico delle esigenze informative con valutazione preliminare di proprietà e complessità di attivazione.
- tra l'altro: è stato definito un documento contenente diversi prospetti metodologici utili per la verifica degli adempimenti regionali in materia di erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA);
- è stato stipulato un atto di Intesa con il Ministro delle Politiche giovanili e attività sportive con il CONI con il quale è stato previsto, oltre all'istituzione di laboratori regionali *antidoping*, l'effettuazione di campagne di formazione ed informazione mirate ad aumentare le conoscenze sui danni alla salute derivanti dall'uso o dall'abuso di sostanze vietate a fini di *doping* e di campagne di prevenzione dirette ai giovani studenti ed ai praticanti le attività sportive;

➤ per l'**Area formazione e qualificazione del personale del SSN**:

- è stato approvato, in Conferenza Stato-Regioni, l'Accordo sulla determinazione del fabbisogno per il SSN di medici specialisti da formare per l'anno accademico 2007-2008;
- è stata predisposta la bozza di decreto concernente la definizione del programma di studio e degli obiettivi didattici del corso di formazione specifica in medicina generale;

- è stata rivista la banca dati del programma ECM (educazione continua in medicina) anche ai fini della libera circolazione degli operatori sanitari nell'ambito dell'Unione Europea.
- per l'**Area riorganizzazione e qualificazione delle strutture sanitarie**:
 - sono stati effettuati interventi diretti ad assicurare il riordino del settore delle farmacie e la ridefinizione della figura professionale del farmacista alla luce delle novità introdotte dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, nell'ottica del pieno soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini e del perseguimento degli obiettivi del Servizio sanitario nazionale.
 - sono state formulate proposte per l'ampliamento del ruolo delle farmacie nell'ambito del SSN.
- per l'**Area informatizzazione**:
 - è stato potenziato il Nuovo Sistema Informativo Sanitario anche attraverso la realizzazione/completamento di sistemi integrati di reti sia a livello nazionale o sovraregionale (malattie rare, trapianti, etc.) sia a livello interistituzionale (integrazione sociosanitaria) sia tra i diversi livelli di assistenza (prevenzione, cure primarie, etc.);
 - sono stati realizzati, nell'ambito del NSIS (nuovo sistema informativo sanitario), studi di fattibilità per:
 - a) la disciplina del flusso delle prestazioni farmaceutiche.
 - b) il monitoraggio dei tempi di attesa relativi alle prestazioni ambulatoriali, ivi comprese quelle specialistiche, e ai ricoveri;
 - sono state eseguiti degli approfondimenti sui sistemi unificati di prenotazioni (CUP) presenti a livello regionale ai fini della definizione del flusso informativo per il monitoraggio dei tempi di attesa ex-ante delle prestazioni di specialistica ambulatoriale ed è stato ultimato lo studio di fattibilità sulle modalità di realizzazione del monitoraggio dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali e per i ricoveri e sono stati individuati i percorsi normativi da seguire;
- per l'**Area prevenzione**:
 - è stato predisposto e approvato il primo "Piano nazionale alcol e salute";
 - è stato predisposto il Piano nazionale di azioni per la salute delle donne;
 - sono state assunte iniziative per la vaccinazione gratuita contro il cancro della cervice uterina;

- è stata redatta la bozza di linee guida per la prevenzione delle molestie morali e psicologiche nei luoghi di lavoro;
 - sono stati redatti due documenti contenenti appunti operativi e di funzionamento di una Sala Situazioni del Ministero Salute e della Rete di Informazione Rapida relativa alle Emergenze Sanitarie del CCM (Centro di Controllo Malattie del Ministero della Salute) – Regioni;
 - è stato sviluppato un algoritmo per calcolare l'indice di avanzamento del progetto (I.A.P) dei piani regionali di prevenzione sanitaria ed è stato messo a punto un software capace di calcolarlo e di testarne la funzionalità.
- per l'Area ricerca sanitaria:
- sono stati elaborati il programma di ricerca sanitaria e le iniziative da inserire nella programmazione della ricerca scientifica nazionale e nei programmi di ricerca internazionali e comunitari;
 - sono stati definiti i criteri di selezione dei progetti di ricerca che dovranno essere successivamente valutati da esperti italiani e stranieri;
 - sono stati presentati i dati della Ricerca Corrente 2007 e sono stati refertati, tramite il sistema di gestione on-line, i progetti di Ricerca Finalizzata e di Ricerca Oncologica per il 2007. Sono stati registrati circa 1200 accessi al sistema.
- per l'Area comunicazione:
- sono stati effettuati interventi di comunicazione istituzionale per la promozione della salute, attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione, in settori di preminente interesse, ivi compresi i corretti stili di vita, l'alimentazione e il contrasto all'obesità.
- per l'Area tutela salute in ambito internazionale:
- sono state definite le priorità e il coordinamento delle attività di tutela della salute in ambito comunitario ed è stata elaborata una tabella organica con i nominativi e le altre informazioni essenziali per la ricostruzione di un'anagrafe degli esperti (medici e amministrativi) che agiscono nelle istituzioni europee e internazionali;
 - è stato prodotto un documento finalizzato a fotografare ed implementare il quadro delle figure professionali chiamate a trattare i *dossiers* comunitari presso le istituzioni di Bruxelles ovvero a seguire i lavori delle altre organizzazioni internazionali (Consiglio d'Europa e O.C.S.E.).

- è stato individuato un modello organizzativo dei rapporti Stato-Regioni in materia di mobilità sanitaria internazionale ed è stata elaborata, d'intesa con le regioni, la metodologia di modello organizzativo per disciplinare i flussi di mobilità sanitaria in ambito internazionale anche attraverso i sistemi informatici già esistenti (TESS telematica europea di sicurezza sociale), in fase di avvio (TECAS – Trasferimenti all'estero per cure di altissima specializzazione) e in fase di completamento (ASPEC – Assistenza sanitaria Paesi esteri convenzionati).
- per l'Area alimenti:
 - è stato siglato un Protocollo di Intesa con la Slow Food per la promozione di una buona e corretta alimentazione in ospedale. Detto protocollo tiene conto che il miglioramento della ristorazione (utilizzo di prodotti igienicamente sicuri e di qualità) si raggiunge attraverso il sostegno delle piccole produzioni tradizionali artigianali e la costruzione di rapporti di fiducia e comunicazioni più dirette tra produttori, autorità sanitarie e consumatori;
 - sono stati istituiti il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare e il Comitato strategico di indirizzo.
 - è stata effettuata la valutazione dei requisiti nutrizionali dei prodotti per celiaci e la sicurezza dei prodotti alimentari;
 - è stato redatto l'elenco delle Associazioni di produttori alimentari;
- per l'Area benessere animale:
 - sono state predisposte, sulla base dei contenuti delle raccomandazioni europee, due bozze di linee-guida nelle quali sono riportati anche dettagli e specifiche sulla tipologia di allevamenti ovi-caprini ed ittici presenti in Italia e, soprattutto, sulle particolari condizioni ambientali e climatiche di stabulazione degli animali;
 - è stata, altresì, predisposta la 1^a bozza di *check list* per l'esecuzione dei controlli del benessere delle specie ovino-caprina e dei pesci in allevamenti;
 - sono state predisposte le bozze di schede per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione dell'attività di controllo sul benessere di tutti gli animali d'allevamento;
 - si è proceduto alla progettazione di un sistema informativo nazionale per il monitoraggio delle principali zoonosi al fine di avere la situazione nazionale sempre aggiornata ed è stato

effettuato il *test* di simulazione del prototipo al termine del quale sono state emanate le linee guida per il corretto utilizzo del prototipo stesso.

Sono stati, inoltre, adottati i seguenti **provvedimenti di miglioramento** dell'attività connessa alla tutela della salute:

- disegno di legge sulla semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute;
- decreto per la semplificazione degli accertamenti di invalidità permanente;
- ed interventi per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Ministero in materia di:
- utilizzazione di innovativi sistemi integrati di gestione delle risorse umane mirati alla ottimizzazione ed alla valutazione dell'azione amministrativa;
- razionalizzazione logistica, con priorità per le strutture centrali;
- razionalizzazione organizzativo-procedurale:
- In particolare, sono state effettuate le seguenti attività:
- attivazione del sistema di controllo di gestione ministeriale;
- adozione di un sistema informatizzato di gestione documentale;
- attivazione di un sistema di qualità per il controllo sugli alimenti di origine non animale importati.

Di seguito si riporta la rappresentazione delle risorse finanziarie spese per la programmazione strategica del Ministero della salute riferito dai Centri di responsabilità amministrativa (CRA) in sede di elaborazione della nota preliminare al consuntivo per l'esercizio finanziario 2007.

Struttura	Direttiva generale per l'anno 2007 Obiettivi strategici	Missione istituzionale	Pagamenti effettuati (c/competenza + c/residui)
Dipartimento della Qualità	Attività per la promozione e il buon governo del Servizio sanitario nazionale anche in attuazione del nuovo Patto per la salute stipulato con le Regioni il 5 ottobre 2006.	07.06.01.02 Programmazione in materia sanitaria	€ 114.291.452,95
	Attività di formazione e qualificazione del personale del Servizio sanitario nazionale.	07.04.01.03 Assistenza sanitaria umana	€ 222.858.504,44
	Totale		€ 337.149.957,39
	Attività per il potenziamento degli interventi e delle attività in materia di vigilanza e controllo sul doping.	07.04.01.05 Vigilanza prevenzione e repressione nel settore sanitario	€ 221.000,00
	Attività per l'impulso e il potenziamento della ricerca sanitaria.	07.05.01.51 Ricerca per il settore della sanità pubblica	€ 315.721.680,43
	Attività per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Ministero della salute attraverso: l'estensione		

INDICE

INTRODUZIONE

SEZIONE I

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

LE PRIORITA' POLITICHE

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI DALL'AMMINISTRAZIONE

MINISTERO DELLA SALUTE

LE PRIORITÀ POLITICHE

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI DALL'AMMINISTRAZIONE

MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE

SEZIONE II

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE GENERALE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE

DIREZIONE GENERALE PER L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

DIREZIONE GENERALE DEL MERCATO DEL LAVORO

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PREVIDENZIALI

DIREZIONE GENERALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA COMUNICAZIONE

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE E AFFARI GENERALI

DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO

MINISTERO DELLA SALUTE

MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE

DIREZIONE GENERALE PER L'INCLUSIONE, DIRITTI SOCIALI E RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE (CSR)

DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI E MONITORAGGIO DELLA SPESA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLA COMUNICAZIONE

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE

DIREZIONE GENERALE PER IL VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO E FORMAZIONI SOCIALI

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SULLE DIPENDENZE

UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

SEZIONE III

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

Il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, recante “Disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’art. 1, commi 376 e 377 della legge 24 dicembre 2007, n. 244” e convertito, con modificazioni, con la legge 14 luglio 2008, n. 121, ha previsto l’unificazione in un’unica struttura dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale, della salute e della solidarietà sociale. Ciò comporta la ridefinizione degli assetti organizzativo-funzionali delle Amministrazioni coinvolte nel processo di accorpamento e la necessità di una efficace modalità di raccordo e di coordinamento tra le diverse unità operative deputate ad assicurare continuità all’azione amministrativa.

Al fine di corrispondere alle esigenze di funzionalità del nuovo Dicastero, nonché di adempiere ai compiti di istituto, il Servizio di controllo interno ha espletato gli adempimenti inerenti l’attività istruttoria necessaria alla stesura della relazione prevista dall’art. 3, comma 68 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

L’attuale situazione istituzionale richiede, pertanto, la piena integrazione delle funzionalità e dei contributi delle Amministrazioni “accorpate”. Infatti, queste ultime, fino al momento attuale sono state necessariamente caratterizzate da linee programmatiche e da metodologie di monitoraggio diverse, derivanti dalle peculiari autonomie gestionali di ciascuna.

A tal fine, il presente elaborato si struttura in tre Sezioni, la prima delle quali concerne la disamina, in forma sintetica, degli obiettivi programmatici raggiunti nell’anno 2007 dalle tre Amministrazioni citate (Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della salute e Ministero della solidarietà sociale); la seconda è relativa allo stato di attuazione delle attività svolte nel corso del primo quadrimestre dell’anno 2008 dai predetti Dicasteri. Al tale riguardo si sottolinea che, come previsto nelle rispettive Direttive, è stata richiesta, nel corso del secondo semestre 2008, da parte di alcuni centri di responsabilità, la rimodulazione di taluni obiettivi, ritenuti non più pienamente realizzabili a seguito del mutato contesto politico e normativo di riferimento. In allegato si riportano i differenti contributi rappresentativi dell’attività programmatica di ciascuna Amministrazione, ai fini di una lettura più dettagliata del lavoro svolto.

A riguardo, si sottolinea che, in futuro, l'attività dell'Ufficio sarà improntata a dare atto dei nuovi assetti istituzionali definiti alla luce del nuovo ordinamento, secondo un profilo di unitarietà di programmazione e di referto e nella prospettiva di un'azione integrata di apporti.

La terza Sezione, infine - in attuazione di quanto disposto dall'articolo 60, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 – prospetta in sintesi elementi relativi alla riconfigurazione delle autorizzazioni di spesa per l'anno 2009 derivanti dalla applicazione delle rimodulazioni dei programmi di competenza, nonché i principi di carattere generale per la individuazione degli indicatori. Inoltre, al fine di riallineare la pianificazione finanziaria alla nuova articolazione strutturale si è provveduto a rivisitare le missioni e i programmi di pertinenza di questo Dicastero.

SEZIONE I

Principali risultati conseguiti nel corso dell'anno 2007

PAGINA BIANCA

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

LE PRIORITA' POLITICHE

Il Ministero del lavoro, nel corso del 2007, ha dato seguito ad azioni volte a:

- ✓ contrastare la precarietà
- ✓ estendere le tutele atte a favorire la crescita e l'occupazione stabile
- ✓ riformare e razionalizzare il sistema previdenziale

La direttiva ministeriale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2007 ha individuato cinque **priorità politiche**, nel rispetto anche di quanto dettato dalle disposizioni della legge finanziaria per l'anno 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296):

1. incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro;
2. potenziare gli interventi rivolti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso;
3. definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
4. interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza;
5. sviluppo delle politiche intersettoriali (semplificazione amministrativa, digitalizzazione delle amministrazioni, contenimento e razionalizzazione della spesa, miglioramento della qualità dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni).

1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro

Nell'ambito dell'azione complessiva del Ministero e in attuazione delle disposizioni contenute legge finanziaria 2007 e della legge 24 dicembre 2007, n. 247, che recepisce il Protocollo sul *welfare* del 23 luglio 2007, sono state perseguite misure di potenziamento dei servizi per l'impiego, di riorganizzazione del sistema di incentivi all'occupazione, di riforma della disciplina del contratto di reinserimento, di apprendistato, del contratto a termine e di quello *part - time*. Attraverso tale strumento di concertazione, infatti, sono stati conseguiti risultati in diversi settori quali, ad esempio, il mercato del lavoro, la stabilizzazione del precariato, l'informatizzazione delle procedure, la tutela e la sicurezza nei luoghi di lavoro, gli strumenti di flessibilità.

2. *Potenziare gli interventi rivolti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso*

E' stata attuata una intensificazione dell'attività di vigilanza, nonché una costante azione di monitoraggio nei confronti del lavoro edile, soprattutto in relazione a specifici contesti territoriali dove è maggiormente presente l'incidenza della elusione normativa, ai fini del rafforzamento complessivo delle misure di contrasto al lavoro sommerso ed irregolare.

3. *Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro*

Partendo dalla necessità di una revisione della normativa in materia, il Ministero ha emanato provvedimenti di riassetto della normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; inoltre, sono state avviate specifiche azioni ispettive per contrastare il fenomeno elusivo della normativa di settore.

4. *Interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza*

Nello sviluppo di questa priorità è stato sottoscritto, in data 23 luglio 2007, il Protocollo su previdenza, lavoro e competitività per l'equità e la crescita sostenibili, nell'intento di integrare e rafforzare, unitamente ad altre misure di *welfare*, l'azione di Governo in materia sociale, introducendo meccanismi di flessibilità nel mercato del lavoro e prevedendo incentivi per l'allungamento della vita attiva in modo coerente con l'evoluzione demografica.

5. *Sviluppo delle politiche intersettoriali*

Le politiche intersettoriali comprendono le seguenti linee di azione:

- ✓ semplificazione amministrativa
- ✓ digitalizzazione delle amministrazioni
- ✓ contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica
- ✓ miglioramento della qualità dei servizi

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI DALL'AMMINISTRAZIONE

Nell'attuazione dell'attività programmata, le Direzioni generali hanno realizzato il 91% della pianificazione strategica preventivata, portando a parziale compimento il restante 9% della stessa.

Per quanto riguarda il settore della vigilanza, il potenziamento dell'attività ispettiva è confermato dai risultati complessivi raggiunti nell'anno 2007; ciò ha permesso la realizzazione di interventi di contrasto al lavoro sommerso ed irregolare in tutti i settori merceologici. L'applicazione della legge 4 agosto 2006, n. 248 ha determinato un incremento delle iniziative ispettive condotte nel settore dell'edilizia.

Inoltre, nel corso del 2007 si è pervenuti all'approvazione della legge 3 agosto 2007, n. 123 (cd. Testo unico sulla sicurezza), recante "Misure in tema di tutela della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia".

In attuazione della delega conferita dall'articolo 1 della citata legge è stato emanato il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di "Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Di seguito si riporta la rappresentazione delle risorse finanziarie spese per la programmazione strategica del Ministero del lavoro e della previdenza sociale sulla base di quanto riferito dai Centri di responsabilità amministrativa (CRA) in sede di elaborazione della nota preliminare al consuntivo per l'esercizio finanziario 2007.

Struttura	Direttiva generale per l'anno 2007 Obiettivi strategici	Missione istituzionale	Pagamenti effettuati (c/competenza + c/residui)
Segretariato generale	Monitoraggio del mercato del lavoro e delle politiche occupazionali, con particolare riferimento alle tematiche di flessibilità contrattuale e sicurezza.	04.01.02.01 Sostegno al mercato del lavoro	€ -
Totale			€ -
Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione	Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori.	04.01.02.01 Sostegno al mercato del lavoro	€ 62.603.146,35
	Contributo per la elaborazione di una proposta di riforma degli ammortizzatori sociali.	04.01.02.01 Sostegno al mercato del lavoro	€ 130.404,06
Totale			€ 62.733.550,41
Direzione generale per l'attività ispettiva	Contrasto al lavoro sommerso ed irregolare mediante il potenziamento dell'attività ispettiva.	01.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 493.778,63
		04.01.02.01 Sostegno al mercato del lavoro	€ 8.694,69
		04.01.02.02 Rapporti con le parti sociali	€ 8.694,69
		04.01.02.03 Tutela delle condizioni di lavoro	€ 8.694,69
		04.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 493.778,63
	Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	10.05.01.01 Sostegno all'occupazione	€ 8.694,69
		01.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione.	€ 98.044,68
		04.01.02.01 Sostegno al mercato del lavoro.	€ 2.898,23
		04.01.02.02 Rapporti con le parti sociali.	€ 2.898,23
		04.01.02.03 Tutela delle condizioni di lavoro.	€ 2.898,23
	04.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione.	€ 98.044,68	
	10.05.01.01 Sostegno all'occupazione.	€ 2.898,23	
Totale			€ 1.230.018,30

Struttura	Direttiva generale per l'anno 2007 Obiettivi strategici	Missione istituzionale	Pagamenti effettuati (c/competenza + c/residui)
Direzione generale del mercato del lavoro	Politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari.	04.01.02.01 Sostegno al mercato del lavoro	€ 25.333,41
	Garantire la piena attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 in materia di collocamento obbligatorio.	04.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 168.306,43
	Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'impiego nell'attuazione delle politiche attive del lavoro.	04.01.02.01 Sostegno al mercato del lavoro.	€ 25.333,41
	Azioni sinergiche volte a contrastare il lavoro nero ed irregolare.	10.05.01.01 Sostegno all'occupazione.	€ 21.754.766,04
		04.01.02.04 Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore lavoro.	€ 131.009,61
Totale			€ 22.104.748,90
Direzione Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione	Miglioramento del reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e lotta alle discriminazioni basate sul sesso, sulla razza, sulla religione, sull'orientamento sessuale.	04.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 743.405,06
	Politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione e promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.	04.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 665.680,69
Totale			€ 1.409.085,75
Direzione generale per le politiche previdenziali	Applicazione delle norme previdenziali in evoluzione, con particolare riguardo al sistema pensionistico.	01.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 1.780.027,52
Direzione generale per l'innovazione tecnologica	Realizzazione di un sistema informatico di supporto alla conoscenza dei fenomeni occupazionali.	Totale	€ 1.780.027,52
		04.09.01.91 Supporto alle attività istituzionali dell'Amministrazione	€ 0,00
	Realizzazione di un sistema informativo a supporto della conoscenza e del monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso.	10.05.01.01 Sostegno all'occupazione	€ 477.538,24
		04.09.01.91 Supporto alle attività istituzionali dell'Amministrazione	€ 156.189,00
	Miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero.	10.05.01.01 Sostegno all'occupazione	€ 156.189,00
Totale			€ 789.916,24

Struttura	Direttiva generale per l'anno 2007 Obiettivi strategici	Missione istituzionale	Pagamenti effettuati (c/competenza + c/residui)
Direzione generale delle risorse umane e affari generali	Iniziative formative destinate a valorizzare le risorse umane per accrescere il coinvolgimento.	01.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 442.528,92
	Promuovere un maggiore coinvolgimento delle risorse umane sugli obiettivi dell'Amministrazione e una valorizzazione della professionalità attraverso interventi sul sistema premiante.	01.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 4.000,00
	Proposte di riassetto organizzativo in attuazione della legge finanziaria per il 2007.	01.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 8.000,00
	Totale		€ 454.528,92
Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro	Contributo alla definizione di interventi normativi volti a contrastare le situazioni precarizzanti e a facilitare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.	01.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 816.937,83
	Favorire la crescita della partecipazione al mercato del lavoro.	01.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 816.937,83
	Interventi legislativi e di mediazione per favorire l'emersione del lavoro sommerso.	04.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 464.569,06
	Interventi legislativi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.	04.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 464.569,06
Totale		Totale	€ 2.563.013,78
Totale complessivo			€ 93.064.889,82

MINISTERO DELLA SALUTE

LE PRIORITÀ POLITICHE

Il Ministero della salute, nel corso del 2007, è stato impegnato nella programmazione amministrativa volta ad assicurare:

- ✓ il rilancio della sanità pubblica, finalizzato alla difesa e alla riqualificazione del sistema sanitario nazionale
- ✓ l'equità all'interno del sistema;
- ✓ la responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
- ✓ la dignità ed il coinvolgimento di tutti i cittadini;
- ✓ la qualità delle cure e la loro appropriatezza;
- ✓ l'integrazione socio-sanitaria;
- ✓ il governo della spesa sanitaria;
- ✓ la sicurezza delle prestazioni sanitarie;
- ✓ una nuova politica farmaceutica;
- ✓ l'incentivazione della ricerca sanitaria scientifica;
- ✓ la promozione del ruolo dell'Italia in ambito internazionale;
- ✓ la sicurezza alimentare;
- ✓ la sicurezza nei luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico;
- ✓ l'ammodernamento del sistema sanitario nazionale;
- ✓ la promozione della qualità e della sicurezza delle cure per l'equità di accesso e la continuità dell'assistenza.

Per la realizzazione dei suddetti indirizzi di programmazione sono state individuate le priorità politiche dell'amministrazione, per le quali si è tenuto conto dell'esigenza di una programmazione trasversale, ripartite in aree di intervento attuate sia attraverso la realizzazione degli obiettivi strategici della Direttiva generale annuale del Ministro sia attraverso le attività istituzionali dell'amministrazione.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI DALL'AMMINISTRAZIONE

Il grado di realizzazione degli obiettivi strategici della Direttiva generale per il 2007, compreso fra il 98,50% ed il 100%, può ritenersi complessivamente soddisfacente.

Detti obiettivi sono stati articolati in 27 obiettivi operativi dei quali il 78% è stato interamente realizzato ed il restante 22% ha raggiunto percentuali di realizzazione comprese tra l'84% e il 99,5% a

causa del verificarsi di criticità di tipo prevalentemente esogeno rispetto alla struttura assegnataria dell'obiettivo.

Gli indicatori previsti per la misurazione degli obiettivi operativi sono quelli di seguito indicati con la relativa percentuale:

- indicatori di risultato, nel 63% degli obiettivi;
- indicatori di realizzazione fisica, nel 37% degli obiettivi.

Si segnala, inoltre, che le variazioni apportate alla pianificazione degli obiettivi operativi in corso d'anno hanno riguardato aspetti di non preminente rilievo o impatto (tempi di inizio o di fine delle fasi).

I principali interventi effettuati - che trovano una indicazione analitica nelle allegate relazioni - hanno riguardato, tra l'altro:

- per l'**Area riorganizzazione e qualificazione della spesa sanitaria**:
 - la riduzione del disavanzo di bilancio così come previsto dai Piani di rientro stipulati con le regioni. In particolare, sono stati firmati i Piani di rientro dal deficit sanitario con le seguenti regioni ad alto indebitamento: Lazio, Liguria, Abruzzo, Campania, Molise e Sicilia ed è stato firmato l'accordo per la definizione del debito 2001 della regione Sardegna.
- per l'**Area riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari**:
 - l'individuazione di modelli organizzativi per assicurare il miglioramento dei servizi sanitari ai cittadini e la riduzione dei tempi di attesa;
 - interventi per il superamento dei divari tra sistemi sanitari regionali - con particolare riferimento all'oncologia e alle malattie rare - e per la realizzazione di un programma per la promozione permanente della qualità del Servizio sanitario nazionale da verificarsi anche attraverso forme costanti e strutturate di monitoraggio del gradimento dei servizi da parte dei cittadini-utenti;
 - attività per il potenziamento degli interventi e delle attività in materia di vigilanza e controllo sul doping;
 - la vigilanza e il controllo sull'uso (o abuso) di sostanze o medicinali con lo scopo di aumentare artificialmente il rendimento fisico e le prestazioni degli atleti;
 - ad insediare la Commissione nazionale per le cure primarie e l'integrazione socio-sanitaria alla quale è stato assegnato il compito di costruire e garantire un'offerta adeguata di

- assistenza sul territorio da affiancare all'ospedale, il più possibile vicina al domicilio del cittadino utente e in grado di rispondere ai nuovi bisogni di assistenza;
- ad insediare il SIVEAS (Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria), al fine di coordinare le attività di controllo e verifica dei dati provenienti dal sistema informativo sanitario e da altri enti (Ministero economia e Finanze, ISTAT, Agenzia per i servizi sanitari regionali, Regioni, ASL, NAS, ecc.)
 - a realizzare il primo corso di formazione on-line per medici ed infermieri avente la finalità di assicurare un livello omogeneo di competenze in tutto il territorio nazionale sulla sicurezza delle cure e la gestione del rischio clinico a tutti gli operatori sanitari, ospedali e territorio, indipendentemente dal ruolo e dall'ambito professionale;
 - ad insediare la Consulta per la salute mentale;
 - a stipulare il protocollo per lo sviluppo dei servizi sanitari del Mezzogiorno recante gli indirizzi operativi dei progetti, da finanziare con i fondi europei;
 - ad insediare la Consulta per le malattie rare;
 - ad effettuare una ricognizione della situazione attuale dei flussi informativi e una macroanalisi del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 e delle esigenze informative derivanti dallo stesso e a predisporre il quadro sinottico delle esigenze informative con valutazione preliminare di proprietà e complessità di attivazione.
 - tra l'altro: è stato definito un documento contenente diversi prospetti metodologici utili per la verifica degli adempimenti regionali in materia di erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA);
 - è stato stipulato un atto di Intesa con il Ministro delle Politiche giovanili e attività sportive con il CONI con il quale è stato previsto, oltre all'istituzione di laboratori regionali *antidoping*, l'effettuazione di campagne di formazione ed informazione mirate ad aumentare le conoscenze sui danni alla salute derivanti dall'uso o dall'abuso di sostanze vietate a fini di *doping* e di campagne di prevenzione dirette ai giovani studenti ed ai praticanti le attività sportive;
- per l'**Area formazione e qualificazione del personale del SSN**:
- è stato approvato, in Conferenza Stato-Regioni, l'Accordo sulla determinazione del fabbisogno per il SSN di medici specialisti da formare per l'anno accademico 2007-2008;
 - è stata predisposta la bozza di decreto concernente la definizione del programma di studio e degli obiettivi didattici del corso di formazione specifica in medicina generale;

- è stata rivista la banca dati del programma ECM (educazione continua in medicina) anche ai fini della libera circolazione degli operatori sanitari nell'ambito dell'Unione Europea.
- per l'**Area riorganizzazione e qualificazione delle strutture sanitarie**:
 - sono stati effettuati interventi diretti ad assicurare il riordino del settore delle farmacie e la ridefinizione della figura professionale del farmacista alla luce delle novità introdotte dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, nell'ottica del pieno soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini e del perseguimento degli obiettivi del Servizio sanitario nazionale.
 - sono state formulate proposte per l'ampliamento del ruolo delle farmacie nell'ambito del SSN.
- per l'**Area informatizzazione**:
 - è stato potenziato il Nuovo Sistema Informativo Sanitario anche attraverso la realizzazione/completamento di sistemi integrati di reti sia a livello nazionale o sovraregionale (malattie rare, trapianti, etc.) sia a livello interistituzionale (integrazione sociosanitaria) sia tra i diversi livelli di assistenza (prevenzione, cure primarie, etc.);
 - sono stati realizzati, nell'ambito del NSIS (nuovo sistema informativo sanitario), studi di fattibilità per:
 - a) la disciplina del flusso delle prestazioni farmaceutiche.
 - b) il monitoraggio dei tempi di attesa relativi alle prestazioni ambulatoriali, ivi comprese quelle specialistiche, e ai ricoveri;
 - sono state eseguiti degli approfondimenti sui sistemi unificati di prenotazioni (CUP) presenti a livello regionale ai fini della definizione del flusso informativo per il monitoraggio dei tempi di attesa ex-ante delle prestazioni di specialistica ambulatoriale ed è stato ultimato lo studio di fattibilità sulle modalità di realizzazione del monitoraggio dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali e per i ricoveri e sono stati individuati i percorsi normativi da seguire;
- per l'**Area prevenzione**:
 - è stato predisposto e approvato il primo "Piano nazionale alcol e salute";
 - è stato predisposto il Piano nazionale di azioni per la salute delle donne;
 - sono state assunte iniziative per la vaccinazione gratuita contro il cancro della cervice uterina;

- è stata redatta la bozza di linee guida per la prevenzione delle molestie morali e psicologiche nei luoghi di lavoro;
 - sono stati redatti due documenti contenenti appunti operativi e di funzionamento di una Sala Situazioni del Ministero Salute e della Rete di Informazione Rapida relativa alle Emergenze Sanitarie del CCM (Centro di Controllo Malattie del Ministero della Salute) – Regioni;
 - è stato sviluppato un algoritmo per calcolare l'indice di avanzamento del progetto (I.A.P) dei piani regionali di prevenzione sanitaria ed è stato messo a punto un software capace di calcolarlo e di testarne la funzionalità.
- per l'**Area ricerca sanitaria**:
- sono stati elaborati il programma di ricerca sanitaria e le iniziative da inserire nella programmazione della ricerca scientifica nazionale e nei programmi di ricerca internazionali e comunitari;
 - sono stati definiti i criteri di selezione dei progetti di ricerca che dovranno essere successivamente valutati da esperti italiani e stranieri;
 - sono stati presentati i dati della Ricerca Corrente 2007 e sono stati refertati, tramite il sistema di gestione on-line, i progetti di Ricerca Finalizzata e di Ricerca Oncologica per il 2007. Sono stati registrati circa 1200 accessi al sistema.
- per l'**Area comunicazione**:
- sono stati effettuati interventi di comunicazione istituzionale per la promozione della salute, attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione, in settori di preminente interesse, ivi compresi i corretti stili di vita, l'alimentazione e il contrasto all'obesità.
- per l'**Area tutela salute in ambito internazionale**:
- sono state definite le priorità e il coordinamento delle attività di tutela della salute in ambito comunitario ed è stata elaborata una tabella organica con i nominativi e le altre informazioni essenziali per la ricostruzione di un'anagrafe degli esperti (medici e amministrativi) che agiscono nelle istituzioni europee e internazionali;
 - è stato prodotto un documento finalizzato a fotografare ed implementare il quadro delle figure professionali chiamate a trattare i *dossiers* comunitari presso le istituzioni di Bruxelles ovvero a seguire i lavori delle altre organizzazioni internazionali (Consiglio d'Europa e O.C.S.E.).

- è stato individuato un modello organizzativo dei rapporti Stato-Regioni in materia di mobilità sanitaria internazionale ed è stata elaborata, d'intesa con le regioni, la metodologia di modello organizzativo per disciplinare i flussi di mobilità sanitaria in ambito internazionale anche attraverso i sistemi informatici già esistenti (TESS telematica europea di sicurezza sociale), in fase di avvio (TECAS – Trasferimenti all'estero per cure di altissima specializzazione) e in fase di completamento (ASPEC – Assistenza sanitaria Paesi esteri convenzionati).
- per l'**Area alimenti**:
 - è stato siglato un Protocollo di Intesa con la Slow Food per la promozione di una buona e corretta alimentazione in ospedale. Detto protocollo tiene conto che il miglioramento della ristorazione (utilizzo di prodotti igienicamente sicuri e di qualità) si raggiunge attraverso il sostegno delle piccole produzioni tradizionali artigianali e la costruzione di rapporti di fiducia e comunicazioni più dirette tra produttori, autorità sanitarie e consumatori;
 - sono stati istituiti il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare e il Comitato strategico di indirizzo.
 - è stata effettuata la valutazione dei requisiti nutrizionali dei prodotti per celiaci e la sicurezza dei prodotti alimentari;
 - è stato redatto l'elenco delle Associazioni di produttori alimentari;
- per l'**Area benessere animale**:
 - sono state predisposte, sulla base dei contenuti delle raccomandazioni europee, due bozze di linee-guida nelle quali sono riportati anche dettagli e specifiche sulla tipologia di allevamenti ovi-caprini ed ittici presenti in Italia e, soprattutto, sulle particolari condizioni ambientali e climatiche di stabulazione degli animali;
 - è stata, altresì, predisposta la 1^a bozza di *check list* per l'esecuzione dei controlli del benessere delle specie ovino-caprina e dei pesci in allevamenti;
 - sono state predisposte le bozze di schede per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione dell'attività di controllo sul benessere di tutti gli animali d'allevamento;
 - si è proceduto alla progettazione di un sistema informativo nazionale per il monitoraggio delle principali zoonosi al fine di avere la situazione nazionale sempre aggiornata ed è stato

effettuato il *test* di simulazione del prototipo al termine del quale sono state emanate le linee guida per il corretto utilizzo del prototipo stesso.

Sono stati, inoltre, adottati i seguenti **provvedimenti di miglioramento** dell'attività connessa alla tutela della salute:

- disegno di legge sulla semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute;
- decreto per la semplificazione degli accertamenti di invalidità permanente;
- ed interventi per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Ministero in materia di:
- utilizzazione di innovativi sistemi integrati di gestione delle risorse umane mirati alla ottimizzazione ed alla valutazione dell'azione amministrativa;
- razionalizzazione logistica, con priorità per le strutture centrali;
- razionalizzazione organizzativo-procedurale:
- In particolare, sono state effettuate le seguenti attività:
- attivazione del sistema di controllo di gestione ministeriale;
- adozione di un sistema informatizzato di gestione documentale;
- attivazione di un sistema di qualità per il controllo sugli alimenti di origine non animale importati.

Di seguito si riporta la rappresentazione delle risorse finanziarie spese per la programmazione strategica del Ministero della salute riferito dai Centri di responsabilità amministrativa (CRA) in sede di elaborazione della nota preliminare al consuntivo per l'esercizio finanziario 2007.

Struttura	Direttiva generale per l'anno 2007 Obiettivi strategici	Missione istituzionale	Pagamenti effettuati (c/competenza + c/residui)
Dipartimento della Qualità	Attività per la promozione e il buon governo del Servizio sanitario nazionale anche in attuazione del nuovo Patto per la salute stipulato con le Regioni il 5 ottobre 2006.	07.06.01.02 Programmazione in materia sanitaria	€ 114.291.452,95
	Attività di formazione e qualificazione del personale del Servizio sanitario nazionale.	07.04.01.03 Assistenza sanitaria umana	€ 222.858.504,44
		Totale	€ 337.149.957,39
Dipartimento dell'Innovazione	Attività per il potenziamento degli interventi e delle attività in materia di vigilanza e controllo sul doping.	07.04.01.05 Vigilanza prevenzione e repressione nel settore sanitario	€ 221.000,00
	Attività per l'impulso e il potenziamento della ricerca sanitaria.	07.05.01.51 Ricerca per il settore della sanità pubblica	€ 315.721.680,43
	Attività per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Ministero della salute attraverso: l'estensione dell'utilizzo di innovativi sistemi integrati di gestione delle risorse umane mirati alla ottimizzazione e alla valutazione dell'azione amministrativa; interventi di razionalizzazione logistica con priorità per le strutture centrali; interventi di razionalizzazione organizzativo procedurale.	07.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	€ 19.625.760,64
	Implementazione delle attività in materia di prevenzione e di comunicazione in settori di primario interesse per la tutela della salute, sia fisica che mentale.	07.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	-
	Interventi diretti ad assicurare il riordino del settore delle farmacie e la ridefinizione della figura del farmacista alla luce delle novità introdotte dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modifiche dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 nell'ottica del pieno soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini e del perseguimento degli obiettivi del Servizio sanitario nazionale.	07.01.01.01 Medicinali ad uso umano	€ 48.081.123,57
		Totale	€ 383.649.564,64

Struttura	Direttiva generale per l'anno 2007 Obiettivi strategici	Missione istituzionale	Pagamenti effettuati (€ competenza + € residui)
Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione	Implementazione delle attività in materia di prevenzione e di comunicazione in settori di primario interesse per la tutela della salute, sia fisica che mentale.	07.04.01.01 Prevenzione in materia di salute umana	€ 5.571.525,88
	Promozione del ruolo dell'Italia per la tutela della salute in ambito internazionale.	07.06.01.01 Indirizzo tecnico e coordinamento internazionale in materia sanitaria	€ 20.320.665,50
		Totale	€ 25.892.191,38
Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti	Attività per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Ministero della salute attraverso: l'estensione dell'utilizzo di innovativi sistemi integrati di gestione delle risorse umane mirati alla ottimizzazione e alla valutazione dell'azione amministrativa; interventi di razionalizzazione logistica con priorità per le strutture centrali; interventi di razionalizzazione organizzativo procedurale.	07.04.01.01 Prevenzione in materia di salute umana	€ 64.016,30
	Implementazione delle attività in materia di sicurezza alimentare, nutrizione, vigilanza sugli integratori alimentari, lotta contro le malattie animali, nonché in materia di tutela e benessere degli animali.	07.04.01.02 Prevenzione in materia di salute veterinaria	€ 9.527.207,17
		07.04.01.04 Sanità veterinaria	€ 60.737.684,32
		Totale	€ 70.328.907,79
		Totale complessivo	€ 817.020.621,20

MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE

Il Ministero della solidarietà sociale è espressione di un riassetto istituzionale delle competenze in materia di politiche sociali derivante da provvedimenti emanati nel corso della precedente legislatura (decreto legge n. 181/2006, convertito nella legge n. 233/2006; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 marzo 2007).

Inoltre, in assenza di una articolazione territoriale del Ministero, il processo di riorganizzazione ha coinvolto anche gli uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per le competenze svolte nel settore delle politiche sociali. A tale fine, è stata emanata una direttiva congiunta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della solidarietà sociale, che ha reso operativo il sistema di “avvalimento” delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro.

Le priorità politiche definite dal Ministro della solidarietà sociale nell’atto di indirizzo del 21 dicembre 2006 e perseguite dal Ministero nel corso del 2007 sono:

1. Sviluppo degli interventi diretti a migliorare la qualità della vita delle persone e a garantire la piena esigibilità dei diritti di cittadinanza, con particolare attenzione alla definizione dei livelli essenziali di assistenza sociale;
2. Revisione della disciplina riguardante l’immigrazione e realizzazione di misure dirette a favorire la piena integrazione delle persone provenienti dai paesi extracomunitari;
3. Potenziamento delle azioni dirette alla valorizzazione degli organismi compresi nel Terzo Settore, anche attraverso il consolidamento dei rapporti con le istituzioni pubbliche;
4. Attuazione di misure per la lotta alle dipendenze, anche mediante interventi di informazione, prevenzione e cura e riduzione del danno;
5. Politiche intersettoriali.

Tali politiche, infatti, sono state sviluppate con la direttiva annuale per l’azione amministrativa e la gestione del 13 febbraio 2007, che ha definito un sistema di obiettivi strategici ed operativi assegnati ai titolari dei diversi centri di responsabilità.

Il Ministero della solidarietà sociale, quindi, nel corso dell’anno 2007 ha svolto principalmente le seguenti attività:

- ha esercitato funzioni in materia di politiche sociali di inclusione sociale e di esigibilità dei diritti, di responsabilità sociale delle imprese (CSR) e di assistenza;
- ha coordinato le politiche per realizzare il sistema di garanzie dei diritti delle persone immigrate e la loro piena inclusione nella vita del Paese;

- ha contribuito, nell'ambito del piano straordinario per i servizi socio-educativi e per il sistema integrato per gli asili nido, ad incrementare le risorse necessarie per la sperimentazione del programma del Ministero della pubblica istruzione relativo alle cd. "sezioni primavera" ed ha promosso e realizzato, con il Dipartimento per le politiche per la famiglia, l'atto d'intesa adottato in seno della Conferenza Unificata nel mese di settembre 2007;
- ha erogato i contributi per l'acquisto di ambulanze, beni strumentali e beni da donare a strutture sanitarie pubbliche (legge n. 342/2000);
- ha finanziato gli organismi di volontariato e del mondo associativo, attraverso anche l'erogazione di contributi per specifici progetti ed iniziative (leggi n. 383/2000, n. 266/1991; n. 476/1997 e n. 438/1998);
- ha svolto attività di gestione del Fondo Nazionale per le politiche sociali, fonte di finanziamento degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie (legge n. 328/2000), per il quale è stato individuato, tra l'altro, un meccanismo che consente l'anticipazione del 50% delle risorse destinate per il 2008;
- ha svolto attività di gestione del Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati e per quello per le non autosufficienze, per i quali è stato previsto un incremento per l'anno 2008, rispettivamente, di 50 e 100 milioni di euro;
- ha promosso l'istituzione del Fondo per la diffusione della cultura e delle politiche di responsabilità sociale delle imprese (CSR);
- ha svolto attività di coordinamento delle funzioni in materia di Servizio Civile Nazionale (legge n. 230/1998) e di indirizzo e di vigilanza sull'Agenzia nazionale della gioventù, congiuntamente al Ministro delegato ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- ha finanziato gli enti di Servizio Civile Nazionale ed i progetti per il reinserimento di ex detenuti, tossicodipendenti, alcoldipendenti o portatori di malattie droga-alcol correlate, beneficiari del provvedimento di indulto;
- ha promosso politiche ed azioni di contrasto alle varie forme di dipendenze, già attribuite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, insieme alla gestione delle risorse finanziarie dell'Osservatorio per il disagio giovanile legato alle dipendenze;
- ha emanato il Piano italiano di azione sulle droghe in collaborazione con regioni, province e comuni, che prevede nel corso del 2008 la realizzazione di 66 azioni, suddivise in 5 macro aree;

- ha finanziato 57 enti pubblici e privati non profit, nell'ambito degli interventi finalizzati alla prevenzione ed al recupero dalle tossicodipendenze ai sensi dell'art. 127 del D.P.R. n. 309/1990;
- ha sottoscritto, in data 30 marzo 2007, la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, primo strumento internazionale vincolante per gli Stati e finalizzato ad orientare le politiche statali ad un maggiore sostegno delle persone con disabilità;
- è stato impegnato nello studio e nella progettazione del programma di rilancio dell'affidamento familiare;
- ha contribuito a ricostituire il Centro nazionale di documentazione ed analisi sull'infanzia e l'adolescenza e l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza;
- ha realizzato attività di monitoraggio della spesa sociale degli enti locali;

L'attività di monitoraggio sull'attuazione della direttiva sopra citata, svolta dal Servizio di controllo interno, ha evidenziato un buon livello di conseguimento dei risultati. Tutte le Direzioni generali, infatti, tranne due, hanno realizzato il 100% degli obiettivi assegnati. Le due Direzioni che si sono discostate da questo valore (Inclusione sociale e Fondo) hanno ottenuto una *performance* superiore al 97%.

In conclusione, l'analisi della *performance* "strategica" per il 2007 denota, da un lato, una realizzazione pressoché completa di tutti gli obiettivi assegnati dal Ministro, dall'altro, evidenzia che il maggior impegno delle strutture si concretizza negli ultimi mesi dell'anno solare, periodo in cui si rendono disponibili la gran parte delle risorse finanziarie e si concentrano gli adempimenti amministrativo-contabili.

Di seguito si riporta la rappresentazione delle risorse finanziarie spese per la programmazione strategica del Ministero della solidarietà sociale sulla base di quanto riferito dai Centri di responsabilità amministrativa (CRA) in sede di elaborazione della nota preliminare al consuntivo per l'esercizio finanziario 2007.

Struttura	Direttiva generale per l'anno 2007 Obiettivi strategici	Missione istituzionale	Pagamenti effettuati (c/competenza + c/residui)
Direzione generale dell'inclusione sociale, i diritti sociali e la CSR	Definizione di un sistema coordinato di azioni per la tutela e promozione dei diritti di cittadinanza, in un quadro di rinnovata governance.	01.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	€ 207.338,42
		10.09.01.05 Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza	€ 632.458,88
		Totale	€ 839.997,30
Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali	Contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale attraverso l'integrazione tra le politiche sociali e le politiche del lavoro. Ottimizzazione delle risorse stanziare a favore del terzo settore per migliorare i servizi fruibili dai cittadini e rafforzare la coesione sociale. Riconoscimento e analisi delle attività svolte dagli organismi di settore al fine di predisporre una proposta di revisione normativa.	01.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	€ 101.480,21
		01.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	€ 175.338,80
		01.06.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	€ 39.794,66
		Totale	€ 316.613,67
Direzione generale per la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali	Monitoraggio degli interventi e servizi realizzati a livello territoriale e dei flussi finanziari relativi alla spesa sociale delle istituzioni locali e analisi delle azioni di contrasto alla povertà. Realizzazione dell'indagine annuale sui servizi e la spesa sociale dei Comuni, anche mediante l'avvalimento degli uffici territoriali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Collaborazione all'avvio delle attività per la definizione logistica e l'attivazione funzionale delle Direzioni e degli Uffici destinati allo svolgimento delle attività istituzionali proprie del Ministero.	10.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	€ 298.360,00
		10.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	€ 289.000,00
		10.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	€ 100.000,00
		Totale	€ 687.360,00

Struttura	Direttiva generale per l'anno 2007 Obiettivi strategici	Missione istituzionale	Pagamenti effettuati (c/competenza + c/residui)
Direzione generale per le politiche sulle dipendenze	Potenziamento dei programmi di prevenzione in materia di lotta alle dipendenze e della loro efficacia	10.07.01.01 Assistenza sociale per particolari categorie	-
	Rilancio della funzione di coordinamento interministeriale e della partecipazione della società civile, in materia di lotta alle dipendenze.	10.07.01.01 Assistenza sociale per particolari categorie	€ 40.000,00
Totale			€ 40.000,00
Ufficio Nazionale per il servizio civile (*)	Verifica della qualità dei progetti di Servizio Civile Nazionale e delle attività espletate sul territorio per la loro attuazione	<i>Le risorse finanziarie sono iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (cap. 2185 - UPB 3.1.5.16)</i>	€ 309.275,49
	Decentramento territoriale dei processi di gestione del Servizio Civile Nazionale	<i>Le risorse finanziarie sono iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (cap. 2185 - UPB 3.1.5.16)</i>	€ 114.637,15
	Revisione della normativa in materia di Servizio Civile	<i>Le risorse finanziarie sono iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (cap. 2185 - UPB 3.1.5.16)</i>	€ 24.947,90
	Totale		€ 448.860,54
Direzione generale della comunicazione (**)	Miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero	04.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	€ 1.069.909,27
Totale			€ 1.069.909,27
Direzione generale per l'immigrazione	Sistema di interventi per l'inclusione sociale delle persone provenienti dai Paesi extracomunitari e neocomunitari, con particolare riguardo all'attuazione di misure rivolte agli immigrati di seconda generazione.	10.07.01.01 Assistenza sociale per particolari categorie	-
	Sviluppare nuove strategie per l'immigrazione.	11.6.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	€ 24.991,00
	Totale		€ 24.991,00
Totale complessivo			€ 3.427.731,78

SEZIONE II

Resoconto della attività svolte nel periodo gennaio - maggio 2008

PAGINA BIANCA

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**SEGRETARIATO GENERALE**

Durante il primo semestre dell'anno in corso, il Segretariato generale è stato impegnato nelle attività dirette alla realizzazione degli obiettivi individuati nella direttiva generale annuale per l'azione amministrativa e la gestione 2008 e, più in generale, in molteplici iniziative di riorganizzazione ed impulso dell'Ufficio, nell'ottica di una valorizzazione e progressivo potenziamento della funzionalità dello stesso.

L'atto di indirizzo ha assegnato al Segretariato generale tre obiettivi strategici riguardanti la gestione dell'informazione statistica sulle politiche del lavoro e il raccordo con le istituzioni internazionali; l'implementazione della capacità di analisi e ricerca in materia di politiche del lavoro e previdenziali; il coordinamento e la vigilanza delle attività delle strutture centrali e territoriali del Ministero.

I primi due obiettivi si inseriscono nel quadro degli interventi diretti alla realizzazione della priorità politica n. 1 concernente le iniziative finalizzate ad incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro; il terzo obiettivo strategico, invece, si colloca nell'ambito delle iniziative finalizzate alla realizzazione delle politiche intersettoriali

Nel sistema delineato dalla direttiva generale, il primo obiettivo strategico si declina in un obiettivo operativo diretto alla creazione di un quadro statistico puntuale sulle politiche del lavoro, in coerenza con il progetto *LMP (Labour Market Policies)* Eurostat, razionalizzando le rilevazioni statistiche interne all'Amministrazione. In questo ambito, e secondo le linee programmatiche previste, è stato predisposto il Rapporto di monitoraggio annuale sulle politiche del lavoro, punto di riferimento importante per gli analisti delle politiche del lavoro. Sono state sviluppate, altresì, le attività necessarie per l'aggiornamento dei dati del monitoraggio, nonché per la progettazione ed elaborazione del Rapporto riferito al 2008. Inoltre, l'Ufficio ha messo a punto gli interventi di competenza dell'ex Ministero del lavoro e della previdenza sociale in relazione al piano statistico nazionale 2008-2010 per il SISTAN ed ha trasmesso ad Eurostat i dati LMP sulle politiche del mercato del lavoro secondo lo schema concordato. E' stato anche definito ed inviato all'ISAE il contributo del Dicastero per la Relazione generale sulla situazione economica del paese.

Il secondo obiettivo strategico viene attuato attraverso il conseguimento di un obiettivo operativo riguardante l'elaborazione e il raccordo degli studi e degli strumenti statistici per le politiche del lavoro e previdenziali. A tal fine, il Segretariato generale ha proseguito l'attività riguardante il Campione Longitudinale degli attivi e dei pensionati (CLAP), strumento che consente analisi longitudinali utili

per l'esame della situazione del mercato del lavoro e la valutazione delle politiche di riferimento. In particolare, si è concentrata l'attenzione sul perfezionamento del modello, avviando contatti con l'INPS al fine di introdurre idonee innovazioni per un ottimale utilizzo dei dati a livello locale. Una novità sostanziale del sistema è costituita dal miglioramento della base dati tramite l'inclusione nel CLAP dell'archivio INPS delle aziende che figurano come datori di lavoro degli individui estratti; in tal modo, infatti, è possibile svolgere anche utili analisi incrociate tra lavoratore e datore di lavoro.

Inoltre, è stata avviata la rilevazione sulle attività di ricerca e studi delle Direzioni generali e degli Enti strumentali al fine di pervenire ad una migliore articolazione e coerenza dei lavori di ricerca rispetto alle priorità politiche individuate o da definire.

Il terzo obiettivo strategico si realizza attraverso tre distinti obiettivi operativi diretti: a) alla verifica dell'effettività, della tempestività e del grado di semplificazione di alcune procedure effettuate dagli uffici territoriali; b) alla verifica del buon andamento degli uffici del Ministero e controllo della regolare attuazione dei rapporti di lavoro a tempo parziale dei dipendenti, ai sensi della legge n. 662/1996; c) al coordinamento delle attività progettuali affidate ad Italia lavoro S.p.A. e monitoraggio dei risultati raggiunti.

Per quanto riguarda le attività inerenti il primo degli obiettivi operativi, è stato impegnato il Servizio Ispettivo, incardinato presso il Segretariato generale, che, innanzitutto, ha definito il programma operativo ed individuato gli uffici territoriali presso cui eseguire il monitoraggio e le verifiche sul personale e sulla funzionalità. L'Ufficio ha segnalato che l'esiguità delle risorse disponibili nei primi mesi dell'anno ha ritardato l'inizio delle attività di verifica presso le Direzioni provinciali del lavoro. Per completezza di informazione, tuttavia, si fa presente che alla data del 31 luglio 2008 sono state concluse dodici verifiche ispettive, pari al 50% di quelle previste nel programma adottato, e sono in corso di predisposizione i relativi rapporti finali contenenti le analisi delle risultanze.

Il secondo obiettivo operativo ha un contesto di riferimento sostanzialmente identico a quello dell'obiettivo precedente e comporta lo svolgimento di verifiche a campione circa l'osservanza della regolamentazione dell'istituto del *part-time* da parte del personale ministeriale, nonché sulla funzionalità degli uffici. Ciò ha indotto la struttura referente ad operare in un'ottica di razionalizzazione dell'azione esercitata e di ottimizzazione delle risorse disponibili, finalizzando le attività alla realizzazione sia dell'uno che dell'altro obiettivo.

Per quanto riguarda il terzo obiettivo operativo, riguardante il coordinamento delle attività progettuali affidate ad Italia lavoro S.p.A. ed il monitoraggio dei risultati raggiunti, al Segretariato generale è stata affidata la stesura degli schemi degli atti necessari per il completamento del quadro normativo in

materia, con particolare riferimento alla definizione del cosiddetto “controllo analogo”. Inoltre, la struttura è stata incaricata di elaborare una proposta di definizione delle macroaree di attività da affidare alla Società per elaborare un piano strategico integrato di azione, nonché di approntare e rendere operativi gli strumenti di monitoraggio delle attività progettuali affidate a Italia lavoro, in modo da seguirne lo sviluppo ed analizzarne gli esiti finali.

In attuazione di tale complesso di attività, il Segretario generale, con decreto direttoriale 25 febbraio 2008, ha anzitutto approvato la “Convenzione-quadro” stipulata tra i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa ed Italia Lavoro in data 20 dicembre 2007, che fissa i termini e le modalità attraverso le quali è consentito il ricorso alla società stessa.

E’ stato, poi, elaborato uno schema di decreto ministeriale, recepito nel D.M. 17 marzo 2008, registrato alla Corte dei Conti in data 14 maggio 2008, reg. 2, foglio 237 con il quale vengono definiti gli atti di gestione ordinaria e straordinaria da sottoporre a preventiva approvazione ministeriale, allo scopo di rendere effettivo l’esercizio del “controllo analogo”.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle iniziative per la messa a punto di strumenti di monitoraggio, risulta in fase di predisposizione un apposito sistema informatizzato finalizzato al supporto delle Direzioni generali nella fase di valutazione e che consente all’Amministrazione di svolgere il proprio compito di vigilanza sulle attività finanziate con la necessaria incisività e uniformità.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE

La Direzione generale nel corso del primo periodo del 2008, ha proseguito nello svolgimento delle proprie attività progettuali, definite nella direttiva generale annuale di inizio anno.

Si tratta, in sintesi, di finalità programmatiche volte a “realizzare interventi intesi ad assicurare i livelli occupazionali”, attraverso *l’implementazione del decentramento alle Direzionali regionali del lavoro delle decretazioni relative alla concessione - in deroga - di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria* (obiettivo già portato a compimento nel corso del primo semestre, in coerenza con la tempistica definita in direttiva) ed attraverso la realizzazione di *azioni di controllo e monitoraggio della spesa per gli ammortizzatori “in deroga”, relativamente agli anni precedenti*.

Unitamente alla citata programmazione, la Direzione generale, nell’ambito delle misure a beneficio delle “fasce deboli”, ha provveduto a *finanziare misure volte alla creazione di opportunità occupazionali e a sostenere il reddito dei lavoratori socialmente utili (LSU), attraverso la predisposizione di schemi di convenzione con le Regioni e gli enti locali individuati dalla legge*

finanziaria per l'anno 2008. Tale obiettivo si è concluso anticipatamente rispetto alla tempistica stabilita ad inizio anno.

In ultimo, nell'ambito della elaborazione di progetti volti all'incremento delle opportunità occupazionali attraverso la crescita della partecipazione al mercato del lavoro, la Direzione generale ha avviato azioni sperimentali volte a realizzare modelli di sviluppo per il sistema delle imprese artigiane.

DIREZIONE GENERALE PER L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

La Direzione generale, nel corso del primo quadrimestre del 2008, si è impegnata per rafforzare il coordinamento e la pianificazione dell'attività di vigilanza, anche attraverso lo sviluppo degli strumenti previsti per favorire l'emersione del sommerso ed il contrasto al lavoro nero ed irregolare. In tal senso ha emanato circolari, lettere circolari e ha risposto ad interPELLI per garantire una corretta ed uniforme applicazione della normativa lavoristica ed ha programmato interventi ispettivi a seguito di un attento lavoro di *intelligence* in sinergia con gli altri Enti coinvolti, monitorandone i relativi risultati ai fini di una successiva analisi complessiva.

All'interno delle misure volte a consolidare l'azione di coordinamento e monitoraggio per l'attuazione degli istituti in materia di sicurezza sul lavoro disciplinati dalla legislazione vigente, la Direzione citata ha intrapreso iniziative per la formazione, l'informazione e l'aggiornamento del personale ispettivo, ha emanato la direttiva contenente la pianificazione dell'attività da svolgere con le correlate indicazioni operative e ha dato impulso alla costituzione dei Comitati di coordinamento con le Regioni e le Province.

Infine, al fine di rendere più efficace il controllo ispettivo nei settori maggiormente a rischio, ha organizzato e realizzato alcune specifiche vigilanze straordinarie, dopo aver individuato gli obiettivi maggiormente rilevanti e significativi d'intesa con gli altri Enti interessati.

DIREZIONE GENERALE DEL MERCATO DEL LAVORO

In attuazione delle misure volte a realizzare quanto disposto dal protocollo *welfare* del 23 luglio 2007, n. 247 la Direzione generale ha riunito un gruppo di lavoro composto dal Coordinamento delle Regioni, da una rappresentanza della Amministrazioni Regionali, dall'UPI, dall'ISFOL, da Italia Lavoro S.p.A. e dalla Direzione Generale per le Politiche, per l'Orientamento e la Formazione per esaminare e discutere la bozza del nuovo *Masterplan* Nazionale 2008-2013, inviato alle Regioni e Province nel novembre 2007. Ha collaborato, inoltre, con l'Ufficio legislativo di questo Dicastero, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il coordinamento tecnico delle Regioni per predisporre il decreto interministeriale di cui al comma 5 – art. 37 della legge 247/2007, volto a definire i criteri e le modalità

per la ripartizione del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili. Inoltre, al fine di potenziare le attività dei servizi per l'Impiego, ha avviato gli incontri con le Regioni e l'Unione Province Italiane (UPI) per definire le regole e i modi di ripartizione ed erogazione delle risorse.

Infine, si è impegnata per promuovere le iniziative dirette a favorire la piena operatività della Cabina nazionale di regia di coordinamento per il contrasto al lavoro sommerso ed irregolare. In tal senso ha elaborato una bozza di regolamento che definisce le norme di funzionamento dello predetto organismo.

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE

La Direzione generale, nel periodo considerato, ha avviato le attività volte a realizzare gli obiettivi strategici ed operativi di competenza, assegnati dalla direttiva per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2008.

Gli obiettivi riguardano: il finanziamento delle iniziative per l'esercizio, per il tramite delle amministrazioni regionali, del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione nell'esercizio dell'apprendistato, (obiettivo strategico F.1.1); l'adeguamento delle potenzialità ispettive in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro mediante la formazione del personale ispettivo del Ministero (obiettivo strategico F.3.2); il supporto al conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione (obiettivo strategico F.1.3.); il supporto all'occupabilità a favore dei beneficiari della legge 31 luglio 2006, n. 241 (obiettivo strategico F.1.4).

In materia di apprendistato, la Direzione ha provveduto a ripartire le risorse finanziarie 2007 tra le Regioni che stanno completando la sperimentazione di un percorso di alta formazione in apprendistato alto, per la quale, entro il mese di luglio 2008, si avranno i dati definitivi e completi.

Relativamente alle attività formative in diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, è stato emanato il decreto "Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 1, comma 624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296" del Ministero della pubblica istruzione di concerto con l'Amministrazione.

Per quanto riguarda l'adeguamento delle potenzialità ispettive in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, è stata completata sia la formazione programmata sulle tecniche operative di vigilanza per gli accertatori del lavoro neo nominati, nonché quella destinata agli ispettori formatori. È stata avviata la formazione sulla vigilanza dei cantieri destinata al personale ispettivo e amministrativo interessato.

Per quanto riguarda le azioni relative al supporto per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e occupazione, è tuttora in corso di realizzazione il sistema di monitoraggio permanente delle attività formative programmate e finanziate dai Fondi interprofessionali nazionali, e proseguono le attività relative ai Fondi Paritetici Interprofessionali. È stata avviata l'attività di indirizzo e monitoraggio, attraverso la gestione dei decreti di finanziamento previsti da specifiche leggi, delle politiche di formazione continua e permanente delle Regioni e Province Autonome e di gestione dell'Osservatorio per la formazione continua. Inoltre, la Direzione ha proceduto all'avvio delle fasi di gestione dei due PON a titolarità di questo Ministero. È proseguita l'attività di supporto tecnico-scientifico al Tavolo nazionale per l'individuazione degli standard professionali, formativi e di validazione e certificazione delle competenze con riguardo ai settori turismo e metalmeccanico.

Sono proseguite le attività volte allo sviluppo di progetti atti a favorire la mobilità internazionale del lavoro e la cooperazione transnazionale, al fine di promuovere e rafforzare l'innovazione e la qualità dei sistemi d'istruzione, formazione e lavoro anche per gli italiani all'estero.

Nell'ambito della nuova programmazione FSE 2007 – 2013, la Direzione ha proseguito le attività di coordinamento del Network europeo per la cooperazione transnazionale, di supporto alle Regioni/PA e di gestione e monitoraggio degli interventi formativi per gli italiani residenti nei paesi extra U.E.

Infine, per quanto riguarda il supporto all'occupabilità a favore dei beneficiari della legge 31 luglio 2006, n. 241, già avviato nel corso del 2007, la Direzione ha proseguito l'attivazione dei tirocini formativi finalizzati al reinserimento lavorativo dei beneficiari della legge. Alla data del 26 maggio 2008 risultano attivati 649 tirocini.

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PREVIDENZIALI

La Direzione generale, nel periodo considerato, ha avviato le attività volte a realizzare gli obiettivi strategici ed operativi di competenza, assegnati dalla direttiva per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2008.

Gli obiettivi riguardano l'attuazione di specifiche norme in materia di previdenza obbligatoria e complementare, per quanto concerne la certificazione di esposizione all'amianto, la riduzione per il settore edile della contribuzione diversa da quella di pertinenza del fondo pensioni lavoratori dipendenti, gli sgravi contributivi sulla quota di retribuzione costituita dalle erogazioni previste da contratti collettivi aziendali, territoriali ovvero di secondo livello (art. 1, commi 22, 51 e 68 della legge 24 dicembre 2007 n. 247), nonché la vigilanza amministrativa e finanziaria sugli Enti previdenziali pubblici e privati.

Circa le attività rivolte all'attuazione delle disposizioni della legge n. 247/ 2007, sono stati predisposti i relativi provvedimenti attuativi.

Per quanto concerne l'obiettivo riguardante la vigilanza amministrativa e finanziaria sugli enti previdenziali pubblici, la Direzione generale ha sviluppato incontri informali circa l'istituzione della "conferenza permanente" dei sindaci di estrazione ministeriale nominati presso gli enti. E' peraltro maturato un orientamento volto alla sperimentazione dell'istituto, che prenderà avvio nel secondo semestre dell'anno, riguardando in una prima fase l'ambito degli enti di previdenza pubblici, da estendere opportunamente in un secondo momento all'area degli enti di previdenza privati.

Sono state svolte attività istruttorie propedeutiche all'approvazione di Statuti, regolamenti e delibere degli Enti previdenziali privati, tenuto conto della sostenibilità finanziaria degli stessi.

Relativamente all'attività volta a verificare l'effettiva conformità alla normativa di riferimento degli atti di maggior rilievo adottati dagli enti previdenziali pubblici, sono stati esaminati i verbali delle riunioni dei Collegi sindacali, le relazioni concernenti le verifiche amministrativo-contabili periodicamente effettuate dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica (MEF-RGS). Inoltre, la Direzione è stata impegnata nell'attività istruttoria finalizzata all'emanazione di varie circolari da parte dell'ENPALS e dell'INPDAP, pubblicate sui rispettivi siti web.

Sempre in relazione agli obiettivi di rafforzamento del sistema pubblico di protezione, è stato elaborato uno schema di regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del fondo per le vittime dell'amianto, in attuazione degli adempimenti previsti dall'articolo 1, commi da 241 a 246, della legge 28 dicembre 2007, n. 244. Inoltre, sono state svolte attività dirette a facilitare l'applicazione della normativa relativa alla materia dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Per ciò che concerne le attività svolte su scala comunitaria, in particolare in materia di sicurezza sociale, la Direzione, in attuazione delle disposizioni recate dal Regolamento (CE) n. 883/2004, ha posto in essere quanto necessario per l'individuazione dei cd. "punti di accesso elettronici" indispensabili ai fini dello scambio di informazioni a sostegno delle procedure concernenti le prestazioni previdenziali in regime internazionale.

DIREZIONE GENERALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA COMUNICAZIONE

La Direzione generale sta sviluppando le attività programmate nella direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2008.

In dettaglio, nell'ambito delle soluzioni informatiche volte a migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro, la Direzione generale ha realizzato un applicativo, denominato

UNIMARE, finalizzato a disciplinare *le comunicazioni inerenti il rapporto di lavoro della gente di mare* e sta proseguendo nelle connesse attività di sperimentazione del prototipo, in attesa di poter estendere la funzionalità del predetto sistema informatico su tutto il territorio nazionale.

In merito alla informatizzazione dei servizi per una più efficiente fruizione degli stessi da parte dell'utenza, la Direzione generale si è impegnata nella realizzazione di un sistema informatizzato (MDV) avente ad oggetto le *dimissioni volontarie* e portando a compimento le attività ricomprese nella direttiva ministeriale, nei tempi ivi previsti.

Inoltre, la Direzione ha previsto, la possibilità di realizzare un cd. "cruscotto informativo delle ispezioni" quale utile strumento di integrazione e interconnessione tra le banche dati degli enti previdenziali e le risultanze delle attività ispettive.

In tema di comunicazione istituzionale, invece, sono state curate specifiche campagne istituzionali, attraverso il ricorso a diversi canali e modalità di informazione. Unitamente a ciò, è stata assicurata la presenza del Ministero del lavoro al Forum P.A. ed è proseguito sui siti web dell'Amministrazione l'aggiornamento sulle principali tematiche di interesse.

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE E AFFARI GENERALI

La Direzione generale, nel periodo temporale di riferimento, ha dato corso alle linee di intervento individuate dalla direttiva per l'azione amministrativa. La struttura è stata impegnata nella realizzazione di attività formative destinate sia al personale dirigenziale che a quello delle aree funzionali, raggiungendo gli obiettivi programmati sia sotto il profilo qualitativo e quantitativo. Inoltre, ha effettuato le analisi e gli approfondimenti necessari alla implementazione di un sistema di valutazione del personale delle aree funzionali e alla definizione di una ipotesi di un nuovo ordinamento professionale, in considerazione delle significative innovazioni introdotte dal nuovo CCNL del comparto Ministeri del 16 settembre 2007. A tale riguardo la Direzione ha approntato un primo documento propositivo, quale base per l'avvio di un confronto con le direzioni generali e territoriali in linea con la mission istituzionale già definita dalle attribuzioni previste dall'articolo 45, del decreto legislativo n. 300/1999 e successivamente rivista con il decreto legge n. 181/2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 233/2006.

In considerazione dell'evoluzione del quadro politico-amministrativo, anche a seguito dell'emanazione del decreto legge n. 85/2008, che ha disposto l'unificazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale con il Ministero della salute ed il Ministero della solidarietà sociale, la Direzione ha proseguito la propria azione anche se in un ottica di revisione dei risultati da raggiungere, con specifico

riferimento alla realizzazione di un'attività di monitoraggio delle attività svolte dagli uffici territoriali in regime di avvalimento e alla formulazione di un nuovo ordinamento professionale in linea con l'assetto organizzativo degli uffici ed i loro compiti. A riguardo di quest'ultimo obiettivo la direzione ha già riavviato l'analisi delle strutture e delle caratteristiche delle amministrazioni accorpate al fine di adeguarla al nuovo contesto operativo.

DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO

In riferimento all'attuazione della delega normativa stabilita dalla Legge 3 agosto 2007, n. 123 (c.d. Testo unico sulla sicurezza) la Direzione generale ha costituito 15 gruppi di lavoro, ciascuno dei quali ha provveduto alla redazione di un documento successivamente trasmesso all'Ufficio legislativo, e all'attivazione delle azioni tese al finanziamento di progetti di investimento e di promozione della cultura e della prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, propedeutiche all'accordo in Conferenza Stato-Regioni ex art. 11, comma 5, del D.Lgs. n. 81/2008.

La Direzione, inoltre, si è impegnata per lo sviluppo del sistema degli indici di congruità nei settori a maggior rischio di violazione della normativa in materia di incentivi e di agevolazioni contributive e di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. In tal senso ha avviato l'attività concernente la predisposizione della banca dati, acquisendo la disponibilità di quella inerente agli studi di settore dell'Agenzia delle Entrate e elaborando il decreto interministeriale Lavoro - Economia e Finanze - Infrastrutture e Trasporti relativamente agli indici di congruità per il settore dell'edilizia.

Infine ha preso accordi con l'INAIL e l'IPSEMA per stabilire le modalità di trasferimento delle somme in favore dei familiari delle vittime del lavoro previste dal D.Lgs. n. 81/2008, art. 9, comma 4, lett. d) e comma 7, lett. e).

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLA SALUTE

Per quanto concerne il resoconto delle attività svolte dal Ministero della Salute nel periodo gennaio – maggio 2008 si rinvia all'allegato n. 4.

MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE**DIREZIONE GENERALE PER L'INCLUSIONE, DIRITTI SOCIALI E RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE (CSR)**

La Direzione generale per l'inclusione, i diritti sociali, e la responsabilità sociale delle imprese, nel corso del primo quadrimestre 2008, ha avviato le attività e le procedure volte a realizzare gli obiettivi strategici delineati nella Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione.

Gli obiettivi riguardano, in particolare, la valorizzazione delle pratiche di responsabilità sociale delle imprese, il rafforzamento delle politiche per la riduzione dei fenomeni di povertà ed esclusione sociale, l'esigibilità dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza, la definizione di un sistema di protezione sociale a favore delle persone non autosufficienti e il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche per la disabilità.

Tra le azioni regolarmente avviate si segnalano l'“*elaborazione e attuazione di un progetto integrato di approfondimento ed analisi dei fenomeni legati alle povertà estreme*”, la “*redazione del Piano d'azione e di interventi per la promozione dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*”, la “*Promozione dell'affidamento familiare, misura alternativa al ricovero dei minori in istituti educativo – assistenziali*”, la “*Definizione di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi in favore delle persone non autosufficienti*”.

Una parte rilevante delle attività previste per il 2008 era connessa al disegno di legge collegato alla legge finanziaria 2008 che prevedeva la delega al Governo per l'emanazione dei decreti legislativi in materia di non autosufficienza, l'istituzione di un osservatorio per la disabilità, nonché l'istituzione di un fondo volto a finanziare misure e interventi per il contrasto delle povertà estreme, anche con riferimento al disegno di legge di ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. La cessazione anticipata della legislatura ha interrotto l'iter parlamentare di questi provvedimenti e ha causato il mancato avvio di tutte le conseguenti attività di carattere normativo. Di conseguenza la Direzione Generale ha provveduto ad una profonda riprogettazione delle sue attività in coerenza con le nuove indicazioni politico-istituzionale.

La Direzione generale è impegnata nella predisposizione del nuovo Piano di azione nazionale (NAP) contro la povertà e l'esclusione sociale e nella preparazione delle conferenze nazionali previste da disposizioni normative o dalla programmazione politica, in particolare la conferenza sulla disabilità, la conferenza nazionale sull'infanzia e la conferenza sulla responsabilità sociale dell'impresa.

DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI E MONITORAGGIO DELLA SPESA SOCIALE

Gli obiettivi strategici delineati nella Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione, in riferimento ai quali la Direzione generale ha attivato le relative procedure, riguardano, in particolare, il monitoraggio della spesa sociale dei Comuni, anche mediante la predisposizione di un sistema informativo, la definizione dei profili professionali degli operatori sociali prevista dalla legge 328/2000, la razionalizzazione delle procedure di erogazione del Fondo nazionale per le politiche sociali e il potenziamento dei canali di informazione e comunicazione esterna sulle attività e i risultati raggiunti dall'amministrazione. Tra le azioni avviate ed in avanzato stato di realizzazione si segnalano *“l'indagine annuale sui servizi e la spesa sociale dei Comuni”*, il *“Monitoraggio dell'occupazione e delle professioni nel settore dei servizi sociali”*, *“l'attivazione dei meccanismi predisposti dalla legge Finanziaria 2008 per accelerare il trasferimento del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo per l'infanzia ai destinatari”*.

Infine, la Direzione generale ha segnalato la necessità, alla luce della nuova programmazione di governo, di rivedere i contenuti dell'obiettivo relativo alla *“Realizzazione delle attività e procedure volte all'espletamento in proprio da parte del Ministero della solidarietà sociale dei compiti in materia di affari generali e personali con particolare riferimento al personale dirigenziale, a comandi e mobilità, alla gestione del bilancio e delle procedure di acquisto di beni e servizi”*, il quale appare in parte superato, in seguito alla riorganizzazione del nuovo Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

DIREZIONE GENERALE DELLA COMUNICAZIONE

Sono state portate a completamento le attività relative alla programmazione dell'anno 2007, il cui sviluppo è stato strettamente condizionato alla tardiva disponibilità delle risorse finanziarie, definitesi solo alla fine dell'esercizio finanziario dell'anno trascorso, e sono state avviare le iniziative riferite alla direttiva generale per l'anno 2008.

La Direzione generale, ad ogni modo, nel primo quadrimestre del 2008, si è attivata per la formulazione e la gestione del piano di comunicazione, ha provveduto alla realizzazione di campagne di promozione in materia di volontariato e di affidamento familiare e, nell'ambito di iniziative di sensibilizzazione su alcune specifiche tematiche, ha avviato un progetto, denominato *“Cinetour”*, che intende promuovere un'azione educativa volta a riconoscere e rispettare le diversità culturali e facilitare il dialogo interculturale tra italiani e stranieri. Sempre nell'ambito di misure indirizzate a favorire l'integrazione, ha dato inizio alla creazione di un Archivio della memoria migrante africana in Italia.

Nel corso dei primi mesi dell'anno ha, infine, provveduto alla pubblicazione di volumi tematici concernenti aspetti specifici delle politiche per l'inclusione sociale, in materia di persone disabili, anziani, malati e giovani immigrati.

DIREZIONE GENERALE DELL' IMMIGRAZIONE

Sono stati avviati i lavori in ordine all'attuazione della direttiva per l'azione amministrativa, dando corso al potenziamento dei canali di informazione e comunicazione esterna di competenza. Inoltre, nell'ambito della finalità politica di inclusione sociale degli immigrati, è stato definito un prototipo di procedura di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario, finalizzato alla realizzazione di un sistema di rilevazione e valutazione degli interventi finanziati con il "Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati". La Direzione ha, poi, apportato il proprio contributo alla formulazione di modifiche alle norme vigenti in materia di immigrazione, per la realizzazione dell'obiettivo strategico di riordino complessivo della disciplina, fino all'interruzione della XV legislatura. Infine, la struttura ha provveduto per l'anno 2008 alla elaborazione dell'atto di indirizzo recante l'individuazione degli obiettivi generali, delle priorità finanziabili e delle linee guida generali in ordine alle modalità di utilizzo del Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati, in concertazione con il Ministro per i diritti e le pari opportunità. Sulla materia è intervenuta la Corte Costituzionale, con sentenza 50/2008, che ha ritenuto incostituzionale la disposizione istitutiva del Fondo, in quanto inerente ad un fondo vincolato in una materia di competenza regionale. Ciò ha comportato il blocco di ogni iniziativa a valere sul fondo 2008 e la invalidità dello stesso atto di indirizzo. La decisione in questione non ha tuttavia travolto i procedimenti di spesa in corso, relativi alla ripartizione delle risorse finanziarie per l'anno 2007. Da ultimo, nell'ambito dell'obiettivo operativo inerente allo sviluppo di specifici interventi di inclusione sociale degli immigrati, è stato elaborato un modello di rilevazione degli interventi finanziati con il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati finalizzato a verificare l'efficacia degli stessi.

Per quanto riguarda la creazione di un modello transnazionale di tutela dei minori stranieri non accompagnati e per prevenire l'immigrazione illegale degli stessi, la Direzione ha provveduto alla stesura di una convenzione con l'ANCI, quale partner del progetto "Back to the future" (ammesso al finanziamento da parte della Commissione europea nell'ambito del programma comunitario AENEAS 2006). Nella suddetta Convenzione sono disciplinati in forma pattizia i rapporti tra le parti nella realizzazione delle azioni progettuali demandate all'ANCI.

DIREZIONE GENERALE PER IL VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO E FORMAZIONI SOCIALI

Nell'ambito dell'attività volta alla realizzazione e la promozione di interventi finalizzati a sostenere l'inclusione sociale la Direzione generale ha avviato le fasi conclusive delle azioni ed delle procedure amministrativo-contabili di fine programmazione e ha pianificato gli interventi da effettuare per fornire supporto al nuovo sistema di governance e per attuare i processi diretti a favorire la diffusione della cultura della legalità ed a ridurre i fenomeni di devianza.

Si è impegnata, altresì, nella predisposizione di proposte per la revisione della legislazione in materia di volontariato (legge n. 266/1991), che sono state successivamente recepite in una bozza elaborata dall'ufficio legislativo del ex Ministero della Solidarietà sociale, nella definizione ed utilizzazione del procedimento per l'erogazione del 5 per mille alle ONLUS attraverso la preparazione di un accordo con l'Agenzia delle Entrate per effettuare i versamenti previsti, ed, al fine di stilare il Primo Rapporto sulle associazioni di promozione sociale, nella svolgimento, attraverso un gruppo di lavoro appositamente costituito, di una ricerca sui modelli e sui processi di azione delle associazioni di promozione sociale tesa a ricostruire gli assetti organizzativi prevalenti nel mondo dell'associazionismo di promozione sociale.

Si è attivata, inoltre, per migliorare le procedure previste per l'assegnazione dei contributi alle associazioni di promozione sociale e alle organizzazioni di volontariato, elaborando, nei tempi previsti, le bozze di Direttive, per l'anno 2008, contenenti la definizione dei criteri e delle modalità di presentazione dei progetti sperimentali, emanando una circolare che fornisce i chiarimenti sulla modalità di presentazione delle domande e avviando il procedimento per lo stanziamento dei finanziamenti per l'acquisto di ambulanze, beni strumentali e beni da donare a strutture sanitarie pubbliche per l'anno 2007 ex art. 96 della Legge 342/2000 e D.M. attuativo 388/2001.

La Direzione generale, infine, si è dedicata alla progettazione del "Portale nazionale dei volontari e delle organizzazioni non profit", il cui scopo principale è quello organizzare un sistema di comunicazione e di scambio di informazioni tra l'Amministrazione, il mondo del volontariato - spontaneo e organizzato - e delle organizzazioni non profit e, più in generale, delle formazioni sociali in Italia.

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SULLE DIPENDENZE

Gli obiettivi strategici in riferimento ai quali sono state avviate le previste procedure riguardano il potenziamento dei programmi e degli interventi mirati alla prevenzione, alla cura, al recupero e alla riduzione del danno; l'attuazione di misure per la lotta alle dipendenze, anche mediante interventi di

informazione e prevenzione e campagne informative; la realizzazione della V° conferenza nazionale sulle dipendenze.

I primi quattro obiettivi sono stati attuati secondo le indicazioni contenute nella Direttiva, mentre per quanto riguarda il quinto obiettivo si sono verificate delle ripercussioni a seguito dell'emanazione del decreto legge n. 85/2008, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, e del conseguente mutamento dell'assetto istituzionale. Nello specifico, la Direzione riferisce che è stato impossibile procedere all'organizzazione della V° conferenza nazionale sulle dipendenze. A seguito del cambio di legislatura, infatti, le competenze in merito alle politiche contro le dipendenze sono state attribuite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questo Servizio, pertanto, relaziona sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati con la Direttiva del Ministro della Solidarietà sociale al Coordinamento per le politiche contro le dipendenze esclusivamente per il primo quadrimestre del 2008.

UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

L'Ufficio Nazionale per il servizio civile ha dato continuità alle azioni programmate nella direttiva generale per l'anno 2008.

In particolare, nella sua attività di “valutazione, selezione ed approvazione dei progetti di servizio civile” l'Ufficio ha provveduto – nel rispetto della tempistica programmata – ad attuare le fasi di attività, costituendo la Commissione di valutazione, procedendo all'istruttoria dei progetti presentati in vista della individuazione di quelli ammissibili, curando la fase di valutazione degli stessi e l'elaborazione della graduatoria finale per la selezione dei progetti prioritari. La struttura, inoltre, nella sua attività di “individuazione di nuovi requisiti da richiedersi agli Enti di servizio civile per l'iscrizione all'albo nazionale e a quelli regionali”, ha proceduto a predisporre una scheda contenente i principali elementi per la revisione dell'accreditamento e, nell'ambito di un'ipotesi di revisione sistematica della normativa in materia di servizio civile, nelle sue funzioni di coordinamento delle attività istruttorie, di consultazione dei soggetti interessati e di presentazione della proposta normativa, ha realizzato, al momento, la revisione critica delle ipotesi di riforma elaborate.

Unitamente a ciò, ha emanato il primo bando ordinario dei volontari, attivando contestualmente idonea campagna informativa e, in vista della elaborazione di uno studio di fattibilità diretto alla dematerializzazione dei documenti cartacei, ha proceduto all'indizione e aggiudicazione del bando di gara per l'individuazione di idonea società informatica.

SEZIONE III

Adempimenti ex art. 60, comma 4, della legge 6 agosto 2008, n. 133

PAGINA BIANCA

Come sopra rappresentato, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali è attualmente sottoposto ad un processo di riorganizzazione delle proprie strutture, a seguito delle disposizioni intervenute con la legge n. 121/2008 di conversione, con modificazioni, del decreto legge n. 85/2008 che configurano un nuovo assetto finalizzato a realizzare in modo ottimale un nuovo *welfare*.

In tale prospettiva, il processo di riorganizzazione in corso, ispirato ai principi cardine di efficienza e razionalità, è diretto all'unificazione e allo snellimento delle strutture al fine di rendere maggiormente efficace l'azione amministrativa ed ottimizzare l'allocazione delle risorse disponibili. Per rendere conforme la pianificazione finanziaria alla nuova articolazione strutturale dell'Amministrazione, si è proceduto a rivedere le missioni e i programmi di pertinenza di questa Amministrazione nell'ambito del bilancio di previsione dello Stato, per renderli più aderenti alla nuova configurazione del Dicastero.

Ragioni della riconfigurazione delle autorizzazioni di spesa e criteri per il miglioramento dell'economicità ed efficienza - In merito alla specifica problematica si evidenzia che il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, al comma 3 dell'art. 60 (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) introduce un criterio di flessibilità volto ad operare manovre di compensazione nell'ambito di programmi della medesima missione. La norma, infatti, intende ovviare alle carenze di fondi sulle spese di funzionamento trasferendo a beneficio di queste e nel limite del 10%, le risorse destinate alle spese per interventi. Le **cd. rimodulazioni** introdotte dal citato comma 3 dell'art. 60 della legge 6 agosto 2008, n. 133 operano a fianco delle necessarie contrazioni della spesa e dell'utilizzo del meccanismo delle riassegnazioni. Queste ultime giovano, in particolare, alla funzionalità dei Centri di responsabilità del settore salute, in quanto finalizzate – per disposizioni comunitarie – al parziale ristoro di somme già spese dall'Amministrazione italiana per garantire controlli sanitari. Pur tuttavia, la procedura introdotta dall'art. 60 non consente di risolvere tutte le criticità emergenti, dal momento che la compressione delle spese di funzionamento non viene interamente compensata dalla possibilità di rimodulazione; per questa ragione l'Amministrazione ha avviato intensi contatti con il Ministero dell'economia al fine di pervenire ad una soluzione dei problemi che residuano dopo aver utilizzato tutti gli strumenti di flessibilità offerti dall'ordinamento attuale. Deve, inoltre, aggiungersi che il quadro previsionale quale configurato al momento risulta determinato dalle specifiche indicazioni di carattere finanziario espresse dal Ministero dell'Economia e delle finanze ed è suscettibile di ulteriori variazioni nelle successive fasi di definizione dell'iter di approvazione della legge di bilancio.

Esigenze di maggior contenimento e razionalizzazione della spesa potranno essere utilmente perseguite attraverso il riassetto strutturale ed organizzativo del Ministero, in ottemperanza alle previsioni dell'art. 74 del citato decreto legge, al fine di realizzare economie gestionali improntate a criteri di economicità ed efficienza.

Individuazione di indicatori di risultato per la gestione di ciascun programma – In attesa del completamento del processo di revisione delle missioni e dei programmi, non è possibile, al momento, procedere ad un'analisi mirata ed approfondita della tematica relativa.

Tuttavia, negli ultimi anni è stata posta una costante attenzione sul tema degli indicatori in riferimento alla qualità dell'azione amministrativa e alle *performance*, nella consapevolezza dell'importanza di tale argomento nel contesto di una Pubblica Amministrazione che si orienta, più in generale, a perseguire profili di rendimento e si rende più sensibile alle esigenze del cittadino-utente.

L'attenzione verso le tecniche di misurazione delle attività e dei comportamenti è stata oggetto di approfondimento da parte dei tre comparti dell'Amministrazione.

Nel lavoro di analisi per la definizione degli indicatori si è fatto riferimento alle disposizioni delle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri via via succedutesi e, da ultimo, ai contenuti della direttiva del 12 marzo 2007, nella quale è stata sottolineata la necessità di una stretta coerenza tra il tipo di obiettivo da misurare e la tipologia di indicatore da associare.

In questo quadro, per la misurazione degli obiettivi strategici si prevede prevalentemente l'applicazione di indicatori di risultato e di impatto; per gli obiettivi operativi, invece, è indicato il ricorso, in prevalenza, ad indicatori di realizzazione (fisica e finanziaria) e, in alcuni casi, di indicatori di risultato. Quanto alla tipologia, gli indicatori vengono distinti in quantitativi e qualitativi.

Sono indicatori di tipo quantitativo:

- gli indicatori di realizzazione (finanziaria e fisica) che misurano rispettivamente l'avanzamento della spesa prevista e il grado di realizzazione dell'azione o dell'intervento;
- gli indicatori di risultato che misurano il grado di raggiungimento dell'obiettivo, che l'azione o l'intervento si propone di conseguire;
- gli indicatori di impatto, che esprimono l'impatto generato dal raggiungimento dell'obiettivo sul sistema di riferimento.

Sono indicatori di tipo qualitativo:

- gli indicatori di tipo binario (sì/no), che rilevano il raggiungimento o meno di risultati non misurabili in modo quantitativo (es. attività progettuale);

- gli indicatori riferibili agli obiettivi i cui risultati, non misurabili in modo quantitativo, sono suscettibili di un giudizio qualitativo generico (alto/medio/basso).

Occorre sottolineare che i settori di intervento di questa Amministrazione sono particolarmente complessi e caratterizzati da una molteplicità di aspetti strettamente correlati ed in continua, rapida evoluzione. Di conseguenza, piuttosto che individuare e proporre una griglia preordinata e rigida di indicatori, si è ritenuto utile fornire alle strutture indicazioni e linee guida di carattere generale per permettere a ciascuna di esse di stabilire in modo autonomo indicatori appropriati rispetto ai propri ambiti di competenza, ma con caratteristiche omogenee per l'intera organizzazione ministeriale. Inoltre, è stata spesso richiamata l'attenzione sulla necessità di definire un sistema condiviso di indicatori idonei a fornire informazioni chiare ed attendibili circa i diversi aspetti delle *performance* o dei risultati, al fine di ottenere una rappresentazione di immediata percezione del fenomeno e della sua evoluzione.

In questa prospettiva, è stato delineato un processo di definizione del sistema di indicatori che si sviluppa, in linea generale, secondo le fasi che, sinteticamente, si indicano di seguito:

- **selezione delle più importanti macroaree di attività da sottoporre a misurazione**, in rapporto alle missioni istituzionali e agli obiettivi prefissati e individuazione, all'interno di tali macro-aree, delle variabili strategiche;
- **individuazione di un numero contenuto di indicatori significativi**, capaci di fornire una misura sintetica e quantitativa relativa ad una o più variabili significative del fenomeno analizzato, al fine di ottenerne una adeguata rappresentazione, anche in una prospettiva evolutiva;
- **considerazione del costo necessario per l'acquisizione delle informazioni**, privilegiando, ove possibile, dati già disponibili o di elaborazione non eccessivamente complessa;
- **costruzione delle serie storiche**; infatti, solitamente gli interventi della pubblica amministrazione non producono effetti immediati: pertanto, al fine di verificare gli effettivi risultati e procedere ad una mirata programmazione è opportuno disporre di informazioni di medio-lungo termine.

Inoltre, è stata considerata la necessità di:

- definire dei **criteri chiari ed uniformi e di adottare una metodologia operativa condivisa** da tutti i soggetti coinvolti nel processo;

- procedere alla *costruzione di indicatori specifici* rispetto alle caratteristiche e alle esigenze proprie dei settori di competenza.

Per poter compiere un esame completo e approfondito delle diverse dimensioni delle *performance* della pubblica amministrazione è indispensabile disporre di appropriati strumenti di misura relativi agli aspetti qualitativi. Pertanto, si è cercato di affiancare ai dati numerici e alle informazioni ricavabili dalla documentazione contabile indicatori di qualità di diversa origine, in vista di una rappresentazione completa della realtà di riferimento.

Inoltre, sono state sviluppate alcune sintetiche indicazioni riguardanti, in particolare, gli **indicatori di impatto** per la valutazione delle priorità politiche del settore “lavoro” e del settore “politiche sociali”, attingendo a specifiche fonti di rilevazione, per la verifica dell’andamento delle linee strategiche programmate e dell’impatto delle misure e delle iniziative adottate.

ALLEGATI

- 1. Rapporto di performance anno 2007 dell'ex Ministero del lavoro e della previdenza sociale*
- 2. Rapporto di performance anno 2007 dell'ex Ministero della salute*
- 3. Rapporto di performance anno 2007 dell'ex Ministero della solidarietà sociale.*
- 4. Rapporto di Performance I quadrimestre anno 2008 dell'ex Ministero della salute*

PAGINA BIANCA

ALLEGATO I



Ministero del Lavoro e del Lavoro e della Previdenza Sociale

SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

RAPPORTO DI PERFORMANCE

ANNO 2007

Servizio di controllo interno
Rapporto di performance

INDICE

SEZIONE I

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO, LE PRIORITÀ POLITICHE E I PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

1.1 LE PRIORITÀ POLITICHE

1.2 PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI DALL'AMMINISTRAZIONE

Il protocollo sul welfare

Risultati nel settore della vigilanza

Gli interventi previsti dalla legge finanziaria 2008

La prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Le risorse umane dell'amministrazione

3. IL QUADRO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI

Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

SEZIONE II

PRIORITÀ POLITICA 1

PRIORITÀ POLITICA 2

PRIORITÀ POLITICA 3

PRIORITÀ POLITICA 4

PRIORITÀ POLITICA 5

SEZIONE I

PAGINA BIANCA

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO, LE PRIORITÀ POLITICHE E I PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

1.1 LE PRIORITA' POLITICHE

Il Ministero del lavoro è stato impegnato nella definizione ed applicazione di una nutrita produzione normativa, che ha portato all'emanazione di importanti provvedimenti, nonché nello sviluppo delle attività necessarie a dare concreta attuazione a rilevanti aspetti della più ampia programmazione governativa.

In particolare, sono state sviluppate azioni:

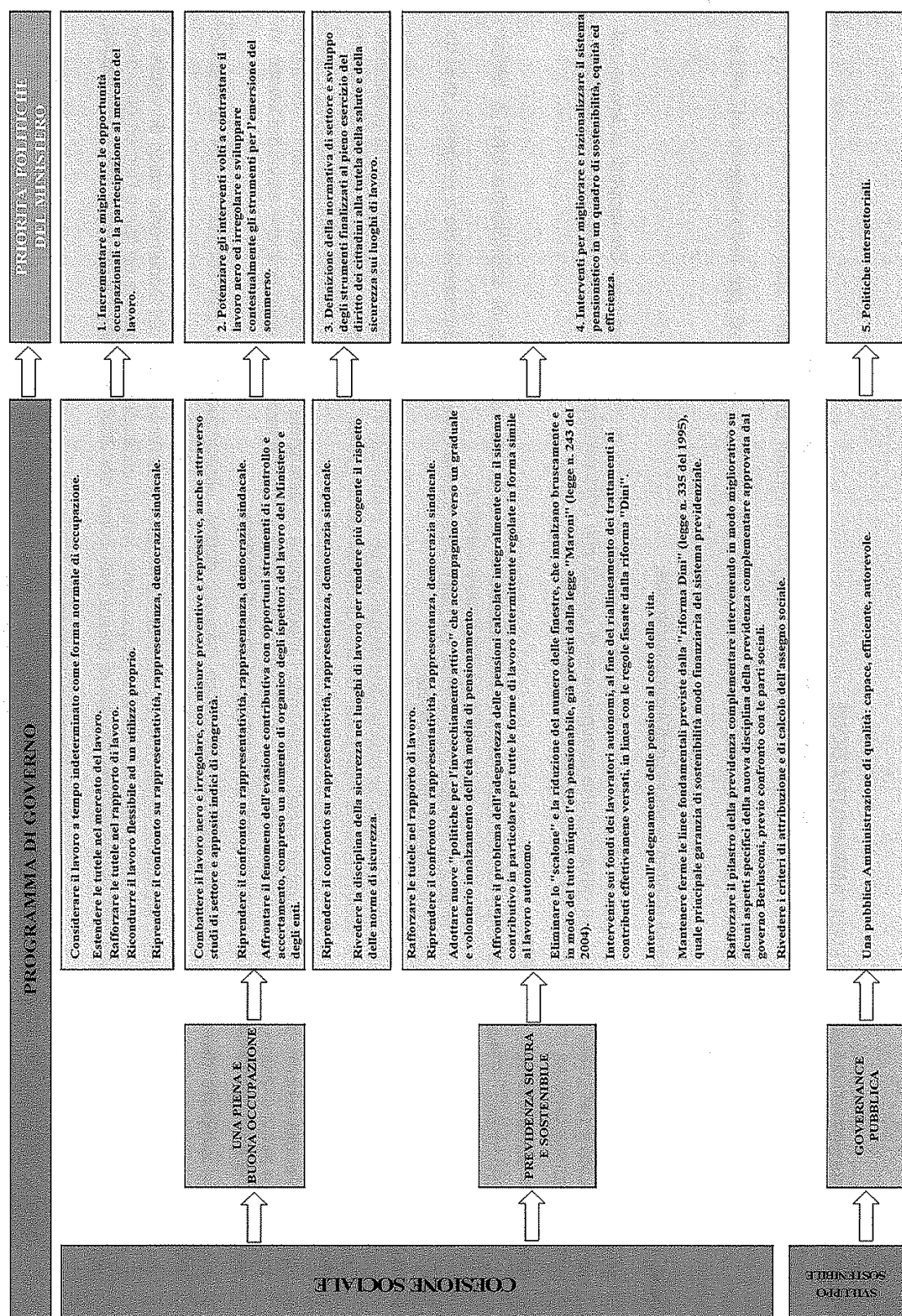
- ✧ *di contrasto alla precarietà*
- ✧ *di estensione delle tutele atte a favorire la crescita e l'occupazione stabile*
- ✧ *di riforma e di razionalizzazione del sistema previdenziale*

Nella direttiva ministeriale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2007 sono state individuate cinque **priorità politiche** che, tra l'altro, hanno dato attuazione a molteplici disposizioni della legge finanziaria per l'anno 2007 (legge 27 dicembre 2007, n. 296):

1. **incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro;**
2. **potenziare gli interventi rivolti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso;**
3. **definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;**
4. **interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza;**
5. **sviluppo delle politiche intersettoriali** (semplificazione amministrativa, digitalizzazione delle amministrazioni, contenimento e razionalizzazione della spesa, miglioramento della qualità dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni).

Tali priorità si rapportano alle aree individuate nel programma di Governo, secondo lo schema che si riporta di seguito.

ALLEGATO I



*Servizio di controllo interno
Rapporto di performance*

1.2 PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI DALL'AMMINISTRAZIONE

L'Amministrazione ha conseguito importanti risultati, fin dall'inizio della legislatura, anche avvalendosi in modo significativo dello strumento della **concertazione**, attraverso l'azione dei Tavoli istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernenti i *"Sistemi di tutele, mercato del lavoro e previdenza"*, la *"Competitività e produttività"* e la *"Crescita ed equità"*. Il lavoro di concertazione ha condotto alla sottoscrizione del Protocollo sul *welfare* del 23 luglio 2007, tradottosi, poi, nella legge n. 247 del 24 dicembre 2007.

Si illustrano sinteticamente alcuni dei principali risultati raggiunti dall'Amministrazione.

- Maggiore diffusione del contratto a tempo indeterminato, attraverso l'adozione di misure di "stabilizzazione" dei rapporti di lavoro nel settore privato ed in quello pubblico, per garantire una *occupazione di qualità* che offra certezze di *continuità di impiego* al lavoratore e assicuri una sua *crescita professionale* utile allo stesso sviluppo dell'impresa.
- Interventi sugli strumenti di flessibilità:
 1. eliminazione di alcune tipologie contrattuali (lavoro intermittente e a chiamata, contratto di somministrazione a tempo indeterminato), per ricondurre alcuni istituti ad un uso più funzionale e corretto;
 2. contrasto degli abusi con una forte azione ispettiva (circolari sui call center e sulle collaborazioni coordinate a progetto), così da incidere sugli aspetti patologici che portano alla precarietà.
- Miglioramento delle tutele per i lavori non standard ed, in particolare, per le collaborazioni coordinate riconoscendo ai co.co.pro., per la prima volta, l'indennità per malattia e per l'astensione anticipata obbligatoria per maternità; inoltre, sono state migliorate le prestazioni pensionistiche (incremento aliquote contributive) e individuati istituti funzionali ad esigenze connesse a periodi di non occupazione (Fondo dedicato).
- Ridefinizione del sistema degli ammortizzatori sociali, superando l'impostazione assistenziale e "difensiva" di tali strumenti, rendendoli funzionali a nuovi impieghi, attraverso una forte sinergia con i Servizi per l'impiego e il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, in un quadro di forte collaborazione tra Stato, Regioni, parti sociali ed attori di sistema.
- Interventi a supporto delle fasce deboli del mercato del lavoro (giovani, donne, ultracinquantenni) con strumenti mirati e specifici progetti.
- Contrasto al lavoro nero ed irregolare, attraverso l'individuazione di incisive misure, quali l'estensione del Documento unico di regolarità contributiva, gli indici di congruità, la preventiva comunicazione di assunzione, le comunicazioni obbligatorie *on line* e l'incremento delle dotazioni organiche degli ispettori e dei carabinieri del Nucleo di tutela. Nel corso del 2007 la Direzione generale per l'innovazione

tecnologica e comunicazione ha sviluppato un sistema informatico per attuare le disposizioni contenute nella legge 17 ottobre 2007, n. 188 in materia di dimissioni volontarie, operativo dal 2008.

- Miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con le norme previste dal cd. Testo unico sulla sicurezza (legge 3 agosto 2007, n. 123), ma anche con concrete azioni sul piano amministrativo, attraverso misure coordinate di prevenzione, azioni premianti dei comportamenti virtuosi e maggiore repressione nei casi di violazioni.
- Miglioramento del sistema pensionistico attuale attraverso la rivisitazione della normativa, al fine di assicurare l'equilibrio tra le esigenze sociali ed individuali e le ragioni di sostenibilità di finanza pubblica. Inoltre, sono state individuate misure per agevolare le posizioni assicurative e previdenziali, in particolare per i giovani, (riscatto dei corsi di laurea, totalizzazione contributiva, contribuzione figurativa piena durante la fruizione dell'indennità di disoccupazione); sono state, altresì, incrementate le pensioni basse ed è stata favorita più ampia informazione sulla previdenza complementare.
- Definizione di procedure volte alla semplificazione e allo snellimento delle procedure burocratiche. Particolarmente significativa è la realizzazione del sistema informatico per le comunicazioni *on line* di instaurazione, trasformazione, proroga e cessazione dei rapporti di lavoro che, da un lato, facilita gli adempimenti degli utenti consentendo loro di fare una sola comunicazione ai servizi regionali valida anche ai fini degli obblighi nei confronti degli enti previdenziali, assistenziali e, in caso di lavoratori stranieri, anche degli Uffici territoriali di Governo (cd. pluriefficacia della comunicazione); dall'altro, tale sistema potenzia gli interventi di contrasto al lavoro sommerso e irregolare, mettendo a disposizione degli ispettori del lavoro uno strumento che rende più efficace la loro azione. Occorre anche ricordare l'importanza di questa misura ai fini di un monitoraggio dettagliato e preciso dell'andamento del mercato del lavoro, anche al fine di programmare opportuni interventi in materia di lavoro.

IL PROTOCOLLO SUL WELFARE

Misure particolarmente incisive sono state adottate nella **legge di recepimento del Protocollo sul welfare** (legge 24 dicembre 2007, n. 247). Tale provvedimento è frutto di un intenso lavoro di concertazione tra il Governo e le parti sociali per assicurare sostenibilità al sistema pensionistico e, contemporaneamente, garantire tutte le categorie di lavoratori, in particolare quelli esposti ai lavori usuranti e precari.

Gli aspetti più rilevanti e di immediata attuazione riguardano:

- la costituzione di una *Commissione per la modifica dei criteri di calcolo dei coefficienti di trasformazione* di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 8 agosto 1996, n. 335;
- il *potenziamento dei Servizi per l'impiego*, al fine di collegare e coordinare l'erogazione delle prestazioni di disoccupazione a percorsi di formazione ed inserimento lavorativo;

- il rafforzamento del sistema degli incentivi all'occupazione e la revisione della disciplina dell'apprendistato;
- la previsione di nuovi soggetti che possono stipulare convenzioni, con finalità formative, per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili;
- la modifica alla disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato, nell'ottica di una maggiore stabilità dei rapporti di lavoro e la revisione della disciplina del contratto di lavoro a tempo parziale per potenziare le modalità di utilizzo di tale tipologia contrattuale;
- la costituzione di tre specifici Fondi destinati a finanziare iniziative di sostegno occupazionale dei giovani per lo svolgimento di attività di carattere intermittente da parte dei lavoratori a progetto; per attività con caratteristiche innovative; per facilitare il trasferimento generazionale delle piccole imprese e l'avvio di nuove attività;
- modifiche all'età pensionabile, eliminando il brusco innalzamento dell'età minima prevista per il conseguimento del diritto alla pensione di anzianità, sostituendo al c.d. "scalone" un sistema graduale che renda flessibile l'accesso al pensionamento;
- l'istituzione di un Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi, per incentivare la contrattazione di secondo livello; inoltre, è stata prevista la costituzione di un Osservatorio con il compito di verificare la coerenza del sistema di incentivazione previsto con gli obiettivi sanciti nel Protocollo sul welfare;
- l'abrogazione delle norme concernenti il lavoro intermittente e a chiamata, nonché il contratto di somministrazione a tempo indeterminato;
- la ridefinizione della disciplina del contratto d'inserimento e la limitazione del lavoro occasionale;
- lo sviluppo di interventi finalizzati a sostenere l'occupazione femminile e gli orari flessibili legati alla conciliazione dei tempi di lavoro con quelli familiari, attraverso un sistema di incentivi e sgravi contributivi mirati.

RISULTATI NEL SETTORE DELLA VIGILANZA

Il Ministero del lavoro ha posto particolare impegno nella attuazione di una mirata politica di contrasto al lavoro sommerso ed irregolare, attraverso un incisivo potenziamento dell'attività ispettiva. I risultati complessivi raggiunti nell'anno 2007, riferiti a tutti i settori merceologici, ne mostrano un notevole incremento rispetto a quelli del 2006. Si sottolinea un aumento di tutti gli indicatori:

- aziende ispezionate (+30,75%),
- aziende irregolari (+ 46,31%),
- lavoratori irregolari (+89,21%),
- lavoratori in nero (+40,40%)
- recupero contributi e premi evasi (+3,78%).

Particolare rilievo assume l'attività ispettiva condotta nel settore edile, nel quale è stata avviata una speciale campagna di vigilanza, chiamata "Operazione diecimila cantieri", in attuazione dell'articolo 36 del cd. Decreto Bersani (legge 4 agosto 2006, n. 248). Tale operazione, i cui esiti

hanno superato le previsioni iniziali di programmazione, si è svolta nel periodo 1° giugno - 30 settembre ed è stata svolta per contrastare il lavoro irregolare nel settore edile e favorire il rispetto delle norme di sicurezza, soprattutto a fronte alla drammatica situazione degli infortuni registrati nei primi mesi dell'anno. Dalle rilevazioni effettuate, risulta che sono stati ispezionati 12.412 cantieri, con una presenza complessiva di 20.653 di aziende, di cui 12.123 irregolari (59%). La maggior parte delle aziende irregolari è stata segnalata nelle Marche (73,84%), in Basilicata (73,37%), in Calabria (72,09%) e in Liguria (71,14%). A fronte delle riscontrate irregolarità sono stati adottati n. 1.272 provvedimenti di sospensione, di cui n. 491 revocati per avvenuta regolarizzazione. Le regioni che segnalano il maggior numero di provvedimenti di sospensione adottati sono la Lombardia (n. 174), la Puglia (n. 153), la Toscana (n. 119) e la Campania (n. 114); mentre quelle che riportano il maggior numero di provvedimenti revocati per regolarizzazione sono la Lombardia (n. 77) e la Calabria (n. 55). L'importo complessivo delle sanzioni amministrative è stato pari a circa 20 milioni di euro (di cui 12 milioni da imputare alla cd. maxisanzione), mentre quello rilevabile dalle sanzioni penali è stato pari a 8 milioni di euro.

Lo svolgimento delle attività ispettive in ambito regionale è stato svolto con il coordinamento delle Direzioni regionali, sulla base di attività di vigilanza condotte dalle Direzioni provinciali. Il personale ispettivo complessivamente impegnato nell'operazione ammonta a 1.000 unità costituite da ispettori del lavoro, accertatori del lavoro e Carabinieri dei Nuclei delle D.P.L.

Indicativo appare anche il dato fornito dall'INAIL circa il numero di assunzioni di nuovi soggetti non conosciuti nel settore dell'edilizia nel periodo 1° agosto 2006 - 31 dicembre 2007, pari a 206.221, di cui 91.161 italiani e 115.060 stranieri (provenienti, per la maggior parte dalla Romania: 69.759). I numeri soprariportati assumono una valenza particolare se confrontati con la media degli "occupati dipendenti" nel settore delle costruzioni rilevato dall'ISTAT pari a 1.189.000 unità nel 2006 e a 1.229.000 nel 2007.

GLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE FINANZIARIA 2008

Si segnalano, inoltre, gli interventi in materia di lavoro e previdenza previsti dalla legge finanziaria per l'anno 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244) che predispongono le risorse finanziarie per:

- l'attuazione del Protocollo sul welfare
- la realizzazione di interventi strumentali relativi alla gestione delle crisi occupazionali e in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Più in generale, con il provvedimento normativo in questione sono stati stanziati 2 miliardi di euro per concretizzare gli interventi previsti nel Protocollo sul welfare, finalizzato a *sostenere i ceti deboli, contrastare la precarietà e restituire nuove prospettive e sicurezza ai giovani*. In particolare, in attesa della riforma degli strumenti di sostegno al reddito, sono stati assegnati al Fondo per l'occupazione ingenti risorse da destinare alle proroghe degli ammortizzatori sociali "in deroga alla normativa in vigore", alle proroghe dei trattamenti di integrazione salariale nel caso di crisi aziendale per cessazione di attività e alla proroga della possibilità di iscrizione nelle liste di mobilità anche dei lavoratori dipendenti

da imprese con meno di 15 dipendenti. Sono state, inoltre, estese le ipotesi di concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria a particolari settori produttivi.

Ulteriori disposizioni si riferiscono:

- all'ulteriore sviluppo delle procedure di "stabilizzazione" dei precari previste nella legge finanziaria per l'anno 2007;
- al potenziamento dell'attività di vigilanza e di controllo, attraverso l'autorizzazione ad assumere nuovo personale ispettivo per una spesa complessiva di 1 milione di euro per l'anno 2008, di 8 milioni di euro per l'anno 2009 e di 16 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010;
- all'adozione di interventi mirati per l'inserimento lavorativo dei giovani laureati del Mezzogiorno;
- al riconoscimento di un bonus per la formazione professionale ai soggetti in cerca di prima occupazione e all'attivazione di percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale per i lavoratori iscritti alla gestione separata Inps (cd. lavoratori parasubordinati);
- alla previsione della detrazione fiscale sui canoni di locazione - per i primi tre anni - a favore dei giovani di età compresa tra i venti e i trent'anni, per unità immobiliari da destinare ad abitazione principale.

LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Il forte impegno del Ministero del lavoro sul versante della **prevenzione e della sicurezza sul lavoro** si è tradotto nell'approvazione della legge 3 agosto 2007, n. 123 (cd. **Testo unico sulla sicurezza**), recante "Misure in tema di tutela della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia".

Il testo di legge, oltre a prevedere l'emanazione dei decreti legislativi in attuazione dei principi e criteri direttivi generali in essa contenuti, prevede una serie di disposizioni volte a:

- ✓ potenziare la normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 626/1994);
- ✓ introdurre ipotesi di estensione delle tutele a tutti i lavoratori, con particolare attenzione ai soggetti giovani, agli extracomunitari, ai lavoratori in somministrazione o a progetto;
- ✓ rivedere l'apparato sanzionatorio per assicurare una maggiore corrispondenza tra sanzioni ed infrazioni;
- ✓ individuare forme di coordinamento tra i vari organi di vigilanza, soprattutto nei casi di appalto e subappalto;
- ✓ valorizzare la figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- ✓ prevedere l'inserimento della materia della sicurezza del lavoro nei programmi scolastici;
- ✓ introdurre modifiche al cd. codice degli appalti pubblici (decreto legislativo n. 163/2006); in particolare è prevista l'indicazione da parte degli Enti aggiudicatori anche dei costi relativi alla sicurezza del lavoro, i quali devono risultare congrui rispetto alle caratteristiche e all'entità dei lavori, dei servizi o delle forniture;
- ✓ ampliare l'organico del personale ispettivo del Dicastero;

- ✓ estendere il provvedimento di sospensione dell'attività in tutti i settori nei casi di lavoro nero, di violazioni gravi alla tutela della sicurezza e alla normativa sull'orario di lavoro.

In attuazione della delega conferita dalla citata legge n. 123, il 1° aprile 2008 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via definitiva, un complesso decreto legislativo che modifica in profondità la normativa in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, procedendo altresì all'accorpamento di numerosi testi normativi, con conseguenti abrogazioni, nella logica della realizzazione di un testo unico in materia; rafforza inoltre il coordinamento delle azioni di vigilanza e riordina il sistema sanzionatorio.

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

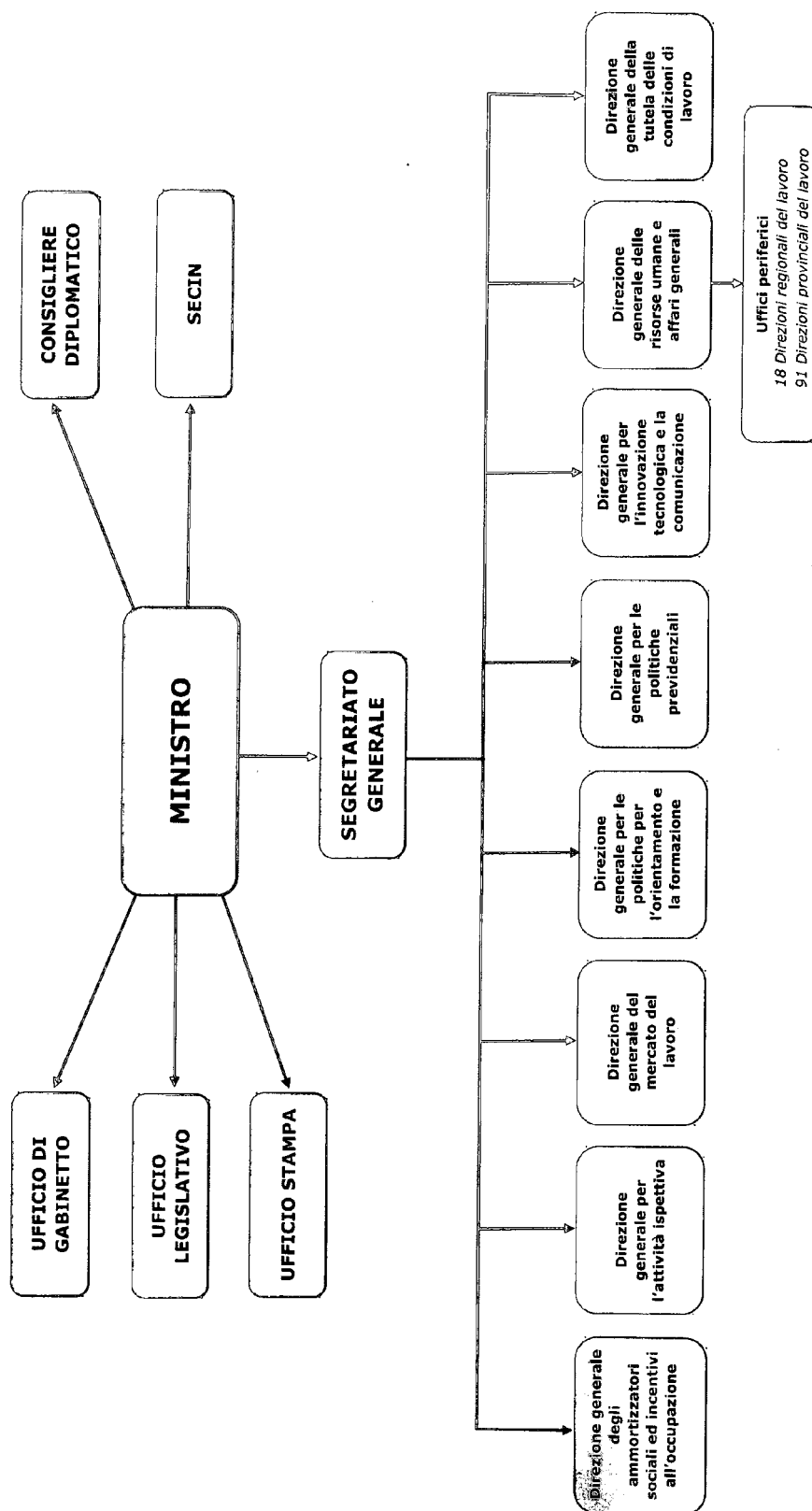
Il **MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE** nel corso del 2007 ha affrontato una serie di impegni organizzativi in conseguenza della **riorganizzazione** prevista dalla legge 17 luglio 2006, n. 233 e concretamente disciplinata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 2007, concernente la "Ricognizione delle strutture e delle risorse dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della solidarietà sociale".

Tra le tappe più rilevanti di tale processo di riorganizzazione, che ha coinvolto anche l'articolazione periferica, si segnala quella relativa alla realizzazione del sistema di **avvalimento**, che ha consentito al Ministero della solidarietà sociale di avvalersi degli uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso trasferite e già svolte presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In questo contesto, per assicurare la continuità e l'efficacia delle attività, nonché la razionale organizzazione del lavoro delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro, è stata emanata la **direttiva congiunta** del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della solidarietà sociale (27 dicembre 2007). Tale atto ha disciplinato il coordinato esercizio delle funzioni dei due Dicasteri ed ha definito alcune modalità di determinazione degli obiettivi per gli uffici territoriali, riferiti ai settori di attività da svolgere in avvilimento nel corso dell'anno 2008.

Peraltro si rileva che con, specifica disposizione contenuta nella legge finanziaria per l'anno 2008, è stato di nuovo prevista l'unificazione dell'Amministrazione, con conseguente attivazione di un nuovo processo di riorganizzazione che supererà per l'effetto l'attuale assetto a decorrere dalla nuova legislatura.

Per quanto riguarda il personale del Ministero, le unità in servizio alla data del 1.1.2008 ammontano complessivamente a 7.586, di cui 6.772 presso le Direzioni regionali del lavoro e le Direzioni provinciali del lavoro, secondo la ripartizione indicata nella tabella che segue.

Attualmente, il Ministero è strutturato secondo lo schema che segue.



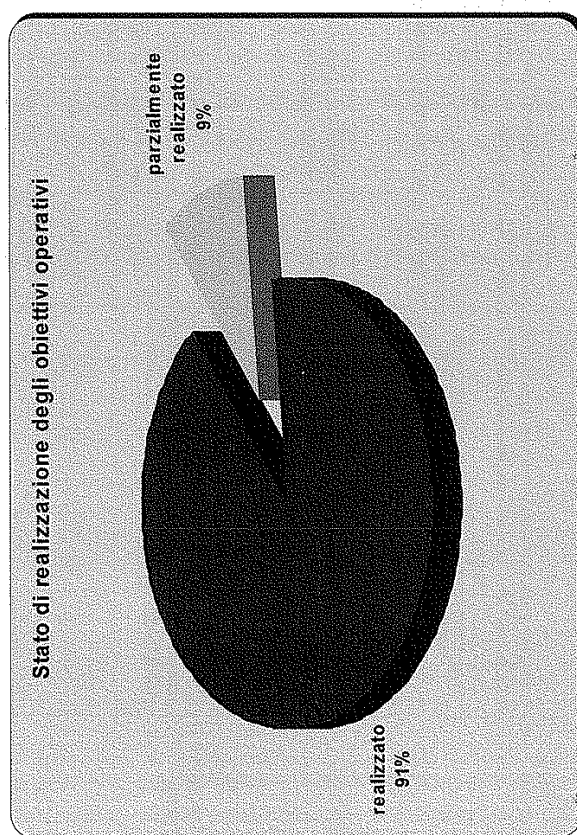
LE RISORSE UMANE DELL'AMMINISTRAZIONE

STRUTTURA	Dirigente II fascia	AREA III					AREA II				AREA I		TOTALE
		F5	F4	F3	F1		F4	F3	F2	F1	F2	F1	
Segretariato generale	6		2	7			2	1	1				19
Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione	4	5	2	15	3		14	2	2	2		1	50
Direzione generale per l'attività ispettiva	3		3	15	1		3		3	1			29
Direzione generale del mercato del lavoro	5	7	7	20	3		16	7	11	1			77
Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione	5	6	5	7	9		11	12	6	6			67
Direzione generale per le politiche previdenziali	7	7	11	24	10		12	9	8	2		1	91
Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la comunicazione	3	3	3	6	11		7	3	4	2			42
Direzione generale delle risorse umane e affari generali Sede centrale	10	9	15	68	14		69	36	48	63	3	15	350
Direzione generale delle risorse umane e affari generali Uffici periferici	98	276	290	2.509	1.032		673	739	833	296	17	9	6.772
Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro	7	10	11	23	6		15	7	9	1			89
Totale	148	323	349	2.694	1.089		822	816	925	374	20	26	7.586

ALLEGATO I

3. IL QUADRO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI

L'Amministrazione nel corso del 2007 ha sviluppato precisi obiettivi strategici, correlati alla programmazione finanziaria e riferiti, specificamente, alle distinte missioni e ai programmi relativi allo stato di previsione del Bilancio del Ministero del lavoro. Nell'attuazione dell'attività programmata, le Direzioni generali hanno realizzato il 91% della pianificazione strategica preventivata e hanno portato a parziale compimento il restante 9% della stessa.



La rappresentazione grafica che si riporta di seguito definisce le risorse finanziarie distinte per singoli obiettivi strategici, in rapporto alle correlate priorità politiche e ai programmi e alle missioni, secondo la ripartizione prevista nella legge di bilancio.

Servizio di controllo interno
Rapporto di performance

LE MISSIONI E I PROGRAMMI DELLO STATO DI PREVISIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	RISORSE UTILIZZATE
25. Politiche previdenziali	25.2 Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	4. Interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza.	Applicazione delle norme previdenziali in evoluzione, con particolare riguardo al sistema pensionistico.	€ 787.657
26. Politiche per il lavoro	26.1 Regolamentazione e vigilanza del lavoro	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Contributo alla definizione di interventi normativi volti a contrastare le situazioni precarizzanti e a facilitare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.	€ 82.321
		2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	Interventi legislativi e di mediazione per favorire l'emersione del lavoro sommerso.	€ 66.314
		3. Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	Interventi legislativi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.	€ 110.048
	26.3 Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori.	€ 49.314.644
			Contributo per la elaborazione di proposte finalizzate alla modifica degli ammortizzatori sociali.	€ 68.855
			Politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari.	€ 14.217
			Garantire la piena attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 in materia di collocamento obbligatorio.	€ 37.066.937
			Miglioramento del reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e lotta alle discriminazioni basate sul sesso, sulla razza, sulla religione, sull'orientamento sessuale.	€ 771.342

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	RISORSE UTILIZZATE
26. Politiche per il lavoro	26.3 Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione e promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.	€ 695.735
		2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	Contrasto al lavoro sommerso ed irregolare mediante il potenziamento dell'attività ispettiva. Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	€ 487.878 € 20.813
		3. Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	Azioni sinergiche volte a contrastare il lavoro nero ed irregolare.	€ 67.890
		5. Politiche intersettoriali.	Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	€ 20.813
			Miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero.	€ 8.965.779
	26.4 Sostegno al reddito		Realizzazione di un sistema informativo di supporto alla conoscenza dei fenomeni occupazionali.	€ 54.955
			Realizzazione di un sistema informativo a supporto della conoscenza e del monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso.	€ 28.552
		1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori.	€ 49.314.644
			Contributo per la elaborazione di proposte finalizzate alla modifica degli ammortizzatori sociali.	€ 68.855
			Politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari.	€ 14.217

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	RISORSE UTILIZZATE
26. Politiche per il lavoro	26.4 Sostegno al reddito	2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	Contrasto al lavoro sommerso ed irregolare mediante il potenziamento dell'attività ispettiva.	€ 487.878
		3. Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	€ 20.813
			Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	€ 20.813
			5. Politiche intersettoriali.	Miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero.
		26.5 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Realizzazione di un sistema informativo di supporto alla conoscenza dei fenomeni occupazionali.
	Realizzazione di un sistema informativo a supporto della conoscenza e del monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso.			€ 28.552
			Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori.	€ 49.314.644
		Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'impiego nell'attuazione delle politiche attive del lavoro.	€ 30.496	
		Favorire la crescita della partecipazione al mercato del lavoro.	€ 29.577	

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	RISORSE UTILIZZATE
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro	Monitoraggio del mercato del lavoro e delle politiche occupazionali, con particolare riferimento alle tematiche di flessibilità contrattuale e sicurezza.	€ 281.876
		5. Politiche intersettoriali.	Iniziative formative destinate a valorizzare le risorse umane per accrescerne il coinvolgimento.	€ 898.079
			Promuovere un maggiore coinvolgimento delle risorse umane sugli obiettivi dell'Amministrazione e una valorizzazione della professionalità attraverso interventi sul sistema premiante.	€ 210.431
			Individuare gli interventi organizzativi finalizzati all'attuazione del riassetto del Ministero alla luce della legge di conversione n.233/2006 nonché delle linee di contenimento della legge finanziaria per il 2007.	€ 388.571
Totale complessivo				€ 208.754.934

SEZIONE II

PAGINA BIANCA

PRIORITÀ POLITICA 1
“Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.”

L'Amministrazione ha dato seguito alla complessa riforma del mercato del lavoro, avviata in attuazione anche delle disposizioni contenute nella legge 27 dicembre 2006, n. 296 – legge finanziaria 2007.

Misure particolarmente incisive in materia di mercato del lavoro sono state adottate anche dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247, di recepimento del Protocollo sul *welfare* del 23 luglio 2007. Gli interventi previsti da tale norma sono volti principalmente a:

- potenziare i servizi per l'impiego, al fine di collegare e coordinare l'erogazione delle prestazioni di disoccupazione a percorsi di formazione ed inserimento lavorativo;
- riorganizzare l'intero sistema di incentivi all'occupazione, in particolar modo, a quella femminile;
- riformare la disciplina del contratto di reinserimento, di apprendistato, del contratto a termine e di quello *part-time*;
- procedere all'abrogazione delle norme del lavoro a chiamata;
- rivedere, attraverso la riscrittura e/o l'abrogazione di specifiche norme, la complessiva disciplina del collocamento obbligatorio.

In attuazione delle leggi finanziarie per il 2007 e il 2008 è previsto, tra l'altro:

- l'ulteriore sviluppo delle procedure di “stabilizzazione” dei precari, ai sensi della legge n. 296/2006;
- l'adozione di interventi mirati per l'inserimento lavorativo dei giovani laureati del Mezzogiorno;
- il riconoscimento di un bonus per la formazione professionale ai soggetti in cerca di prima occupazione e l'attivazione di percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale per i lavoratori iscritti alla gestione separata Inps (cd. lavoratori parasubordinati).

Le attività volte a sviluppare le linee strategiche di questa priorità politica sono state realizzate dalle seguenti strutture ministeriali:

- Segretariato generale;
- Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione;
- Direzione generale del mercato del lavoro;
- Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione;
- Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro.

Il Segretariato generale ha sviluppato un ampio e approfondito lavoro diretto alla elaborazione di strumenti utili per la pianificazione e la verifica di efficacia delle politiche del lavoro. In particolare, l'attività svolta ha fornito un supporto alla concertazione tra il Governo e le parti

sociali in relazione alla riforma del *welfare*, anche attraverso analisi statistiche, utili alla predisposizione di mirate strategie politiche e all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

La **Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione** ha contribuito all'individuazione e alla raccolta delle norme vigenti in materia di ammortizzatori sociali, elaborando una specifica proposta di riforma. La materia degli ammortizzatori sociali è stata oggetto di un approfondito dibattito nel corso del Tavolo di concertazione sulla "Crescita ed equità", per un confronto costruttivo tra Governo e parti sociali sul *welfare*, sulle tutele nel mercato del lavoro e sulla crescita. Tale processo di riforma non può prescindere dall'individuazione di soluzioni equilibrate e sostenibili sotto il profilo della finanza pubblica e richiede una serie di azioni sinergiche che promuovano il coinvolgimento delle Regioni e delle Province. In particolare, gli interventi economici di sostegno al reddito devono essere collegati e subordinati alla partecipazione attiva ai programmi di inserimento lavorativo.

Ulteriore necessità è quella di pervenire all'*unificazione dei trattamenti di disoccupazione e di mobilità*, nonché alla cosiddetta "*universalizzazione degli strumenti di integrazione al reddito*", in vista della progressiva estensione ed unificazione della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria.

Nell'immediato, invece, *l'indennità di disoccupazione* è stata migliorata, sotto il profilo economico e della sua durata ed è stato previsto un aumento della indennità per coloro che hanno requisiti ridotti.

Nell'intento di assicurare una piena tutela previdenziale, per l'intero periodo di godimento delle indennità, è garantita la copertura previdenziale figurativa, con riferimento alla retribuzione già percepita.

Di particolare rilievo è, inoltre, la previsione espressa della cosiddetta "cassa integrazione ambientale", con la quale si intende estendere l'utilizzo degli ammortizzatori sociali anche ai lavoratori delle aziende che sospendono l'attività per interventi di prevenzione, protezione e risanamento ambientale.

Inoltre, si ricordano le misure poste in essere in favore dei lavoratori socialmente utili dirette, in particolare, alla creazione di nuova occupazione in aree di crisi e quelle previste per la cd. mobilità lunga, da attivare entro il 2007 a beneficio, massimo, di 6.000 unità.

In relazione alla necessità di crescita dell'occupazione e di garanzia di una migliore qualità e stabilità del lavoro, la **Direzione generale del mercato del lavoro**, ha proseguito le attività finalizzate ad incentivare politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari. Inoltre, è stata elaborata la bozza di un nuovo piano generale dei Servizi per l'impiego e una prima serie di indicatori di qualità, al fine di potenziare e valorizzare il ruolo dei Centri per l'impiego mediante un sistema di principi e parametri per la qualità dei servizi offerti, definiti in modo omogeneo sul piano nazionale.

Inoltre, la Direzione ha sviluppato le attività di aggiornamento ed integrazione degli strumenti di rilevazione per il monitoraggio delle disposizioni in materia di collocamento dei disabili.

Per un'attiva partecipazione delle persone allo sviluppo socio-economico del Paese, è fondamentale un adeguato sistema di istruzione e formazione permanente che, attraverso l'acquisizione di nuove conoscenze e l'affinamento delle competenze, permetta di affrontare in modo appropriato i continui cambiamenti in corso. Per quanto concerne le facilitazioni nel settore della formazione, nonché i programmi di riqualificazione professionale e di reinserimento occupazionale, **la Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione** ha proseguito le attività volte a:

- promuovere e rafforzare l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e inclusione sociale delle persone svantaggiate;
- collaborare per il conseguimento degli obiettivi europei per l'apprendimento permanente e l'occupazione.

La Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro ha sviluppato, nel corso del 2007, attività finalizzate ad incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro. In tal senso, è stato sviluppato un progetto di stabilizzazione delle situazioni precarizzanti e, contemporaneamente, è stato svolto un monitoraggio delle procedure di stabilizzazione avviate su tutto il territorio nazionale, a seguito delle previsioni introdotte dalla legge finanziaria per l'anno 2007.

Inoltre, in occasione della proclamazione del 2007 anno europeo per le pari opportunità per tutti, la Direzione ha condotto uno studio ed ha elaborato un progetto sulle differenze salariali tra uomini e donne, per l'individuazione di soluzioni dirette a favorire una più equa presenza femminile nel mondo del lavoro e a rimuovere le situazioni discriminatorie che impediscono il pieno sviluppo del lavoro delle donne.

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Monitoraggio del mercato del lavoro e delle politiche occupazionali, con particolare riferimento alle tematiche di flessibilità contrattuale e sicurezza.	Creazione e diffusione di un quadro statistico puntuale sul mercato del lavoro e le politiche occupazionali e del lavoro, anche a supporto delle attività di programmazione, in osservanza con quanto richiesto nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione e del progetto LMP database di Eurostat.	realizzato	Segretariato Generale

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori.	Interventi di sostegno al reddito a favore dei lavoratori sospesi, disoccupati od inoccupati – informatizzazione delle procedure per l'accesso alla cassa integrazione straordinaria.	realizzato	Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione
	Azioni di sviluppo socio – economico in aree di crisi conseguenti a delocalizzazione e deindustrializzazione.	realizzato	
	Azioni positive volte alla creazione di nuova occupazione in aree di crisi attraverso la predisposizione degli schemi di convenzione con le regioni per l'utilizzazione delle risorse stanziata dalla legge finanziaria per l'anno 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296) in favore dei lavoratori socialmente utili (LSU).	realizzato	
Contributo per la elaborazione di proposte finalizzate alla modifica degli ammortizzatori sociali.	Intervento straordinario a sostegno del reddito dei lavoratori in mobilità in attuazione dell'art. 1, comma 1189, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007).	realizzato	
	Elaborazione di una proposta di modifica del sistema degli ammortizzatori sociali.	realizzato	
Politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari.	Sviluppo del sistema informativo sull'andamento del processo di stabilizzazione dei lavoratori precari nei call center.	realizzato	Direzione generale del mercato del lavoro
Garantire la piena attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 in materia di collocamento obbligatorio.	Azioni e misure volte a monitorare l'andamento occupazionale delle persone disabili. Rifornimento del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili.	parzialmente realizzato	
Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'impiego nell'attuazione delle politiche attive del lavoro.	Definizione di un sistema di principi e parametri standard definiti sul piano nazionale per la qualità dei servizi offerti dai Centri per l'impiego.	realizzato	

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Miglioramento del reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e lotta alle discriminazioni basate sul sesso, sulla razza, sulla religione, sull'orientamento sessuale.	Promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e inclusione sociale anche in relazione alla necessità di rafforzare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate.	realizzato	Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione
Politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione e promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.	Supportare il partenariato istituzionale nel governo delle politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione, anche in collaborazione con il partenariato economico e sociale.	realizzato	
Contributo alla definizione di interventi normativi volti a contrastare le situazioni precarizzanti e a facilitare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.	Analisi della legislazione del lavoro vigente e contributo alla elaborazione di ipotesi normative di riforma.	realizzato	Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro
Favorire la crescita della partecipazione al mercato del lavoro.	Attuazione delle conclusioni del Consiglio Europeo di Bruxelles che dichiara l'anno 2007 come "Anno delle pari opportunità per tutti".	realizzato	

PRIORITÀ POLITICA 2

“Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.”

Un interesse di carattere primario nelle iniziative del Ministero del lavoro e della previdenza sociale è costituito dal potenziamento delle misure di contrasto al lavoro sommerso e irregolare, attraverso l'intensificazione dell'attività di vigilanza, una più stringente attenzione verso il territorio e le sue specificità occupazionali, una costante azione di monitoraggio nei confronti del lavoro edile, in relazione ad alcuni contesti locali maggiormente esposti al rischio di elusione della normativa.

Le Direzioni generali interessate all'attuazione della priorità politica sono:

- ☐ **Direzione generale per l'attività ispettiva;**
- ☐ **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro;**
- ☐ **Direzione generale del mercato del lavoro.**

La **Direzione generale per l'attività ispettiva** è stata impegnata, soprattutto, ad:

- approfondire le modalità organizzative e di coordinamento dell'attività ispettiva;
- migliorare complessivamente la programmazione dell'azione di vigilanza attraverso una maggiore condivisione delle scelte operative tra i diversi soggetti competenti, soprattutto nel settore dell'edilizia;
- potenziare le iniziative di vigilanza ordinaria e straordinaria anche mediante la diffusione di metodologie e procedure;
- predisporre idonei percorsi formativi ed informativi del personale addetto;
- sviluppare azioni sinergiche con le aziende sanitarie locali per migliorare la vigilanza sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, anche attraverso la formulazione di proposte nel settore della vigilanza tecnica sui cantieri edili.

Per quanto concerne la programmazione della **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro**, si segnala l'attività della stessa a pervenire alla definizione degli indici di congruità nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura, nell'ambito delle iniziative legislative e di mediazione per favorire l'emersione del lavoro sommerso.

Da ultimo, relativamente alle attività svolte dalla **Direzione generale del mercato del lavoro**, assume particolare rilevanza lo sviluppo delle azioni di monitoraggio sulla situazione dei cantieri in alcune realtà territoriali a maggior rischio di elusione della normativa. Tale sistema di monitoraggio, che ha attinto ai risultati riferiti non solo al settore edile-cantieristico, ma anche ad altri settori merceologici, in applicazione della circolare Inps 7 settembre 2007, ha coinvolto la *Cabina di regia*, organo collegiale di coordinamento per le politiche attive in materia di emersione e di contrasto al lavoro irregolare, istituito di recente con un decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Contrasto al lavoro sommerso ed irregolare mediante il potenziamento dell'attività ispettiva.	Attività di studio sugli aspetti giuridici dell'attività ispettiva, approfondimento e predisposizione di atti e istruzioni operative inerenti le problematiche ispettive.	realizzato	Direzione generale per l'attività ispettiva
	Miglioramento dell'efficacia dell'attività di vigilanza attraverso l'emanazione di specifiche direttive volte a favorire l'emersione del lavoro nero ed irregolare, nonché, per il settore edilizio, mediante il monitoraggio dell'impatto della normativa di settore, in correlazione con i fondi di bilancio disponibili.	realizzato	
	Valorizzare e sviluppare l'attività di coordinamento della vigilanza (sia ordinaria e sia "straordinaria") attraverso azioni sinergiche tra i soggetti coinvolti, l'elaborazione di programmi condivisi e la diffusione di metodologie operative, anche informatiche, nonché ottimizzazione delle risorse disponibili per rendere l'azione ispettiva più efficace ed efficiente ai fini dell'emersione del lavoro sommerso ed irregolare, in correlazione con i fondi di bilancio disponibili.	realizzato	
	Iniziativa per la formazione, l'informazione e l'aggiornamento del personale ispettivo.	realizzato	
Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	Favorire e coordinare, attraverso le Direzioni regionali del lavoro (DRL), la sottoscrizione o l'integrazione di accordi con Assessorati regionali e ASL secondo le indicazioni elaborate dalla Direzione generale, in materia di vigilanza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.	realizzato	Direzione generale del mercato del lavoro
	Emanazione della direttiva annuale di programmazione, di circolari operative, nonché formulazione di proposte per una maggiore efficacia dell'attività di vigilanza tecnica nei cantieri edili.	realizzato	
Azioni sinergiche volte a contrastare il lavoro nero ed irregolare.	Costante azione di monitoraggio del territorio, attraverso la raccolta e l'analisi di dati aggiornati, per quanto riguarda la situazione dei cantieri in alcune realtà territoriali a maggior rischio.	realizzato	Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro
Interventi legislativi e di mediazione per favorire l'emersione del lavoro sommerso.	Definizione degli indici di congruità, sperimentazione degli indici, nell'ambito dei settori dell'edilizia e dell'agricoltura.	parzialmente realizzato	Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro

PRIORITÀ POLITICA 3

“Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.”

La priorità politica in esame è finalizzata al potenziamento di ogni strumento utile ad assicurare e tutelare condizioni di lavoro sicure ed affidabili. Partendo dalla urgente necessità di un riassetto normativa in materia, il Ministero si è impegnato, innanzitutto, nella emanazione di significativi provvedimenti diretti al rilancio della tematica della salute e della sicurezza; inoltre, sono state avviate specifiche azioni per contrastare il fenomeno elusivo della normativa di settore.

Le strutture che hanno concorso allo sviluppo di questa priorità politica sono:

- **Direzione generale per l'attività ispettiva**
- **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro**

Tali uffici, oltre a predisporre interventi legislativi per il miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro, sono stati impegnati nell'attuazione e nel monitoraggio delle numerose disposizioni previste nella legge finanziaria per l'anno 2007, finalizzate a contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro

Per quanto concerne la **Direzione generale per l'attività ispettiva**, le iniziative di vigilanza condotte nel settore dell'edilizia durante l'anno 2007 sono state oggetto di un'azione mirata volta a reprimere le forme più ricorrenti di illecito in un settore particolarmente esposto al rischio infortunistico. In attuazione dell'art. 36 della legge 4 agosto 2006, n. 248 (cd. Decreto Bersani) il Ministero ha avviato, su tutto il territorio nazionale, l'azione ispettiva denominata “Operazione diecimila cantieri” i cui esiti hanno superato le previsioni iniziali di programmazione. E' importante evidenziare che durante tutto l'anno l'attività di vigilanza in edilizia ha prodotto risultati soddisfacenti, poiché, a fronte di un numero di cantieri e di aziende ispezionati nel corso dell'anno 2006, rispettivamente, pari a n. 14.847 e a n. 22.198, nell'anno 2007, invece, sono stati oggetto di ispezione n. 17.190 cantieri e n. 26.002 aziende.

Sul fronte normativo, invece, si segnala l'impegno della **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro**, in relazione alla sua attività di studio, propedeutica all'emanazione della legge 3 agosto 2007, n. 123. Il Testo unico sulla sicurezza emanato prevede, tra l'altro:

- modifiche della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 626/1994) e l'estensione delle relative norme a tutti i lavoratori, con particolare attenzione ai soggetti giovani, agli extracomunitari, ai lavoratori in somministrazione o a progetto;

- la revisione dell'apparato sanzionatorio, finalizzata ad una maggiore corrispondenza tra sanzioni ed infrazioni (è confermata la procedura obblativa ai sensi del d.lgs. n. 758/1994);
- l'individuazione di forme di coordinamento tra i vari organi di vigilanza, soprattutto nei casi di appalto e subappalto;
- l'ampliamento dell'organico del personale ispettivo del Dicastero;
- la parziale modifica dell'articolo 36 bis della legge n. 248/2006, estendendo il provvedimento di sospensione dell'attività a tutti i settori produttivi e nei casi di lavoro nero, di violazioni gravi alla tutela della sicurezza e alla normativa sull'orario di lavoro.

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	Favorire e coordinare, attraverso le Direzioni regionali del lavoro (DRL), la sottoscrizione o l'integrazione di accordi con Assessorati regionali e ASL secondo le indicazioni elaborate dalla Direzione generale, in materia di vigilanza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.	realizzato	Direzione generale per l'attività ispettiva
	Emanazione della direttiva annuale di programmazione, di circolari operative, nonché formulazione di proposte per una maggiore efficacia dell'attività di vigilanza tecnica nei cantieri edili.	realizzato	
Interventi legislativi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.	Predisposizione di uno schema di legge delega e di quattro schede tecniche funzionali alla predisposizione del Testo Unico.	realizzato	Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro

PRIORITÀ POLITICA 4**“Interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza.”**

Tale priorità è diretta a realizzare un modello previdenziale con caratteristiche di sostenibilità, efficienza ed equità. Il conseguimento di tale obiettivo si è tradotto nella sottoscrizione, in data 23 luglio 2007, del Protocollo su previdenza, lavoro e competitività per l'equità e la crescita sostenibili, nell'intento di integrare e rafforzare, unitamente ad altre misure di *welfare*, l'azione di Governo in materia sociale, introducendo meccanismi di flessibilità nel mercato del lavoro e prevedendo adeguati incentivi per l'allungamento della vita attiva in modo coerente con l'evoluzione demografica.

Tra le misure più rilevanti, si segnala l'aumento del sistema delle tutele previste per i soggetti più deboli mediante l'incremento delle pensioni basse attraverso:

- il potenziamento del sistema di rivalutazione delle pensioni previdenziali rispetto ai prezzi;
- l'incremento delle maggiorazioni sociali, a decorrere dal 1° gennaio 2008, per coloro che hanno pensioni assistenziali (pensioni e assegni sociali, invalidi civili, ciechi e sordomuti);
- l'introduzione di una somma aggiuntiva per i pensionati previdenziali con età pari o superiore a sessantaquattro anni, a condizione che non possiedano redditi complessivi superiore a 1,5 volte il trattamento minimo. Tale somma aggiuntiva è stata erogata con la mensilità di novembre 2007.

Altri interventi significativi riguardano:

- le agevolazioni relative ai requisiti per l'accesso alla pensione per i lavoratori impiegati in attività usuranti;
- la presentazione di un piano volto a razionalizzare il sistema degli Enti previdenziali e assicurativi per consentire un risparmio di spesa nell'arco del decennio;
- la possibilità di intervenire sul regime pensionistico – previdenziale dei lavoratori immigrati extracomunitari, attraverso l'ampliamento del ricorso a specifici regimi convenzionali con i Paesi di provenienza;
- l'ipotesi di modificare l'attuale regime di cumulo tra redditi da lavoro e pensione.

Inoltre, appare essenziale ricordare le disposizioni riguardanti i requisiti di accesso al pensionamento anticipato, con l'eliminazione del brusco innalzamento dell'età minima per l'accesso alla pensione di anzianità, prevista dalla normativa precedente. Il cosiddetto "scalone" è stato sostituito con un sistema che rende flessibile l'accesso al pensionamento, consentendolo anche al raggiungimento di quote date dalla somma dell'età e dell'anzianità contributiva. Viene, comunque, confermata la possibilità di accedere al pensionamento, a prescindere dal requisito anagrafico, in presenza di una anzianità contributiva pari ad almeno quaranta anni, nonché la previsione dell'adeguamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo del trattamento pensionistico nel sistema contributivo.

Per quanto concerne gli interventi in materia di *lavoro flessibile*, sono state emanate disposizioni per :

- ridefinire significativi aspetti del contratto a termine;
- modificare alcune disposizioni in materia di part-time;
- abrogare il lavoro intermittente, pur introducendo una sua peculiare regolamentazione nei settori del turismo e dello spettacolo, per particolari periodi, da disciplinare con la contrattazione collettiva;
- eliminare lo *staff leasing*.

La struttura coinvolta nella realizzazione delle attività connesse alla priorità politica in esame è la **Direzione generale per le politiche previdenziali** che ha curato, in particolare, il conseguimento di due obiettivi, rispettivamente finalizzati a:

- avviare una razionalizzazione del sistema "previdenza" con riferimento alla previdenza obbligatoria e agli Enti ed Istituti interessati, dando attuazione ad alcune disposizioni della legge finanziaria 2007;
- concorrere alla realizzazione di un sistema previdenziale di tipo misto, rappresentato dalla erogazione di trattamenti pensionistici complementari al sistema obbligatorio, tenuto conto dell'esigenza di assicurare il mantenimento di adeguati livelli ai trattamenti pensionistici.

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Applicazione delle norme previdenziali in evoluzione, con particolare riguardo al sistema pensionistico.	Contributo alla razionalizzazione del sistema "previdenza" con riferimento alla previdenza obbligatoria e agli Enti ed Istituti interessati: in specie, attuazione dell'articolo 1, comma 763 (bilanci tecnici delle gestioni previdenziali privatizzate), comma 785 (prelievi contributivi e prestazioni lavoratori agricoli) e comma 773 (rideterminazione aliquote contributive dovute da datori di lavoro di apprendisti artigiani e non) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).	realizzato	Direzione generale per le politiche previdenziali
	Contributo al decollo del nuovo sistema di previdenza complementare per l'attuazione delle disposizioni della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), relative all'operatività del Fondo per l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto gestito dall'INPS e del c.d. "Fondo residuale INPS".	realizzato	

PRIORITÀ POLITICA 5 **“Politiche intersettoriali”**

Le politiche intersettoriali comprendono le seguenti linee di azione:

- ✧ semplificazione amministrativa
- ✧ digitalizzazione delle amministrazioni
- ✧ contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica
- ✧ miglioramento della qualità dei servizi

L'ottimale realizzazione delle politiche pubbliche è strettamente connessa alla qualità della Pubblica Amministrazione ed alla sua capacità di fornire prontamente risposte adeguate ai cittadini. Un'amministrazione efficiente e moderna costituisce un elemento fondamentale per la crescita del Paese e per consentire l'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza.

Il processo innovativo dell'amministrazione, che necessita di adeguate risorse finanziarie, deve essere collegato ad una azione di contenimento della spesa pubblica. L'innovazione di sistema e tecnologica sono gli strumenti essenziali per assicurare, da un lato, servizi pubblici efficienti, dall'altro, la riduzione e razionalizzazione della spesa.

In questa prospettiva, è centrale il ruolo dei destinatari dell'azione pubblica – cittadini, sistema sociale, sistema produttivo – sia come riferimento dell'attività dell'Amministrazione, sia come soggetti coinvolti nei processi di valutazione dei servizi offerti.

Tale strategia deve basarsi su elementi essenziali quali la riduzione dei tempi di attesa, la semplificazione e l'abbattimento delle barriere di accesso, la disponibilità tempestiva del servizio e la chiara identificazione di responsabilità. Contestualmente, risultano di fondamentale importanza le attività volte a garantire, ad esempio: l'interoperabilità dei sistemi della Pubblica Amministrazione; l'integrazione delle informazioni del cittadino, dell'impresa, dell'attore sociale; l'integrazione delle fasi procedurali che si sviluppano presso diverse strutture amministrative; la trasparenza e la tracciabilità dei processi; la rendicontazione chiara e precisa nei confronti dei cittadini.

In questo contesto, appare essenziale lo sviluppo della comunicazione, canale privilegiato nel dialogo istituzionale ed amministrativo, ma anche modalità per assicurare trasparenza dei comportamenti e delle azioni a beneficio delle attese dell'utenza. Fornire informazioni precise, chiare e in tempo reale è fondamentale per far conoscere in modo approfondito le strategie politiche programmate e, di conseguenza, permettere la condivisione delle stesse.

Per la realizzazione delle attività dirette allo sviluppo delle politiche intersettoriali sono state interessate le seguenti Direzioni generali:

- Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la comunicazione;
- Direzione generale delle risorse umane e degli affari generali.

Un contributo significativo allo sviluppo delle politiche intersettoriali è stato fornito anche dal **Segretariato generale**. Infatti, l'Ufficio ha svolto un'intensa attività di elaborazione di dati e di diffusione di informazioni relative al mercato del lavoro e alle politiche del lavoro, in linea con la necessità di sviluppare la comunicazione esterna, al fine di informare in modo approfondito i cittadini circa le strategie adottate.

Nell'attuazione delle priorità politiche intersettoriali ha influito anche il profondo riassetto organizzativo funzionale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero della solidarietà sociale, conseguente alla legge 17/7/2006, n. 233.

Le strutture amministrative hanno sviluppato una serie di attività in coerenza con le linee strategiche delle priorità politiche intersettoriali; tra queste si segnalano, in breve, alcune delle più significative.

Per la **Direzione generale delle risorse umane e degli affari generali** è stata prevista la realizzazione di quattro obiettivi concernenti:

- la valorizzazione del ruolo dirigenziale nella gestione delle risorse;
- la predisposizione di iniziative di aggiornamento e di approfondimento rivolte al personale non dirigenziale;
- la progettazione e l'individuazione di un set di indicatori cui collegare la produttività delle strutture territoriali, ai fini di una più efficiente ripartizione del Fondo unico di amministrazione;
- l'elaborazione di un progetto di ridefinizione della Direzione generale e degli uffici periferici, in ragione del nuovo quadro di riferimento istituzionale.

In relazione al riassetto dell'Amministrazione e alle linee di contenimento previste dalla legge finanziaria, la Direzione generale delle risorse umane e affari generali è stata impegnata nella elaborazione di una ipotesi di organizzazione della struttura stessa e degli uffici periferici funzionale e coerente rispetto ai compiti affidati, nell'attuale quadro di riferimento.

Nel processo di modernizzazione dell'amministrazione un ruolo fondamentale è svolto dal personale: per migliorare i servizi e rendere più efficaci gli interventi è indispensabile dotare gli operatori pubblici di una adeguata preparazione e di strumenti per l'aggiornamento professionale. L'Amministrazione ha posto, pertanto, un impegno particolare su questo aspetto, organizzando percorsi formativi, centrati anche sugli aspetti di pratica applicazione degli elementi teorici, con metodologie volte a contenere le spese di realizzazione. Così, ad esempio, è stata utilizzata principalmente la cosiddetta formazione "a cascata" che prevede la preparazione di formatori con il compito di trasferire le competenze apprese al resto del personale.

Parallelamente, è stata curata la definizione di un sistema di ripartizione del Fondo unico di amministrazione basato su criteri più significativi e in un'ottica di premialità, in linea con quanto indicato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 marzo 2007, circa la necessità di riferirsi a principi di meritocrazia e di misurazione dei risultati conseguiti per una più efficace articolazione degli incentivi.

Per quanto riguarda la **Direzione generale dell'innovazione tecnologica e la comunicazione** per l'aspetto informatico è stata prevista la realizzazione di due sistemi relativi:

- alle comunicazioni obbligatorie riguardanti l'instaurazione, la trasformazione e la cessazione del rapporto di lavoro, previste dalla legge finanziaria 2007;
- al monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso nel settore dell'edilizia e dell'agricoltura.

In particolare, si deve sottolineare la rilevante portata del sistema informatico per le comunicazioni obbligatorie, nell'ottica della semplificazione amministrativa.

Per quanto riguarda la materia della **comunicazione** sono stati definiti due obiettivi diretti:

- al miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero;
- alla realizzazione di una campagna integrata sulla previdenza complementare.

La Direzione ha supportato la realizzazione di importanti iniziative di competenza di altre strutture ministeriali attraverso la promozione di iniziative tese ad accrescere la conoscenza di istituti a forte impatto sociale, attraverso modalità diverse quali campagne pubblicitarie, utilizzo del sito web del Ministero, partecipazione a manifestazioni fieristiche, diffusione di opuscoli e *brochure*.

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero.	Realizzazione di iniziative di comunicazione istituzionale.	parzialmente realizzato	Direzione generale della comunicazione (struttura trasferita al Ministero della solidarietà sociale per effetto del D.P.C.M. 30.3.2007)
	Campagna integrata sulla previdenza complementare.	realizzato	
Realizzazione di un sistema informatico di supporto alla conoscenza dei fenomeni occupazionali.	Realizzazione del sistema informativo.	realizzato	Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la comunicazione
Realizzazione di un sistema informativo a supporto della conoscenza e del monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso.	Predisposizione sistema informativo per il settore dell'edilizia e dell'agricoltura.	realizzato	

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
Iniziativa formative destinate a valorizzare le risorse umane per accrescerne il coinvolgimento.	Valorizzare il ruolo dei dirigenti nella gestione delle risorse per il conseguimento degli obiettivi dell'amministrazione.	realizzato	Direzione generale delle risorse umane e affari generali
	Sostenere l'attività degli uffici con la messa a punto di iniziative formative finalizzate a valorizzare le risorse umane e ad accrescerne il coinvolgimento.	realizzato	
Promuovere un maggiore coinvolgimento delle risorse umane sugli obiettivi dell'Amministrazione e una valorizzazione della professionalità attraverso interventi sul sistema premiante.	Individuare un complesso di indicatori per la ripartizione delle risorse del FUA tra gli uffici territoriali relazionata ai prodotti realizzati e al personale impegnato.	realizzato	
Individuare gli interventi organizzativi finalizzati all'attuazione del riassetto del Ministero alla luce della legge di conversione n. 233/2006 nonché delle linee di contenimento della legge finanziaria per il 2007.	Elaborare, a supporto del vertice decisionale, ipotesi organizzative della Direzione generale e degli Uffici territoriali alla luce del nuovo quadro di riferimento istituzionale.	realizzato	

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 2



Ministero della Salute

Rapporto di Performance per l'anno 2007

PAGINA BIANCA

Struttura del Rapporto di Performance

Sezione 1

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche
2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione
3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane
4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti
5. Il quadro sinottico degli obiettivi di miglioramento della gestione e dei risultati conseguiti

Sezione 2

Sottosezione 1.

priorità politica: "Area riorganizzazione e qualificazione della spesa sanitaria"

Sottosezione N 2.

priorità politica: "Area riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari"

Sottosezione N 3.

priorità politica: "Area formazione e qualificazione del personale del SSN"

Sottosezione N 4.

priorità politica: "Area riorganizzazione e qualificazione delle strutture sanitarie"

Sottosezione N 5.

priorità politica "Area informatizzazione"

Sottosezione N 6.

priorità politica "Area prevenzione"

Sottosezione N 7.

priorità politica "Area ricerca sanitaria"

Sottosezione N 8.

priorità politica "Area comunicazione"

Sottosezione N 9.

priorità politica “Area tutela della salute in ambito internazionale”

Sottosezione N 10.

priorità politica “Area alimenti”

Sottosezione N 11.

priorità politica “Area benessere animale”

Sezione 3

Sottosezione 1.

programma 001: “Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana”

Sottosezione 2.

programma 003: “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

Sezione 1

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche

A seguito delle vicende che hanno interessato la situazione politica italiana nell'anno 2006, il Ministero della salute ha ritenuto necessario predisporre, in data 18 ottobre 2006, un provvedimento sostitutivo delle priorità politiche per l'anno 2007, di cui all'Atto di indirizzo emanato in data 13 aprile 2006, ai fini della coerenza con il Programma del nuovo Governo per il periodo 2006-2011, con il New deal della salute e con l'intesa tra Governo e Regioni per un nuovo "Patto per la salute".

Gli elementi generali del novellato quadro socio-economico e politico-istituzionale di pianificazione strategica nell'anno oggetto della rendicontazione sono stati, infatti, desunti dai documenti programmatici del nuovo Governo e del Ministro della salute di nuova nomina.

In particolare, si evidenzia che:

- i documenti programmatici governativi hanno individuato, tra le iniziative prioritarie, l'obiettivo del rilancio della sanità pubblica, finalizzato alla difesa e alla riqualificazione del sistema sanitario nazionale. Infatti, la tutela della salute, indicatore primario delle condizioni di vita dei cittadini, è stata posta a base delle politiche di coesione sociale e di sviluppo umano per promuovere l'equità tra le generazioni e il benessere della persona, intesi non solo quali misure di protezione sociale ma anche quali investimenti economici e sociali, nonché per soddisfare i bisogni sempre più complessi della collettività;
- il New Deal della salute ha fornito indicazioni per l'adozione di provvedimenti finalizzati ad assicurare:
 - l'equità all'interno del sistema;
 - la responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
 - la dignità ed il coinvolgimento di tutti i cittadini;
 - la qualità delle cure e la loro appropriatezza;
 - l'integrazione socio-sanitaria;
 - il governo della spesa sanitaria;
 - la sicurezza delle prestazioni sanitarie;
 - una nuova politica farmaceutica;
 - l'incentivazione della ricerca sanitaria scientifica;
 - la promozione del ruolo dell'Italia in ambito internazionale;
 - la sicurezza alimentare;
 - la sicurezza nei luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico;
 - il potenziamento delle tecnologie;
- gli atti e provvedimenti del Ministero ed, in particolare, gli Accordi definiti in sede di conferenza Stato-Regioni e il Programma d'azione 2007 "Dalla parte del cittadino: promuovere la qualità e la sicurezza delle cure per l'equità di accesso e la continuità dell'assistenza", hanno fornito indicazioni per:
 - promuovere l'ammodernamento del sistema sanitario nazionale;

- o promuovere la qualità e la sicurezza delle cure per l'equità di accesso e la continuità dell'assistenza.

Le priorità politiche, individuate, sulla base dei suddetti documenti, sono state ripartite per aree di intervento e hanno tenuto conto dell'esigenza di una programmazione trasversale, coinvolgente, cioè, Direzioni generali dello stesso o di più Dipartimenti dell'Amministrazione.

Si riportano, di seguito, le priorità politiche che hanno trovato attuazione attraverso gli obiettivi strategici della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2007, unitamente ad una breve descrizione delle finalità perseguite nell'anno, ai fini di una facile comprensione delle stesse anche da parte dei non addetti ai lavori.

AREA RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA SANITARIA

Attività per l'affiancamento delle Regioni in difficoltà e per il monitoraggio dei loro piani di rientro nonché per la verifica delle misure equivalenti proposte nel caso di mancato rispetto degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo previsti dal piano di rientro.

Tale priorità politica si prefiggeva la definizione, tramite appositi accordi con le regioni in difficoltà, di Piani di rientro per l'eliminazione/riduzione del disavanzo della spesa sanitaria e per la conseguente erogazione della quota parte delle risorse finanziarie a suo tempo trattenute per carenza degli adempimenti previsti.

AREA RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI SANITARI

Individuazione di modelli organizzativi per assicurare, tramite l'appropriatezza clinica ed organizzativa e la diffusione delle migliori pratiche, il miglioramento dei servizi sanitari ai cittadini e la riduzione dei tempi di attesa.

Le finalità perseguite sono state quelle di promuovere la qualità e il buon governo del Servizio sanitario nazionale tramite:

- a) il monitoraggio degli eventi sentinella degli errori più diffusi in sanità e l'adozione di Raccomandazioni per il contrasto degli stessi;
- b) l'aggiornamento dei flussi informativi finalizzati alla verifica degli standard di erogazione dei LEA (livelli essenziali di assistenza).

Interventi per il superamento dei divari tra sistemi sanitari regionali - con particolare riferimento all'oncologia e alle malattie rare - e per la realizzazione di un programma per la promozione permanente della qualità del Servizio sanitario nazionale da verificarsi anche attraverso forme costanti e strutturate di monitoraggio del gradimento dei servizi da parte dei cittadini-utenti.

Le finalità perseguite sono state quelle di promuovere la qualità e il buon governo del Servizio sanitario nazionale tramite:

- a) l'individuazione delle aree di intervento per la promozione della qualità del SSN (servizio sanitario nazionale);
- b) lo sviluppo di un sistema di verifica degli adempimenti regionali in materia di erogazione dei LEA.

Attività per il potenziamento degli interventi e delle attività in materia di vigilanza e controllo sul doping.

La finalità perseguita è stata quella di rendere sempre più efficaci la vigilanza e il controllo sull'uso (o abuso) di sostanze o medicinali con lo scopo di aumentare artificialmente il rendimento fisico e le prestazioni degli atleti.

AREA FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DEL SSN

Attività di formazione e qualificazione del personale del Servizio sanitario nazionale finalizzata, fra l'altro, all'istituzione di una Scuola di formazione in sanità pubblica, alla revisione del sistema concorsuale, all'implementazione delle iniziative di qualificazione delle risorse umane, ivi comprese quelle per la formazione continua in medicina.

Questa priorità è stata finalizzata all'adozione di provvedimenti in materia di formazione e di qualificazione del personale del Servizio sanitario nazionale tramite:

- a) la revisione dei programmi del corso di formazione in medicina generale;
- b) la revisione della banca dati del programma ECM (educazione continua in medicina) anche ai fini della libera circolazione degli operatori sanitari nell'ambito dell'unione europea.

AREA RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE SANITARIE

Interventi diretti ad assicurare il riordino del settore delle farmacie e la ridefinizione della figura professionale del farmacista alla luce delle novità introdotte dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, nell'ottica del pieno soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini e del perseguimento degli obiettivi del Servizio sanitario nazionale.

Detta priorità è stata finalizzata alla:

- a) revisione del sistema concorsuale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche;
- b) formulazione di proposte per l'ampliamento del ruolo delle farmacie nell'ambito del SSN.

AREA INFORMATIZZAZIONE

Potenziamento del Nuovo Sistema Informativo Sanitario anche attraverso la realizzazione/completamento di sistemi integrati di reti sia a livello nazionale o sovraregionale (malattie rare, trapianti, etc.) sia a livello interistituzionale (integrazione sociosanitaria) sia tra i diversi livelli di assistenza (prevenzione, cure primarie, etc.).

Questa priorità è stata finalizzata alla realizzazione, nell'ambito del NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario), di studi di fattibilità riguardanti:

- a) la disciplina del flusso delle prestazioni farmaceutiche;

- b) il monitoraggio dei tempi di attesa relativi alle prestazioni ambulatoriali, ivi comprese quelle specialistiche, e ai ricoveri;
- c) l'istituzione di una banca dati dell'emergenza-urgenza.

AREA PREVENZIONE

Interventi per la tutela igienico-sanitaria degli ambienti di vita, del suolo e dell'aria.

Tale priorità è stata finalizzata all'adozione di iniziative per la salvaguardia della salute psico-fisica nei luoghi di lavoro.

Sviluppo e definizione di linee strategiche per la prevenzione ed il controllo dei rischi sanitari.

Tale priorità è stata finalizzata all'adozione di interventi per:

- a) la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali;
- b) la gestione delle emergenze sanitarie;
- c) la definizione di un sistema per le pianificazioni regionali di prevenzione sanitaria.

AREA RICERCA SANITARIA

Attività per l'impulso e il potenziamento della ricerca sanitaria volta alla valorizzazione dei punti di forza del sistema e del personale scientifico nonché all'adozione di interventi per la promozione di reti collaborative che assicurino le indispensabili sinergie tra ricerca pubblica e ricerca privata, nonché tra ricerca nazionale e ricerca europea ed extraeuropea.

Tale priorità è stata finalizzata al potenziamento della ricerca sanitaria scientifica e tecnologica anche attraverso sistemi informatizzati.

AREA COMUNICAZIONE

Interventi di comunicazione istituzionale per la promozione della salute, attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione, in settori di preminente interesse, ivi compresi i corretti stili di vita, l'alimentazione e il contrasto all'obesità.

Tale priorità è stata finalizzata alla realizzazione di interventi di comunicazione in settori di preminente interesse per la tutela della salute.

AREA TUTELA SALUTE IN AMBITO INTERNAZIONALE

Attività per potenziare il ruolo dell'Italia nel settore sanitario, attraverso programmi di collaborazione bilaterale e il potenziamento dell'azione propulsiva degli Ospedali italiani nel mondo.

Tale priorità è stata finalizzata alla:

- a) definizione delle priorità e del coordinamento delle attività di tutela della salute in ambito comunitario;

- b) individuazione di un modello organizzativo dei rapporti Stato-regioni in materia di mobilità sanitaria internazionale.

AREA ALIMENTI

Implementazione dell'attività in materia di sicurezza alimentare e nutrizione.

Tale priorità è stata finalizzata alla valutazione dei requisiti nutrizionali dei prodotti per celiaci e alla sicurezza dei prodotti alimentari.

Vigilanza sugli integratori alimentari

Tale priorità è stata finalizzata alla predisposizione di una lista di riferimento delle indicazioni riportate sulle etichette degli integratori alimentari.

AREA BENESSERE ANIMALE

Implementazione delle attività in materia di tutela e benessere degli animali nonché di lotta alle malattie degli stessi.

Tale priorità è stata finalizzata all'adozione di iniziative in materia di protezione degli animali ed alla realizzazione di interventi di comunicazione sulle zoonosi.

AREA PROCESSI INNOVATIVI

Attività per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Ministero della salute attraverso interventi per:

- 1) l'utilizzo di innovativi sistemi integrati di gestione delle risorse umane mirati alla ottimizzazione ed alla valutazione dell'azione amministrativa;***
- 2) la razionalizzazione logistica, con priorità per le strutture centrali;***
- 3) la razionalizzazione organizzativo-procedurale.***

Tale priorità è stata finalizzata alla:

- a) attivazione del sistema di controllo di gestione;
- b) adozione di un sistema informatizzato di gestione documentale;
- c) attivazione, presso gli uffici periferici del Ministero, di un sistema di qualità per il controllo sugli alimenti di origine non animale importati.

2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

Missione	Programma	Priorità politica Ministro	Obiettivo strategico
Missione n. "020" Tutela della salute	Programma n. "001" Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	Area prevenzione - Interventi per la tutela igienico-sanitaria degli ambienti di vita, del suolo e dell'aria. - Sviluppo e definizione di linee strategiche per la prevenzione ed il controllo dei rischi sanitari.	Obiettivo strategico Implementazione delle attività in materia di prevenzione e di comunicazione in settori di primario interesse per la tutela della salute, sia fisica che mentale. (v. anche Programma n. 3, Area comunicazione)
		Area tutela salute in ambito internazionale Attività per potenziare il ruolo dell'Italia nel settore sanitario, attraverso programmi di collaborazione bilaterale e il potenziamento degli Ospedali italiani nel mondo.	Obiettivo strategico Promozione del ruolo dell'Italia per la tutela della salute in ambito internazionale.
	Programma n. "002" Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria	Area alimenti - Implementazione delle attività in materia di sicurezza alimentare e nutrizione. - Vigilanza sugli integratori alimentari.	Obiettivo strategico Implementazione dell'attività in materia di sicurezza alimentare, nutrizione, vigilanza sugli integratori alimentari, lotta contro le malattie animali, nonché in materia di tutela e benessere degli animali.
		Area benessere animale Implementazione delle attività in materia di tutela e benessere degli animali nonché di lotta alle malattie degli stessi.	
	Programma n. "003" Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza.	Area riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari - Individuazione di modelli organizzativi per assicurare, tramite l'appropriatezza	Obiettivo strategico Attività per la promozione della qualità e del buon governo del Servizio sanitario nazionale anche in attuazione del nuovo Patto

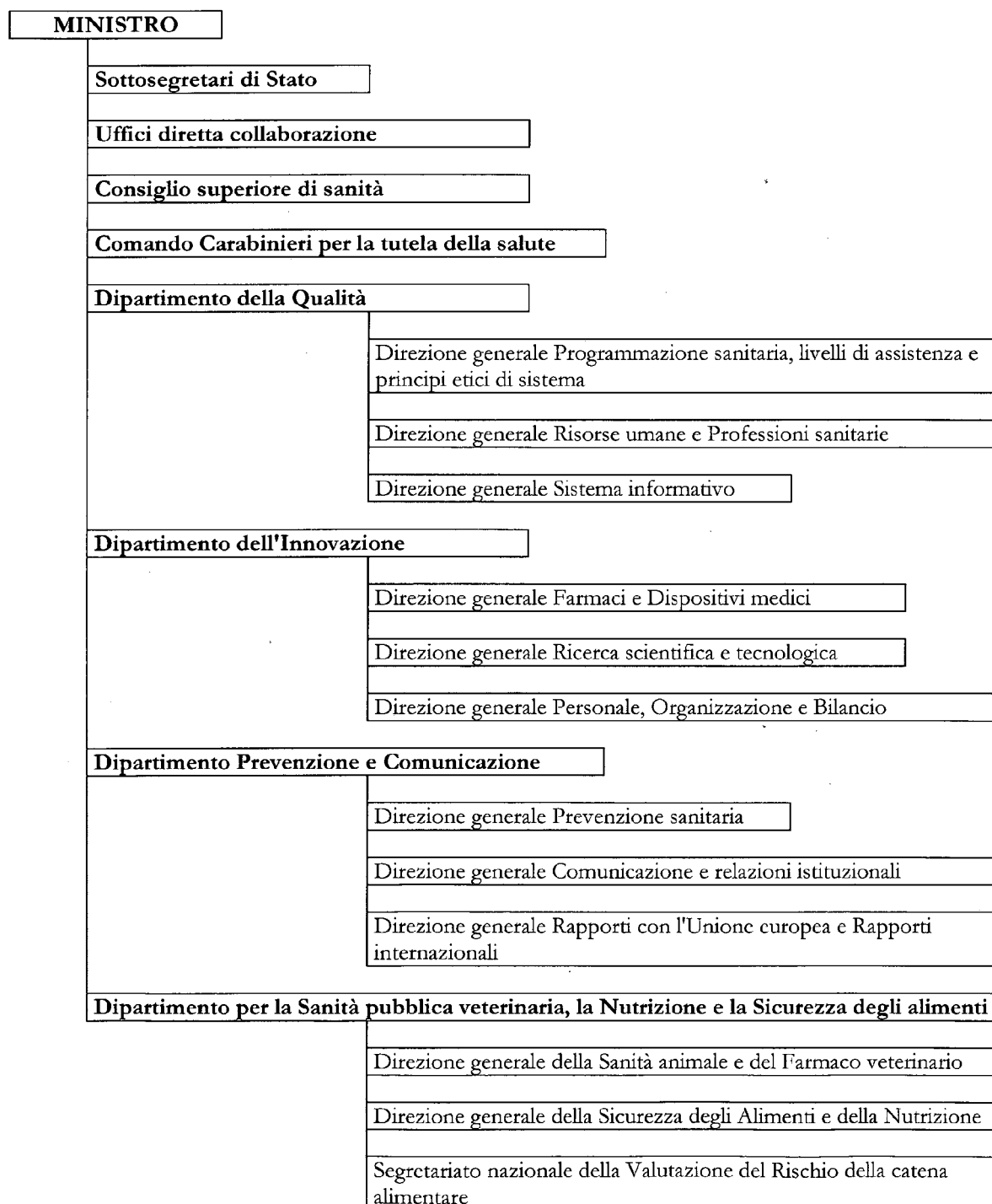
		<p>clinica ed organizzativa e la diffusione delle migliori pratiche, il miglioramento dei servizi sanitari ai cittadini e la riduzione dei tempi di attesa.</p> <p>- Interventi per il superamento dei divari tra sistemi sanitari regionali - con particolare riferimento all'oncologia e alle malattie rare – e per la realizzazione di un programma per la promozione permanente</p> <p>- Attività per il potenziamento degli interventi e delle attività in materia di vigilanza e di controllo sul doping</p>	<p>per la salute stipulato con le regioni il 5 ottobre 2006.</p> <p>Obiettivo strategico Attività per il potenziamento degli interventi e delle attività in materia di vigilanza e controllo sul doping</p>
		<p>Area riorganizzazione e qualificazione della spesa sanitaria Attività per l'affiancamento delle regioni in difficoltà e per il monitoraggio dei loro piani di rientro nonché per la verifica delle misure equivalenti proposte nel caso del mancato rispetto degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo previsti dal piano di rientro.</p>	<p>Obiettivo strategico Attività per la promozione della qualità e del buon governo del Servizio sanitario nazionale anche in attuazione del nuovo Patto per la salute stipulato con le regioni il 5 ottobre 2006.</p>
		<p>Area informatizzazione Potenziamento del Nuovo Sistema Informativo Sanitario anche attraverso la realizzazione/completamento di sistemi integrati di reti sia a livello nazionale o sovraregionale (malattie rare, trapianti, etc.) sia a livello interistituzionale (integrazione socio-sanitaria) sia tra i diversi livelli di assistenza (prevenzione, cure primarie, etc.).</p>	

		Area formazione e qualificazione del personale del Servizio Sanitario Nazionale Attività di formazione e qualificazione del personale del Servizio Sanitario Nazionale finalizzata, fra l'altro, alla istituzione di una Scuola di formazione in sanità pubblica, alla revisione del sistema concorsuale, all'implementazione delle iniziative di qualificazione delle risorse umane, ivi comprese quelle per la formazione continua in medicina.	Obiettivo strategico Attività di formazione e qualificazione del personale sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.
		Area comunicazione Interventi di comunicazione istituzionale per la promozione della salute, attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione, in settori di preminente interesse, ivi compresi i corretti stili di vita, l'alimentazione e il contrasto all'obesità.	Obiettivo strategico Implementazione delle attività in materia di prevenzione e di comunicazione in settori di primario interesse per la tutela della salute, sia fisica che mentale. (v. anche Programma n. 1 Area prevenzione)
	Programma n. "004" Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano.	Area riorganizzazione e qualificazione delle strutture sanitarie Interventi diretti ad assicurare il riordino del settore delle farmacie e la ridefinizione della figura professionale del farmacista alla luce delle novità introdotte dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, nell'ottica del pieno soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini e del perseguimento degli obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale.	Obiettivo strategico Interventi diretti ad assicurare il riordino del settore delle farmacie e la ridefinizione della figura del farmacista alla luce delle novità introdotte dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, nell'ottica del pieno soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini e del perseguimento degli obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale.

Missione n. "017" Ricerca e innovazione	Programma n. "007" Ricerca per il settore della sanità pubblica	Area ricerca sanitaria Attività per l'impulso e il potenziamento della ricerca sanitaria volta alla valorizzazione dei punti di forza del sistema e del personale scientifico nonché all'adozione di interventi per la promozione di reti collaborative che assicurino le indispensabili sinergie tra ricerca pubblica e ricerca privata, nonché tra ricerca nazionale e ricerca europea ed extraeuropea.	Obiettivo strategico Attività per l'impulso e il potenziamento della ricerca sanitaria.
Missione n. "032" Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche.	Programma n. "003" Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza.	Area processi innovativi Attività per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Ministero della salute attraverso interventi per: <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzo di innovativi sistemi integrati di gestione delle risorse umane mirati alla ottimizzazione ed alla valutazione dell'azione amministrativa; - la razionalizzazione logistica, con priorità per le strutture centrali; - la razionalizzazione organizzativo-procedurale. 	Obiettivo strategico Attività per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Ministero della salute attraverso: l'estensione dell'utilizzo di innovativi sistemi integrati di gestione delle risorse umane mirati alla ottimizzazione ed alla valutazione dell'azione amministrativa; interventi di razionalizzazione logistica con priorità per le strutture centrali; interventi di razionalizzazione organizzativo-procedurale.

3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane

ORGANIGRAMMA DEL MINISTERO DELLA SALUTE



QUADRO SINOTTICO DELLE RISORSE UMANE

Si riporta di seguito, il quadro sinottico delle risorse umane che compongono la dotazione di personale dell'amministrazione, suddiviso per Dipartimenti, per fasce dirigenziali, per aree contrattuali e per profili professionali.

Uffici Centrali	Dipartimento della qualità	Dipartimento dell'innovazione	Dipartimento della prevenzione e della comunicazione	Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti
Qualifica	N.° Unità	N.° Unità	N.° Unità	N.° Unità
Dirigenti generali	6	4	3	3
Dirigenti II fascia	34	36	32	19
di cui Dirigenti sanitari II fascia	6	15	16	14
Dirigenti professionalità sanitarie	37	42	57	122
C3-S	1		2	1
C3	23	12	12	9
C2	64	94	38	23
C1-S	1	1	1	
C1	48	46	32	15
Personale sanitario laureato a Contratto Tempo Determinato			6	
Personale amministrativo laureato a Contratto Tempo Determinato	6	1	4	1
B3-S		1	3	
B3	61	109	45	29
B2	17	52	26	30
B1	17	38	6	6
Personale sanitario non laureato a Contratto Tempo Determinato	1	3	4	
Personale amministrativo non laureato a Contratto Tempo Determinato	4	3	2	
A1-S		2	1	1
Uffici Periferici	N.° Unità	N.° Unità	N.° Unità	N.° Unità
Dirigenti II fascia	2		12	17
di cui Dirigenti sanitari II fascia			10	15
Dirigenti professionalità sanitarie	8		73	161
C3-S	2			
C3	7		8	6
C2	31		65	26
C1-S	2		2	1
C1	6		31	8
Personale sanitario laureato a Contratto Tempo Determinato			19	
Personale amministrativo laureato a Contratto Tempo Determinato			5	
B3-S			2	
B3	65		144	71
B2	28		88	40
B1	16		22	9
Personale sanitario non laureato a Contratto Tempo Determinato			27	
Personale amministrativo non laureato a Contratto Tempo Determinato			12	
A1-S	3		1	

4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti

Programma	Priorità politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatori	Risultati	Risorse
Programma n. "001" Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	Area prevenzione - Interventi per la tutela igienico-sanitaria degli ambienti di vita, del suolo e dell'aria. - Sviluppo e definizione di linee strategiche per la prevenzione ed il controllo dei rischi sanitari.	Obiettivo strategico Implementazione delle attività in materia di prevenzione e di comunicazione in settori di primario interesse per la tutela della salute, sia fisica che mentale.	- elaborazione proposte adeguamenti normativi per maggiore efficacia interventi di prevenzione infortuni lavoro e malattie professionali;; - bozza di Linee guida per prevenzione molestie morali e psicologiche nei luoghi di lavoro -capitolato tecnico per rete informatica "Informazione rapida" e "Sala situazioni" emergenze sanitarie ; - relazione monitoraggio stato avanzamento Piani regionali di prevenzione	98,5%	390.456
	Area tutela salute in ambito internazionale Attività per potenziare il ruolo dell'Italia nel settore sanitario, attraverso programmi di collaborazione bilaterale e il potenziamento degli Ospedali italiani nel mondo.	Obiettivo strategico Promozione del ruolo dell'Italia per la tutela della salute in ambito internazionale.	- relazione su competenze ministeriali ambito comunitario e elenco funzionari/esperti; - bozza testo unico su modello organizzativo rapporti Stato-regioni	100%	==
Programma n. "002" Prevenzione e	Area alimenti - Implementazione delle attività in materia di sicurezza	Obiettivo strategico Implementazione dell'attività in materia	- attivazione banca dati Associazioni produttori	94,7%	==

assistenza sanitaria veterinaria	alimentare e nutrizione. - Vigilanza sugli integratori alimentari.	di sicurezza alimentare, nutrizione, vigilanza sugli integratori alimentari, lotta contro le malattie animali, nonché in materia di tutela e benessere degli animali.	alimentari; - bozza linee guida sui requisiti nutrizionali dei prodotti destinati ai soggetti affetti da celiachia; - elenco delle indicazioni da riportare sulle etichette degli integratori alimentari		
	Area benessere animale Implementazione delle attività in materia di tutela e benessere degli animali nonché di lotta alle malattie degli stessi.		- linee guida per l'organizzazione di un flusso informativo sulle zoonosi; - prototipo per la raccolta informatizzata dei controlli effettuati sugli ovini e sui caprini	100%	==
Programma n. "003" Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza.	Area riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari - Individuazione di modelli organizzativi per assicurare, tramite l'appropriatezza clinica ed organizzativa e la diffusione delle migliori pratiche, il miglioramento dei servizi sanitari ai cittadini e la riduzione dei tempi di attesa. - Interventi per il superamento dei divari tra sistemi sanitari regionali - con particolare riferimento all'oncologia e alle malattie rare - e per la realizzazione di un programma per la promozione permanente	Obiettivo strategico Attività per la promozione della qualità e del buon governo del Servizio sanitario nazionale anche in attuazione del nuovo Patto per la salute stipulato con le regioni il 5 ottobre 2006.	-Proposta di un sistema per assicurare l'erogazione dei LEA in condizioni di sicurezza; - relazione sulla sperimentazione e monitoraggio del consumo di albumina ai fini dell'emanazione di linee-guida per l'uso clinico; - documento di verifica degli adempimenti posti in essere dalle regioni in materia di erogazione dei LEA	99,8%	==
	- Attività per il potenziamento degli interventi e delle attività in materia di vigilanza e di controllo sul doping	Obiettivo strategico Attività per il potenziamento degli interventi e delle	Relazione sulla valutazione dei progetti di istituzione dei Laboratori	100%	==

		attività in materia di vigilanza e controllo sul doping	antidoping avviati dalle regioni		
	Area riorganizzazione e qualificazione della spesa sanitaria Attività per l'affiancamento delle regioni in difficoltà e per il monitoraggio dei loro piani di rientro nonché per la verifica delle misure equivalenti proposte nel caso del mancato rispetto degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo previsti dal piano di rientro.	Obiettivo strategico Attività per la promozione della qualità e del buon governo del Servizio sanitario nazionale anche in attuazione del nuovo Patto per la salute stipulato con le regioni il 5 ottobre 2006.	Relazione di monitoraggio della situazione finanziaria delle regioni che hanno sottoscritto l'accordo sul piano di rientro	100%	164.946
	Area informatizzazione Potenziamiento del Nuovo Sistema Informativo Sanitario anche attraverso la realizzazione/completamento di sistemi integrati di reti sia a livello nazionale o sovraregionale (malattie rare, trapianti, etc.) sia a livello interistituzionale (integrazione socio-sanitaria) sia tra i diversi livelli di assistenza (prevenzione, cure primarie, etc.).		- report aggiornamento flussi informativi per verifica degli standard qualitativi e quantitativi LEA - studi di fattibilità su: a) distribuzione diretta dei farmaci; b) monitoraggio dei tempi d'attesa; c) monitoraggio prestazioni Pronto soccorso	100%	
	Area formazione e qualificazione del personale del Servizio Sanitario Nazionale Attività di formazione e qualificazione del personale del Servizio Sanitario Nazionale finalizzata, fra l'altro, alla istituzione di una Scuola di formazione in sanità pubblica, alla revisione del sistema concorsuale, all'implementazione delle iniziative di qualificazione delle risorse umane, ivi comprese quelle per la formazione continua in medicina.	Obiettivo strategico Attività di formazione e qualificazione del personale sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.	- predisposizione bozza decreto Ministro nuovo programma di studio corso di formazione specifica in medicina generale; - integrazione banca dati ECM ai fini libera circolazione operatori sanitari ambito europeo	100%	==

	Area comunicazione Interventi di comunicazione istituzionale per la promozione della salute, attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione, in settori di preminente interesse, ivi compresi i corretti stili di vita, l'alimentazione e il contrasto all'obesità.	Obiettivo strategico Implementazione delle attività in materia di prevenzione e di comunicazione in settori di primario interesse per la tutela della salute, sia fisica che mentale. (v. anche Programma n. 1 Area prevenzione)	realizzati: - evento "La tre giorni della salute"; - opuscolo "Guadagnare salute" e campagna "Genitori più"; - campagna "l'emergenza caldo estivo"; - convegno "La qualità e la sicurezza delle cure" e campagna "Pane, amore e sanità"	100%	6.879.583
Programma n. "004" Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano.	Area riorganizzazione e qualificazione delle strutture sanitarie Interventi diretti ad assicurare il riordino del settore delle farmacie e la ridefinizione della figura professionale del farmacista alla luce delle novità introdotte dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, nell'ottica del pieno soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini e del perseguimento degli obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale.	Obiettivo strategico Interventi diretti ad assicurare il riordino del settore delle farmacie e la ridefinizione della figura del farmacista alla luce delle novità introdotte dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, nell'ottica del pieno soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini e del perseguimento degli obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale.	- bozza di revisione delle norme concorsuali per l'assegnazione di sedi farmaceutiche; - proposta di testo normativo di individuazione delle farmacie come presidi del Servizio sanitario nazionale	97%	==
Programma n. "007" Ricerca per il settore della sanità pubblica	Area ricerca sanitaria Attività per l'impulso e il potenziamento della ricerca sanitaria volta alla valorizzazione dei punti di forza del sistema e del personale scientifico nonché all'adozione di interventi per la promozione di reti collaborative che assicurino le indispensabili sinergie tra ricerca pubblica e ricerca privata, nonché tra ricerca nazionale e ricerca europea ed extraeuropea.	Obiettivo strategico Attività per l'impulso e il potenziamento della ricerca sanitaria.	Relazione sul sistema di gestione workflow della ricerca messo a disposizione dei destinatari istituzionali	100%	==

5. Il quadro sinottico degli obiettivi di miglioramento della gestione e dei risultati conseguiti

Programma	Obiettivo di miglioramento	Indicatori	Risultati	Risorse
Programma n. "003" Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza.	Obiettivo strategico Attività per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Ministero della salute attraverso: l'estensione dell'utilizzo di innovativi sistemi integrati di gestione delle risorse umane mirati alla ottimizzazione ed alla valutazione dell'azione amministrativa; interventi di razionalizzazione logistica con priorità per le strutture centrali; interventi di razionalizzazione organizzativo-procedurale.	<ul style="list-style-type: none"> - manuale di gestione del sistema informatizzato di gestione documentale; - relazione stato di avanzamento sperimentazione sistema controllo gestione; - relazione sulla sperimentazione effettuata dai competenti uffici periferici del Ministero, sul sistema di qualità per il controllo sugli alimenti di origine non animale importati a tal fine elaborato 	99,6%	==

SEZIONE 2

Si riporta, per ciascuna priorità politica di cui alle sottosezioni di seguito indicate, il rendiconto dei principali risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi strategici della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2007.

Sottosezione 1

Priorità politica:

AREA RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA SANITARIA

Attività per l'affiancamento delle Regioni in difficoltà e per il monitoraggio dei loro Piani di rientro nonché per la verifica delle misure equivalenti proposte nel caso di mancato rispetto degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo previsti dal Piano di rientro.

Nel corso del 2007, il Ministro della salute ha disposto, su tutto il territorio nazionale, il finanziamento per la messa a disposizione di dispositivi per la comunicazione per i malati di Sclerosi laterale amiotrofica o di altre patologie invalidanti che comportano la perdita della parola.

In applicazione di obiettivi strategici della Direttiva generale del Ministro, sono stati effettuati interventi per la riduzione del disavanzo di bilancio così come previsto dai Piani di rientro stipulati con le regioni.

In particolare,:

- sono stati firmati i Piani di rientro dal deficit sanitario con le seguenti regioni ad alto indebitamento: Lazio, Liguria, Abruzzo, Campania, Molise e Sicilia. Detti Piani sono stati finalizzati all'individuazione degli strumenti necessari per avviare e realizzare il percorso di risanamento e di ristrutturazione del sistema sanitario regionale nonché all'adozione di idonee misure di contenimento della spesa, non limitate al mero contenimento dei costi ordinari di gestione ma in grado di incidere sulla struttura complessiva e sulle dinamiche di crescita del sistema stesso.

E' stato, altresì, firmato l'accordo per la definizione del debito 2001 della regione Sardegna.

Sono stati, inoltre, effettuati i monitoraggi trimestrali dei modelli economici informatizzati inoltrati dalle Regioni che hanno sottoscritto i Piani di rientro. E' stato, quindi, possibile erogare alle Regioni i cui risultati di gestione sono risultati in linea con gli obiettivi dei rispettivi Piani di rientro quota parte delle risorse a suo tempo trattenute per carenza degli adempimenti previsti. Solo per la regione Lazio, invece, i cui risultati non sono stati in linea con il Piano di rientro, sono stati avviati, ai sensi della normativa vigente, le verifiche circa l'idoneità e la sufficienza degli atti e delle azioni poste in essere.

Sottosezione 2**Priorità politica:****AREA RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI SANITARI**

- Individuazione di modelli organizzativi per assicurare, tramite l'appropriatezza clinica ed organizzativa e la diffusione delle migliori pratiche, il miglioramento dei servizi sanitari ai cittadini e la riduzione dei tempi di attesa.
- Interventi per il superamento dei divari tra sistemi sanitari regionali - con particolare riferimento all'oncologia e alle malattie rare - e per la realizzazione di un programma per la promozione permanente della qualità del Servizio sanitario nazionale da verificarsi anche attraverso forme costanti e strutturate di monitoraggio del gradimento dei servizi da parte dei cittadini-utenti.
- Attività per il potenziamento degli interventi e delle attività in materia di vigilanza e controllo sul doping.

Le finalità perseguite sono state quelle di promuovere

1. la qualità e il buon governo del Servizio sanitario nazionale tramite:
 - a) il monitoraggio degli eventi sentinella degli errori più diffusi in sanità e l'adozione di Raccomandazioni per il contrasto degli stessi;
 - b) l'aggiornamento dei flussi informativi finalizzati alla verifica degli standard di erogazione dei LEA (livelli essenziali di assistenza);
 - c) l'individuazione delle aree di intervento per la promozione della qualità del SSN (servizio sanitario nazionale);
 - d) lo sviluppo di un sistema di verifica degli adempimenti regionali in materia di erogazione dei LEA;
2. la vigilanza e il controllo sull'uso (o abuso) di sostanze o medicinali con lo scopo di aumentare artificialmente il rendimento fisico e le prestazioni degli atleti.

Dette finalità sono state perseguite attraverso:

1. - l'insediamento della Commissione nazionale per le cure primarie e l'integrazione socio-sanitaria. A detta Commissione è stato assegnato il compito di costruire e garantire un'offerta adeguata di assistenza sul territorio da affiancare all'ospedale, il più possibile vicina al domicilio del cittadino utente e in grado di rispondere ai nuovi bisogni di assistenza anche tramite:
 - l'attuazione della continuità assistenziale extra ospedaliera 7 giorni su 7 e 24 ore su 24. Istituzione di Unità di medicina generale e di pediatria in tutte le ASL;
 - lo sviluppo delle iniziative di assistenza per le persone non autosufficienti;
 - l'aggiornamento dei modelli professionali indispensabili a servire nuovi bisogni, con particolare riferimento alla medicina generale;
 - la ridefinizione degli assetti istituzionali per favorire l'integrazione socio-sanitaria (relazioni, ruoli, responsabilità, funzioni delle regioni, ecc.);
 - il miglior raccordo tra servizi e professionisti (es. medici di medicina generale e di guardia medica).

Sono, inoltre, previsti interventi per:

- il governo clinico nelle aziende sanitarie e la trasformazione del Collegio di direzione (composto da manager e operatori sanitari) in organo dell'azienda;
 - la definizione di nuovi criteri per la nomina dei direttori generali delle ASL e dei dirigenti di struttura complessa (ex primari) basati sulla trasparenza delle scelte e sul merito;
 - l'istituzione di specifiche unità per la gestione del rischio clinico e di ingegneria clinica nelle ASL e negli ospedali;
 - l'individuazione di nuove misure per la definizione extragiudiziale delle controversie conseguenti ad errori medici che consentano un rapido accesso agli indennizzi per i pazienti danneggiati;
 - assicurare l'esclusività di rapporto per i primari ai quali deve essere, comunque, garantito il diritto alla libera professione intramoenia;
 - l'istituzione di un Sistema nazionale di verifica della qualità delle cure erogate dal SSN, con la partecipazione dei cittadini nei processi valutativi;
 - la modifica della durata temporale del Piano sanitario nazionale da triennale a quinquennale;
 - la previsione di specifiche sanzioni in caso di truffa ai danni del SSN;
- l'insediamento del SIVEAS (Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria). Il Sistema ha lo scopo di coordinare attività di controllo e verifica affidate a diversi organismi ed enti per facilitare la raccolta dei dati provenienti dal sistema informativo sanitario ma anche da altri enti (Ministero economia e Finanze, ISTAT, Agenzia per i servizi sanitari regionali, Regioni, ASL, NAS, ecc.)
- Gli ambiti di intervento dell'attività di controllo e verifica del SIVEAS riguardano:
- i livelli di qualità delle prestazioni sanitarie attraverso la verifica dei risultati di salute;
 - i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie urgenti;
 - i protocolli di sicurezza per evitare errori medici o della struttura sanitaria in ricovero o durante terapia;
 - l'erogazione dei LEA per determinati obiettivi di salute (raggiungimento standard nazionale screening preventivi, ecc.);
 - i livelli di spesa per aree del Paese e per prestazioni più a rischio per sfondamento di bilancio;
 - le procedure di appalto e forniture di beni e servizi per verificare la congruità delle spese effettuate rispetto alle medie nazionali;
 - i tempi di esecuzione dei lavori di costruzione o ammodernamento di ospedali e strutture sanitarie;
 - l'utilizzazione delle risorse stanziare per progetti obiettivo del Piano sanitario nazionale;
 - la collaborazione con l'ufficio competente in materia nella verifica degli indicatori previsti dal Patto per la salute con le regioni e finalizzati al rispetto dei parametri di qualità e spesa delle regioni.

- l'effettuazione, su ordine del Ministro, di ispezioni straordinarie negli ospedali pubblici italiani (321 ospedali su 672) volte alla verifica di:
 - eventuali carenze igieniche e strutturali;
 - rispetto delle norme sulla sicurezza;
 - eventuali irregolarità di natura assistenziale;
 - conservazione dei medicinali;
 - smaltimento dei rifiuti ospedalieri e umani;
 - presenza di fenomeni di assenteismo;
- Dai dati delle ispezioni è emerso un quadro complessivamente positivo. Solo nel 17,4% dei casi sono state riscontrate irregolarità per le quali è prevista, in base alla vigente normativa, la segnalazione all'Autorità giudiziaria. Le irregolarità rilevate, però, non sono tali da pregiudicare la qualità e sicurezza delle prestazioni sanitarie.
- il disegno di legge per il quale ogni Azienda sanitaria deve essere dotata di un ufficio dedicato alla sicurezza delle cure;
 - la realizzazione del primo corso di formazione on-line per medici ed infermieri avente la finalità di assicurare un livello omogeneo di competenze in tutto il territorio nazionale sulla sicurezza delle cure e la gestione del rischio clinico a tutti gli operatori sanitari, ospedali e territorio, indipendentemente dal ruolo e dall'ambito professionale;
 - il disegno di legge per la regolamentazione dell'attività libero professionale dei medici in regime di intramoenia e per combattere il fenomeno delle liste di attesa. A tale ultimo riguardo sono state previste norme specifiche che regolano la quantità delle prestazioni che si possono effettuare in regime libero professionale e prevedono che i tempi di erogazione delle prestazioni in regime ordinario siano progressivamente allineati a quelli in regime libero professionale, al fine di assicurare che il ricorso alla libera professione non sia conseguenza di carenze nell'organizzazione delle strutture sanitarie. E' stato anche previsto che ogni regione debba fissare i tempi massima di attesa e che le prestazioni urgenti debbano essere assicurate, al massimo, entro 72 ore dalla richiesta.
 - l'insediamento della Consulta per la salute mentale cui compete:
 - concertare le linee e le strategie delle politiche nazionali in tema di tutela della salute mentale;
 - rilevare bisogni, disuguaglianze, criticità dell'assistenza nelle diverse realtà regionali e locali;
 - promuovere il coordinamento delle attività di volontariato e associazionismo con particolare riferimento all'integrazione socio-sanitaria dei servizi e delle iniziative di assistenza e tutela;
 - collaborare alla definizione del nuovo piano strategico nazionale per la salute mentale.
 - il protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo dei servizi sanitari del Mezzogiorno. Gli indirizzi operativi dei progetti, da finanziare con i fondi europei, sono:
 - intensificazione dell'investimento tecnologico e dell'innovazione dei modelli di servizio per l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale e tra assistenza ospedaliera e territoriale;

- accelerazione del livello di informatizzazione dei servizi sanitari regionali;
 - ottimizzazione dell'accesso alle prestazioni e all'utilizzazione della diagnostica;
 - attivazione di centri di riferimento interregionali per la diffusione della conoscenza delle migliori buone pratiche;
 - sviluppo di progetti di cooperazione tra Centri di riferimento interregionali e regionali meridionali e Centri di eccellenze del centro-nord ed esteri;
 - investimenti in strutture di eccellenza, anche ospedaliere, di valenza interregionale per migliorare la disponibilità e la qualità delle prestazioni sotto il profilo tecnico-sanitario e del comfort.
- l'insediamento della Consulta per le malattie rare. Detta Consulta, collegata al Centro nazionale malattie rare dell'Istituto superiore di sanità, è stata istituita con l'intento di elaborare legami e sinergie tra le organizzazioni di tutela della rete di malattie rare presenti nel nostro Paese nonché con l'intento di contribuire alla individuazione delle priorità per l'agenda delle politiche pubbliche. In particolare, alla Consulta compete di effettuare l'analisi e la valutazione dello stato dell'arte e di proporre soluzioni concrete in materia di:
- semplificazione delle procedure di accertamento dell'invalidità;
 - presa in carico e continuità dell'assistenza;
 - rafforzamento della rete dei centri per le malattie rare su tutto il territorio nazionale;
 - investimenti nella ricerca, formazione dei medici di medicina generale e riduzione dei tempi di accesso alla rima diagnosi.
- l'istituzione di tavoli di lavoro sull'Autismo e sulle Demenze.
- Il tavolo sull'Autismo punta alla promozione di un maggior accordo delle regioni attraverso:
- l'elaborazione di un accordo Stato-regioni per un piano di indirizzo volto al miglioramento delle prestazioni;
 - il potenziamento della ricerca scientifica e della valutazione della qualità degli interventi;
 - l'accreditamento di modelli operativi;
 - l'attivazione di un raccordo stabile tra Ministero della salute, Istituzioni e Associazioni delle famiglie.
- Il tavolo sulle Demenze ha come obiettivi prioritari:
- una verifica della condizione dell'assistenza alle demenze, con particolare attenzione alle UVA (Unità di Valutazione Alzheimer), alla rete dei servizi, alla disponibilità di farmaci e alle sperimentazioni di presa in carico;
 - l'elaborazione di linee guida per la presa in carico dei pazienti con la demenza;
 - l'elaborazione di linee guida per il trattamento dei pazienti con demenza in ambito ospedaliero e all'interno delle strutture residenziali e per la standardizzazione delle UVA presenti su tutto il territorio nazionale;
 - formulazione di una proposta organica per il *caregiver* e per il riconoscimento del lavoro di cura.

In applicazione di obiettivi strategici della Direttiva generale del Ministro sono state effettuate le seguenti attività:

1.a) revisione del protocollo sperimentale per monitorare gli eventi sentinella e rapporto di monitoraggio sugli eventi stessi; emanazione della Raccomandazione per la prevenzione degli errori trasfusionali e della Raccomandazione per la prevenzione della mortalità materna (entrambe disponibili sul portale del Ministero della salute, nella sezione Governo clinico qualità e sicurezza delle cure) nonché della Raccomandazione per la prevenzione della morte, coma o grave danno derivanti da errori nella terapia farmacologica.

1.b) Sono state effettuate una ricognizione della situazione attuale dei flussi informativi e una macroanalisi del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 e delle esigenze informative derivanti dallo stesso ed è stato predisposto il quadro sinottico delle esigenze informative con valutazione preliminare di proprietà e complessità di attivazione.

E' stata completata la ricognizione delle esigenze di monitoraggio estendendone l'ambito anche ai seguenti ulteriori atti di indirizzo:

– Piano nazionale vaccini (2005-2007)

– Piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa (2006-2008)

– Intesa del 22 settembre 2006 (“Patto per la salute”)

– Piano nazionale alcol e salute

L'analisi effettuata è stata riportata in un report riepilogativo che include anche il risultato dell'analisi delle esigenze informative risultanti dal Piano Sanitario Nazionale, sviluppato secondo una metodologia che utilizza come schema di riferimento i Livelli Essenziali di Assistenza definiti dal DPCM 29 novembre 2001.

E' stata, infine, espressa una valutazione preliminare della priorità e della complessità di attivazione dei flussi informativi da implementare, mettendo a confronto tutte le esigenze informative rilevate. La disponibilità di tale quadro sistemico è utile sia per la rilevazione di eventuali ulteriori esigenze di evoluzione dei flussi informativi sia per la definizione di una serie di raccomandazioni relative ai possibili flussi prioritari da attivare.

1.c) Le priorità individuate come strategiche sono le seguenti:

- promuovere il coinvolgimento dei pazienti ed attuare forme costanti e strutturate di valutazione;
- promuovere l'erogazione di prestazioni sanitarie efficaci comprese nei livelli essenziali di assistenza;
- migliorare l'appropriatezza delle prestazioni comprese nei livelli essenziali di assistenza;
- promuovere la sicurezza del paziente e la gestione del rischio clinico;
- sviluppare il sistema di gestione per la qualità in forma integrata..

Per ciascuno di tali obiettivi sono state definite, d'intesa con le regioni, le azioni specifiche da intraprendere sia a livello nazionale che regionale ed aziendale.

In particolare, è stato definito un programma di sperimentazione sull'appropriatezza della prescrizione di albumina per effetto del quale è stato predisposto un questionario per il monitoraggio del consumo di albumina sulla base delle seguenti indicazioni: grave stato di shock ipovolemico, ustioni, dermatite esfoliativa generalizzata, Adult

Respiratory Distress Syndrome-ARDS. Successivamente, a seguito della definizione di un protocollo specifico di implementazione del questionario, è stata elaborata una relazione alla quale seguirà l'emanazione di linee guida per uso clinico.

Inoltre, il documento finale sul programma nazionale per la promozione della qualità del SSN in aree di prioritario interesse è stato rivisto sulla base delle modifiche apportate in sede di sperimentazione nonché di una ulteriore revisione conseguente al confronto con esperti della qualità del *National Health Service* del Regno Unito.

- 1.d) E' stato definito un documento contenente diversi prospetti metodologici utili per la verifica degli adempimenti regionali in materia di erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA). E' stato predisposto e trasmesso alle Regioni il questionario informativo sulla base del quale sono state redatte le certificazioni degli adempimenti e le schede riassuntive, una per ciascuna regione oggetto di verifica, contenenti i criteri di valutazione e le istruttorie condotte ai fini della verifica stessa. E' stato, inoltre, elaborato un documento finale, analizzato ed approvato dal Comitato LEA, sulla metodologia adottata e sui risultati di detta verifica, recante le succitate schede riassuntive regionali.
2. - atto di Intesa tra i Ministeri della salute e delle Politiche giovanili e attività sportive e il CONI. Tale Intesa prevede, oltre all'istituzione di laboratori regionali *antidoping*, l'effettuazione di:
- campagne di formazione ed informazione mirate ad aumentare le conoscenze sui danni alla salute derivanti dall'uso o dall'abuso di sostanze vietate a fini di *doping*, dirette soprattutto ai praticanti l'attività sportiva, specialmente giovani, con il coinvolgimento, fra l'altro, delle istituzioni sportive, quali le Federazioni sportive, e delle istituzioni scolastiche;
 - campagne di prevenzione dirette ai giovani studenti ed ai praticanti le attività sportive;

e l'erogazione di risorse per la ricerca contro il *doping*.

Nel corso del 2007, sono già stati emanati quattro bandi di ricerca. Tale iniziativa rappresenta una peculiarità del nostro ordinamento. L'Italia è, infatti, uno dei pochissimi Paesi ad investire risorse finanziarie nella ricerca contro il *doping*. Destinatari di tali finanziamenti sono stati, principalmente, Università, Enti di ricerca ed ASL.

- sono state predisposte, in applicazione di obiettivi strategici della Direttiva generale del Ministro per l'anno 2007 ed in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, la manualistica e la modulistica per l'accreditamento di laboratori regionali *antidoping*.

Detta documentazione è stata resa disponibile sul sito del Ministero, area tematica *Antidoping*, al fine di facilitarne l'acquisizione da parte di tutti gli Assessorati interessati.

Le Regioni che hanno presentato la domanda per l'accreditamento di propri laboratori sono la Toscana, il Veneto e il Piemonte, i cui progetti sono già stati oggetto di valutazione. Al termine dell'istruttoria per l'accreditamento del Laboratorio *Antidoping* (LAD) della regione Toscana, è stata redatta una bozza di convenzione con l'Assessorato alla Salute di detta regione avente ad oggetto un programma di prevenzione del *doping* e di tutela della salute nell'ambito regionale, da effettuarsi anche attraverso l'effettuazione di specifici controlli.

Sottosezione 3**Priorità politica:****AREA FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DEL SSN**

Attività di formazione e qualificazione del personale del Servizio sanitario nazionale finalizzata, fra l'altro, all'istituzione di una Scuola di formazione in sanità pubblica, alla revisione del sistema concorsuale, all'implementazione delle iniziative di qualificazione delle risorse umane, ivi comprese quelle per la formazione continua in medicina.

Fra le iniziative assunte nel 2007 si segnala l'Accordo approvato in Conferenza Stato-Regioni sulla determinazione del fabbisogno per il SSN di medici specialisti da formare per l'anno accademico 2007-2008. Tale accordo è il risultato della stretta collaborazione tra Stato e Regioni in materia sanitaria e corona l'impegno profuso per fornire una stabilità e garanzia ai medici in formazione specialistica.

Le finalità perseguite con l'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro sono state le seguenti:

- 1) revisione dei programmi del corso di formazione in medicina generale;
E' stata predisposta la bozza di decreto concernente la definizione del programma di studio e degli obiettivi didattici del corso di formazione specifica in medicina generale recante, in allegato, il documento con l'indicazione degli obiettivi didattici, delle metodologie di insegnamento/apprendimento, dei programmi delle attività, didattiche e teoriche e dell'articolazione del corso.
- 2) revisione della banca dati del programma ECM (educazione continua in medicina) anche ai fini della libera circolazione degli operatori sanitari nell'ambito dell'Unione Europea.
Sono state realizzate le attività informatiche e procedurali di registrazione degli atti che interessano il singolo operatore sanitario e sono state predisposte le linee guida per il corretto utilizzo delle funzioni poste in essere. Con il nuovo programma sarà possibile inserire i dati relativi ai crediti ECM degli operatori sanitari, i dati relativi ai procedimenti disciplinari in corso e ai procedimenti conclusi con erogazione di sanzione o altra misura disciplinare, i dati personali concernenti eventuali sanzioni giudiziarie a carico di professionisti nonché i dati e gli eventuali documenti concernenti la certificazione di conformità (cd *good standing*) e i dati relativi alla certificazione di ordini e collegi nei confronti degli iscritti relativamente all'obbligo formativo ECM.
Il nuovo sistema operativo, interamente informatizzato, consentirà una sensibile riduzione del tempo attualmente occorrente per la definizione dei procedimenti.

Sottosezione 4**Priorità politica:****AREA RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE SANITARIE**

Interventi diretti ad assicurare il riordino del settore delle farmacie e la ridefinizione della figura professionale del farmacista alla luce delle novità introdotte dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, nell'ottica del

pieno soddisfacimento delle esigenze sanitarie dei cittadini e del perseguimento degli obiettivi del Servizio sanitario nazionale.

Nel corso del 2007 il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge proposto dal Ministro della salute e dal Ministro dell'università e della ricerca sulle aziende integrate ospedaliero-universitarie. Detto disegno di legge stabilisce la completa integrazione tra attività assistenziale, didattica e di ricerca attraverso la realizzazione delle aziende integrate ospedaliero-universitarie e favorisce una più intensa e proficua collaborazione tra sistema universitario e sistema sanitario.

Le finalità perseguite con l'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro sono state le seguenti:

- 1) revisione del sistema concorsuale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche;
E' stata predisposta la bozza di disegno di legge concernente la revisione del sistema concorsuale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche.
- 2) formulazione di proposte per l'ampliamento del ruolo delle farmacie nell'ambito del SSN.
Sono state individuate le aree in cui prevedere un ruolo delle farmacie nell'ambito del SSN ed è stata predisposta la relativa proposta normativa.

Sottosezione 5

Priorità politica:

AREA INFORMATIZZAZIONE

Potenziamento del Nuovo Sistema Informativo Sanitario anche attraverso la realizzazione/completamento di sistemi integrati di reti sia a livello nazionale o sovranazionale (malattie rare, trapianti, etc.) sia a livello interistituzionale (integrazione sociosanitaria) sia tra i diversi livelli di assistenza (prevenzione, cure primarie, etc.).

Nel corso del 2007 è stato emanato il decreto legislativo sui farmaci con il quale si stabilisce che, nei casi urgenti, il farmacista può dare il farmaco anche senza ricetta medica e che a quelli dei nuovi punti vendita sono attribuite più competenze e responsabilità. Viene, altresì, stabilita una stretta nei "gadget" offerti ai medici dalle aziende farmaceutiche.

In particolare il citato decreto legislativo:

- stabilisce che il Ministro della Salute, sentiti gli Ordini dei medici e dei farmacisti, deve stabilire le condizioni che consentono al farmacista, in caso di estrema necessità e urgenza, di fornire, anche in assenza di prescrizione medica, un medicinale soggetto a prescrizione "semplice" o da rinnovare volta per volta;
- introduce specifiche norme per rendere più agevole l'azione dell'AIFA (Agenzia italiana del farmaco);
- consente al Ministro della Salute di autorizzare sperimentazioni di nuove modalità di fornitura di medicinali;

- stabilisce che i farmacisti e le società di farmacisti titolari di farmacia e le società che gestiscono farmacie comunali possono svolgere attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali;
- consente, limitatamente ai farmaci senza obbligo di ricetta e di automedicazione, l'utilizzazione di fotografie o rappresentazioni grafiche delle confezioni dei medicinali sui cartelli indicanti i prezzi di vendita al pubblico e gli eventuali sconti praticati;
- modifica le preesistenti disposizioni sulle responsabilità e competenze dei farmacisti per adeguarle alla nuova realtà connessa all'entrata in vigore della liberalizzazione della vendita dei farmaci senza ricetta.

Le finalità perseguite con l'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro hanno riguardato la realizzazione, nell'ambito del NSIS (nuovo sistema informativo sanitario), di studi di fattibilità per:

- a) la disciplina del flusso delle prestazioni farmaceutiche.

E' stata elaborata la bozza di decreto ministeriale che disciplina il flusso delle prestazioni farmaceutiche effettuate in distribuzione diretta e per conto. Detto documento, approvato dalla Cabina di Regia del NSIS, definisce i contenuti informativi da condividere a livello nazionale, le modalità tecniche da utilizzare per la trasmissione dei dati e le tempistiche previste per l'attivazione, a regime, del flusso delle prestazioni farmaceutiche estendendo le informazioni da rilevare anche ai farmaci di fascia H;

- b) il monitoraggio dei tempi di attesa relativi alle prestazioni ambulatoriali, ivi comprese quelle specialistiche, e ai ricoveri.

Sono state eseguiti degli approfondimenti sui sistemi unificati di prenotazioni (CUP) presenti a livello regionale ai fini della definizione del flusso informativo per il monitoraggio dei tempi di attesa ex-ante delle prestazioni di specialistica ambulatoriale. E' stato ultimato lo studio di fattibilità sulle modalità di realizzazione del monitoraggio dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali e per i ricoveri e sono stati individuati i percorsi normativi da seguire.

E' stata, inoltre, definita una proposta di integrazione del flusso informativo per la rilevazione dei tempi di attesa;

- c) l'istituzione di una banca dati dell'emergenza-urgenza.

Si è proceduto alla stesura dello studio di fattibilità concernente l'istituzione di una banca dati dell'emergenza-urgenza da realizzare gradualmente, in coerenza con le diverse esigenze regionali. Lo studio di fattibilità, unitamente ad una proposta di decreto ministeriale per l'istituzione della banca dati sull'emergenza, è stato presentato alla Cabina di Regia per l'approvazione.

Sottosezione 6

Priorità politica:

AREA PREVENZIONE

- Interventi per la tutela igienico-sanitaria degli ambienti di vita, del suolo e dell'aria.
- Sviluppo e definizione di linee strategiche per la prevenzione ed il controllo dei rischi sanitari.

Nel corso del 2007 la Conferenza Stato Regioni ha approvato il primo “Piano nazionale alcol e salute” predisposto dal Ministero. Il piano, che ha valenza triennale, si prefigge la riduzione dei consumi e la prevenzione dei danni alcol correlati con particolare riferimento ai giovani, alle donne e agli anziani. Il Piano, attraverso azioni strategiche da effettuarsi in collaborazione con le Regioni e con il coinvolgimento di varie strutture e soggetti del sistema sanitario nazionale, stabilisce l'effettuazione di interventi nelle seguenti aree strategiche: informazione/educazione; bere e guida; ambiente e luoghi di lavoro; trattamento del consumo alcolico dannoso e dell'alcol dipendenza; responsabilità del mondo della produzione e distribuzione; capacità sociale di fronteggiare il rischio derivante dall'uso di alcol; potenzialità delle organizzazioni di volontariato e mutuo aiuto e delle organizzazioni non governative; monitoraggio del danno alcol correlato e delle varie politiche di contrasto. Per ognuna di tali aree sono previste alleanze con i diversi attori pubblici e privati coinvolti nelle attività correlate (scuole, imprese, esercizi commerciali, ecc.).

E' stata, poi, insediata la Commissione consultiva sulle dipendenze patologiche con l'obiettivo di mettere a punto un Piano di azione complessivo per incrementare le azioni di contrasto all'uso delle droghe ma anche all'uso e all'abuso di alcol, al fumo o agli psicofarmaci che danno dipendenza e che provocano danni alla salute dei cittadini.

La Commissione interviene nei seguenti ambiti:

- prevenzione;
- educazione alla salute;
- definizione dei livelli di assistenza che il SSN deve garantire per le dipendenze patologiche;
- linee di indirizzo, da adottare in collaborazione ed accordo con le regioni, sulla organizzazione dei servizi;
- monitoraggio continuo del fenomeno e costruzione di un sistema informativo anche per l'epidemiologia;
- formazione degli operatori sanitari;
- ricerca sanitaria finalizzata;
- assistenza ai tossicodipendenti detenuti.

E' stato, inoltre, predisposto il Piano nazionale di azioni per la salute delle donne. Il Piano, di durata triennale, assume la salute delle donne come obiettivo strategico di una politica nazionale pubblica di promozione della salute. La salute delle donne costituisce, infatti, l'indicatore più efficace per valutare l'impatto delle politiche nazionali sulla salute e per rimuovere tutte le disuguaglianze, non solo quelle economiche e sociali ma anche quelle fra uomini e donne. Tra le prime azioni realizzate si segnala la I Conferenza nazionale sulla salute delle donne. E', inoltre, prevista la definizione di Linee guida per l'aggiornamento del progetto materno-infantile.

Sono state, altresì, assunte iniziative per la vaccinazione gratuita contro il cancro della cervice uterina. L'Italia sarà, quindi, il primo Paese europeo a garantire, gratuitamente, al compimento dei 12 anni di età, la vaccinazione pubblica delle giovani contro il virus responsabile di tale grave patologia.

Le finalità perseguite con gli obiettivi strategici della Direttiva generale del Ministro hanno riguardato l'adozione di iniziative per la salvaguardia della salute psico-fisica nei luoghi di lavoro ai fini della:

- a) prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

E' stata, infatti, redatta la bozza di linee guida per la prevenzione delle molestie morali e psicologiche nei luoghi di lavoro che è stata inviata al Ministero del lavoro e della previdenza sociale al fine di acquisirne il parere preventivo;

- b) gestione delle emergenze sanitarie.

Sono stati redatti due documenti contenenti appunti operativi e di funzionamento di una Sala Situazioni del Ministero Salute e della Rete di Informazione Rapida relativa alle Emergenze Sanitarie del CCM (Centro di Controllo Malattie del Ministero della Salute) – Regioni, in cui, oltre a descrivere possibili modelli operativi, sono stati elencati i requisiti strutturali ritenuti necessari a garantirne il funzionamento. Sulla base di detti documenti è stato stipulato il contratto per l'affidamento dei relativi studi di fattibilità. Sono stati acquisiti, sulla base dei dati del relativo studio di fattibilità, elementi utili per la definizione del capitolato tecnico nonché elementi conoscitivi circa struttura, dotazione strumentale, risorse umane e funzionamento della Sala Emergenze del Centro Europeo Controllo Malattie (ECDC);

- c) definizione di un sistema per le pianificazioni regionali di prevenzione sanitaria.

E' stato sviluppato un algoritmo per calcolare l'indice di avanzamento del progetto (I.A.P) dei piani regionali di prevenzione sanitaria ed è stato messo a punto un software capace di calcolarlo e di testarne la funzionalità. E' stata elaborata la metodologia di valutazione di tali piani sulla cui base è stata effettuata la valutazione della pianificazione regionale applicativa delle 13 linee progettuali del Piano nazionale di prevenzione. I piani regionali sono stati, infatti, valutati, rivisti, discussi e rielaborati per ottenere progetti realisticamente realizzabili, dotati di obiettivi misurabili e di una tempistica esplicita. Ciò anche al fine di garantire l'individuazione di tappe e adempimenti intermedi da parte delle Regioni.

E' stato, inoltre, elaborato un rapporto di monitoraggio che sarà prossimamente pubblicato sul sito *web* del Ministero, al fine di fornire un quadro descrittivo e analitico dei risultati intermedi raggiunti in applicazione del Piano.

Sottosezione 7

Priorità politica:

AREA RICERCA SANITARIA

Attività per l'impulso e il potenziamento della ricerca sanitaria volta alla valorizzazione dei punti di forza del sistema e del personale scientifico nonché all'adozione di interventi per la promozione di reti collaborative che assicurino le indispensabili sinergie tra ricerca pubblica e ricerca privata, nonché tra ricerca nazionale e ricerca europea ed extraeuropea.

Nel corso del 2007 è stata insediata la Commissione ministeriale per la ricerca sanitaria. Detta Commissione ha, tra i suoi compiti,:

- l'elaborazione del programma di ricerca sanitaria e le iniziative da inserire nella programmazione della ricerca scientifica nazionale e nei programmi di ricerca internazionali e comunitari;
- la definizione dei criteri di selezione dei progetti di ricerca che dovranno essere successivamente valutati da esperti italiani e stranieri secondo il metodo della *"peer review"* dove necessario ed appropriato, integrato con lo strumento della *"study session"*;
- il monitoraggio delle iniziative di ricerca sanitaria avviate nonché la valutazione e la diffusione dei risultati.

Le finalità perseguite con gli obiettivi strategici della Direttiva generale del Ministro hanno riguardato il potenziamento della ricerca sanitaria scientifica e tecnologica anche attraverso sistemi informatizzati.

Sono state individuate le procedure per le attività di verifica delle funzioni del sistema informatico predisposto e, per testare il sistema, sono state distribuite le password di accesso a tutti i destinatari istituzionali ed ai *referee* esterni, anche non nazionali, per il refertaggio (*Study session*) della ricerca finalizzata ed oncologica.

Sono stati presentati i dati della Ricerca Corrente 2007 e sono stati refertati, tramite il sistema di gestione *on-line*, i progetti di Ricerca Finalizzata e di Ricerca Oncologica per il 2007. Sono stati registrati circa 1200 accessi al sistema.

A regime, il sistema di gestione *workflow* della ricerca consentirà di avere a disposizione le schede di avanzamento e quelle finanziarie dei progetti della ricerca direttamente *on-line*, permettendo la dematerializzazione dei documenti e un più diretto e celere riscontro inter-istituzionale.

Il sistema è stato utilizzato per presentare circa 400 progetti di Ricerca finalizzata dei destinatari istituzionali e per caricare tutte le informazioni relative ai dati degli anni precedenti sia della ricerca corrente che di quella finalizzata (periodo 2003 – 2007). Inoltre è stato utilizzato per la presentazione dei dati RC 2007 (ricerca corrente).

Sottosezione 8

Priorità politica:

AREA COMUNICAZIONE

Interventi di comunicazione istituzionale per la promozione della salute, attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione, in settori di preminente interesse, ivi compresi i corretti stili di vita, l'alimentazione e il contrasto all'obesità.

Le finalità perseguite con l'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro hanno riguardato i seguenti interventi di comunicazione effettuati in settori di preminente interesse per la tutela della salute.

- Collaborazione con la RAI per la campagna per la *corretta informazione e la promozione degli stili di vita salutarì nella popolazione*.
- *Campagna sulla Salute della donna*.
- *Campagna per la prevenzione della sterilità e dell'infertilità*.

- *Campagna Alcohol.*
- Organizzazione dell'evento concernente la *Casa della salute*, una nuova struttura sul territorio, polivalente e funzionale, prevista per affiancare l'ospedale.
- Campagna sull'*Aids*.
- Manifestazione "Mostra-Convegno SANIT".
- Giornata nazionale per la *donazione e il trapianto di organi*.
- *Campagna per la valorizzazione della figura dell'infermiere.*
- *Campagna sulle novità in materia sanitaria introdotte dalla legge finanziaria 2007.*
- *Guadagnare salute.* E' stata organizzata, in collaborazione con il Ministero delle Politiche giovanili e le attività sportive, dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, della Pubblica Istruzione, delle Politiche agricole, alimentari e forestali, nei giorni 15, 16 e 17 giugno 2007 la manifestazione-evento "*La Tre Giorni della Salute*". Tale manifestazione si è svolta in contemporanea in quattro grandi città italiane (Roma, Milano, Napoli, Torino) e ha trattato tematiche relative alla sana alimentazione e alla pratica dell'attività sportiva, rivolgendosi, in modo particolare, ai bambini. Gli eventi di sensibilizzazione sono stati realizzati in collaborazione con la *Walt Disney* e la *Slow food*.
- *Campagna di comunicazione emergenza caldo estivo.* E' terminata il 31 agosto 2007 la campagna di comunicazione "*Emergenza caldo estivo*" volta ad informare la popolazione a rischio sulle buone pratiche da seguire per fronteggiare l'emergenza. Sono stati distribuiti, inoltre, opuscoli informativi con le riviste più rappresentative destinate ai medici, ai pediatri e ai farmacisti.
- *La qualità e la sicurezza delle cure - per una sanità dalla parte del cittadino.* E' stato organizzato il convegno "*La qualità e la sicurezza delle cure*" ed è stata presentata la campagna di comunicazione "*La buona sanità*" volta a promuovere, presso i cittadini, l'immagine del sistema sanitario pubblico. E' stata, altresì, effettuata una Conferenza stampa per promuovere l'immagine del suddetto sistema sanitario pubblico. In occasione di tale evento è stata distribuita una cartolina dedicata con l'immagine della campagna e l'annullo filatelico straordinario recante il logo del trentennale del Sistema Sanitario Nazionale.

Sottosezione 9

Priorità politica:

AREA TUTELA SALUTE IN AMBITO INTERNAZIONALE

Attività per potenziare il ruolo dell'Italia nel settore sanitario, attraverso programmi di collaborazione bilaterale e il potenziamento dell'azione propulsiva degli Ospedali italiani nel mondo.

Le finalità perseguite con l'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro hanno riguardato la:

- a) definizione delle priorità e del coordinamento delle attività di tutela della salute in ambito comunitario.

E' stata effettuata una verifica della documentazione esistente ed è stata elaborata una tabella organica con i nominativi e le altre informazioni essenziali per la ricostruzione di

un'anagrafe degli esperti (medici e amministrativi) che agiscono nelle istituzioni europee e internazionali. E' stato istituito il Nucleo operativo interdipartimentale con il compito di effettuare la programmazione a medio e lungo termine delle attività comunitarie prioritarie che è stato, poi, integrato con esperti e rappresentanti regionali al fine di rafforzare e razionalizzare le relazioni tra il nostro SSN e gli altri sistemi sanitari operanti a livello internazionale (c.d. *Task force*). E' stata realizzata una suddivisione delle competenze sanitarie internazionali fra le amministrazioni sanitarie regionali e locali e sono state poste le basi per definire le competenze delle varie istituzioni: al Ministero della Salute è stato affidato il ruolo di punto di contatto, alle Regioni il ruolo centrale operativo e alla *Task force* il ruolo di "cabina di regia". E' stato, inoltre, sviluppato il Progetto Mattone Internazionale, finalizzato a creare un ambito unitario nel quale fare confluire e crescere la presenza italiana in seno alle istituzioni europee ed internazionali, con omogeneità di metodi e di fini.

Con riferimento ai settori di competenza delle diverse istituzioni internazionali (UE, Consiglio d'Europa ed OCSE), è stata rilevata la necessità di tenere una lista aggiornata di esperti operanti nei gruppi e comitati di lavoro delle stesse composta sia da membri della *Task-force*, sia dagli esperti operanti nei gruppi e comitati di lavoro dell'UE, del Consiglio d'Europa e dell'OCSE.

E' stato, inoltre, prodotto un documento finalizzato a fotografare ed implementare il quadro delle figure professionali chiamate a trattare i *dossiers* comunitari presso le istituzioni di Bruxelles ovvero a seguire i lavori delle altre organizzazioni internazionali (Consiglio d'Europa e O.C.S.E).

- b) individuazione di un modello organizzativo dei rapporti Stato-Regioni in materia di mobilità sanitaria internazionale.

E' stata elaborata, d'intesa con le regioni, la metodologia di modello organizzativo per disciplinare i flussi di mobilità sanitaria in ambito internazionale anche attraverso i sistemi informatici già esistenti (TESS – telematica europea di sicurezza sociale), in fase di avvio (TECAS – Trasferimenti all'estero per cure di altissima specializzazione) e in fase di completamento (ASPEC – Assistenza sanitaria Paesi esteri convenzionati).

E' stato definito un documento/circolare, condiviso con le regioni e le province autonome, sulla nuova procedura da adottare, con il programma TECAS, per garantire uniformità di trasmissione del flusso informativo per le cure autorizzate all'estero. La Commissione Amministrativa dell'UE (Unione Europea) ha manifestato notevole interesse alla adozione di tale procedura per la rilevazione dei dati relativi alle cure all'estero in quanto la stessa consentirà di avere a disposizione un quadro più aderente alla realtà sulla mobilità per cure programmate nei vari Stati dell'Unione Europea.

E' stata completata la presentazione del sistema ASPEC per la trasmissione telematica della documentazione contabile tra il Ministero e le regioni.

Inoltre, per quanto riguarda il sistema TESS (Telematica Europea di Sicurezza Sociale), è stata condivisa, con i rappresentanti regionali, l'esigenza di dare corso ad una regolamentazione dei rapporti Stato-regioni per l'acquisizione del fatturato attivo e passivo connesso alla mobilità in ambito comunitario e nei Paesi convenzionati dal momento che il processo di adeguamento delle regioni risulta ancora alquanto difficoltoso. Infatti, le diverse organizzazioni regionali, tranne poche realtà, non sono strutturate per superare

l'attuale sistema diretto di trasmissione ed acquisizione delle fatture. Pertanto, al fine di consentire alle regioni di acquisire al più presto, a livello centralizzato, il fatturato attivo e passivo delle ASL di competenza e di stabilire, direttamente con il Ministero, le relazioni per il recupero dei crediti e il pagamento dei pertinenti debiti, è stata proposta la sperimentazione dell'applicativo ASPEC (Assistenza Sanitaria per i Paesi in Convenzione) fruibile, come TECAS, nell'ambito del NSIS.

E' stata, quindi, elaborata una bozza di testo tecnico-normativo finalizzato a disciplinare le modalità del nuovo sistema di relazioni, instaurato fra lo Stato e le regioni, per il monitoraggio dei flussi informativi delle autorizzazioni per cure all'estero presso centri di altissima specializzazione.

Sottosezione 10

Priorità politica:

AREA ALIMENTI

- Implementazione dell'attività in materia di sicurezza alimentare e nutrizione.
- Vigilanza sugli integratori alimentari.

Nel corso del 2007 è stato siglato un Protocollo di Intesa con la Slow Food per la promozione di una buona e corretta alimentazione in ospedale. Detto protocollo tiene conto che il miglioramento della ristorazione (utilizzo di prodotti igienicamente sicuri e di qualità) si raggiunge attraverso il sostegno delle piccole produzioni tradizionali artigianali e la costruzione di rapporti di fiducia e comunicazioni più dirette tra produttori, autorità sanitarie e consumatori.

In particolare, detto Protocollo di Intesa contribuirà ad assicurare:

- una ristorazione collettiva con servizi sostenibili da un punto di vista ambientale in tutte le sue fasi: approvvigionamento, trasformazione e distribuzione;
- l'approvvigionamento del cibo quanto più possibile in un'area di riferimento circoscritta in ambito regionale o transregionale per evitare degenerazioni della materia prima e inquinamento dell'ambiente;
- la consumazione dei pasti con più calma, riempiendo in modo piacevole il tempo a disposizione degli ammalati in ospedale e dando la possibilità, almeno a chi non è costretto a letto, di condividere il pasto con altre persone in modo conviviale ed in luoghi più confortevoli.

Si prefigge, poi, l'obiettivo di invogliare il malato a consumare il pasto e di insegnargli a mangiare in modo salutare e piacevole, anche fuori dell'ospedale.

Sono stati, inoltre, istituiti il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare e il Comitato strategico di indirizzo.

Il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare (CNSA), organo tecnico-consulativo, svolge attività di consulenza tecnico-scientifica alle Amministrazioni che si occupano di gestione del rischio in materia di sicurezza alimentare e formula pareri scientifici, su richiesta del Comitato strategico di indirizzo, delle Amministrazioni centrali e delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il Comitato ha competenza, in particolare, nei seguenti settori:

- a) additivi alimentari, aromatizzanti, coadiuvanti tecnologici e materiali a contatto con gli alimenti;
- b) additivi e prodotti o sostanze usate nei mangimi;
- c) salute dei vegetali, prodotti fitosanitari e loro residui;
- d) organismi geneticamente modificati;
- e) prodotti dietetici, alimentazione e allergie;
- f) pericoli biologici;
- g) contaminanti nella catena alimentare;
- h) salute e benessere degli animali.

Il Comitato strategico, organo di indirizzo, espleta la propria attività nell'ambito della valutazione del rischio nella catena alimentare.

Svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

- a) adotta il programma di lavoro annuale e pluriennale di attività tecnico-strategica;
- b) definisce le priorità di intervento;
- c) definisce le linee generali di comunicazione.

Le finalità perseguite con l'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro hanno riguardato:

- a) la valutazione dei requisiti nutrizionali dei prodotti per celiaci e la sicurezza dei prodotti alimentari;

Sono stati esaminati gli ingredienti presenti nei prodotti senza glutine destinati ai celiaci per verificarne la qualità nutrizionale ed è stata redatta una bozza di Linee guida.

E' stato redatto l'elenco delle Associazioni di produttori alimentari. E' stata predisposta una bozza di questionario per l'acquisizione di dati sull'attività effettuata dai produttori alimentari per la sicurezza degli alimenti. E' stata tenuta in considerazione la necessità di elaborare un questionario facilmente comprensibile e compilabile per ottenere un insieme di dati il più possibile omogenei e confrontabili anche al fine di rendere più trasparente l'istituenda banca dati. Si è, altresì, tenuto conto della necessità di tenere aggiornati i dati utili alle eventuali comunicazioni dirette tra gli uffici ministeriali e le associazioni dei produttori al fine di evitare eventuali ritardi e/o errori di comunicazione.

Il questionario è stato spedito in formato cartaceo alle 125 associazioni di produttori censiti. Inoltre, per quelle che ne hanno fatto esplicita richiesta, è stato spedito anche in formato elettronico.

La banca dati delle associazioni di produttori alimentari sarà attiva già dai primi mesi del 2008.

- c) la predisposizione di una lista di riferimento delle indicazioni riportate sulle etichette degli integratori alimentari.

Sono stati esaminati i *claims* riportati nelle etichette degli integratori alimentari e sono state individuate le indicazioni da riportare in etichetta per assicurare l'uniformità degli stessi.

E' stato definito un elenco, da pubblicare sul sito del Ministero, dei *claims* ammessi negli integratori alimentari sia in relazione al contenuto di sostanze nutritive che di estratti vegetali, stabilendo, ove possibile, anche le relative condizioni. Tale elenco è stato oggetto

di ripetuti confronti con le Associazioni di categoria interessate al fine di verificarne l'adeguatezza alla luce dell'effettiva situazione maturata nel mercato nazionale.

Sottosezione 11

Priorità politica:

AREA BENESSERE ANIMALE

Implementazione delle attività in materia di tutela e benessere degli animali nonché di lotta alle malattie degli stessi.

Le finalità perseguite con l'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro hanno riguardato l'adozione di iniziative in materia di protezione degli animali e la realizzazione di interventi di comunicazione sulle zoonosi.

- a) Sono state predisposte, sulla base dei contenuti delle raccomandazioni europee, due bozze di linee-guida nelle quali sono riportati anche dettagli e specifiche sulla tipologia di allevamenti ovi-caprini ed ittici presenti in Italia e, soprattutto, sulle particolari condizioni ambientali e climatiche di stabulazione degli animali.

E' stata, altresì, predisposta la 1^a bozza di *check list* per l'esecuzione dei controlli del benessere delle specie ovino-caprina e dei pesci in allevamenti.

Sono state predisposte le bozze di schede per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione dell'attività di controllo. Dette schede sono state realizzate anche in formato elettronico per consentirne l'inserimento nella Banca Dati Nazionale delle anagrafi zootecniche. Il succitato modello diventerà parte integrante di una scheda raccolta dati dei controlli benessere di tutti gli animali d'allevamento che sarà inserita nel "Piano nazionale per il benessere animale".

- b) Si è proceduto alla progettazione di un sistema informativo nazionale per il monitoraggio delle principali zoonosi al fine di avere la situazione nazionale sempre aggiornata ed è stato effettuato il *test* di simulazione del prototipo al termine del quale sono state emanate le linee guida per il corretto utilizzo del prototipo stesso.

Si è proceduto, altresì, all'attivazione sul *web* del suddetto sistema informativo.

Ciò consentirà di assicurare una maggiore efficienza dell'amministrazione in quanto da un lato renderà possibile effettuare *on-line* le modifiche al citato sistema e, dall'altro, consentirà alle regioni di prendere visione, in ogni momento, dei propri dati e, dopo la validazione degli stessi, di quelli delle altre Regioni.

SEZIONE 3

Sottosezione N 1

(programma N. 001) “Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana”.

Nel corso del 2007 sono stati adottati i seguenti provvedimenti di miglioramento dell'attività connessa alla tutela della salute:

- disegno di legge sulla semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute, proposto dal Ministro della salute con il quale si dispone:
 - l'abolizione di alcune certificazioni (di idoneità al lavoro, idoneità fisica alla pratica sportiva, vaccinali, ecc.);
 - la possibilità di prescrivere più facilmente i farmaci contro il dolore;
 - l'applicazione di criteri per il trattamento dei dati dei pazienti nel SSN (ogni soggetto avrà un codice univoco che non consentirà l'identificazione dell'interessato);
 - l'adozione di registri di mortalità e patologia riferiti a malattie di rilevante interesse sanitario e sociale (come le patologie oncologiche) e di registri di portatori di protesi impiantabili;
 - la lotta all'abusivismo sanitario per la tutela del cittadino;
 - la previsione di percorsi differenziati secondo sotto-specialità per le scuole di specializzazione di area sanitaria, di durata non eccedente un biennio;
 - l'innalzamento da 16 a 18 anni dell'età sotto la quale è fatto divieto di somministrazione di bevande alcoliche;
 - l'introduzione di nuove norme per facilitare la prescrizione di farmaci “*off label*” (ovvero al di fuori delle prescrizioni terapeutiche registrate);
 - l'implementazione dell'assistenza pediatrica.
- decreto per la semplificazione degli accertamenti di invalidità permanente con il quale sono state individuate, sulla base di due elementi (gravità della condizione e impossibilità di miglioramento sulla base delle conoscenze mediche attuali (es. rene in trattamento dialitico non trapiantabile, patologie oncologiche con compromissione secondaria di organi e apparati, patologie del fegato non trapiantabili, *deficit* totali della visione e dell'udito congenito o insorto nella prima infanzia)) dodici (12) patologie per le quali non è più necessaria l'effettuazione di visite di controllo per la verifica della permanenza dello stato di invalidità. Il decreto semplifica le preesistenti procedure sul rilascio della relativa documentazione. Stabilisce, infatti, che tale documentazione possa essere rilasciata sia da struttura pubblica che privata accreditata; che venga richiesta alle Commissioni preposte all'accertamento che si sono già espresse in favore del riconoscimento dello stato invalidante, che sia prodotta dagli interessati solo nel caso in cui non risulti acquisita agli atti da parte delle stesse Commissioni.

Sottosezione N 2

(programma N. 003) “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”.

Gli interventi per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Ministero della salute, adottati in esecuzione dell'obiettivo strategico della Direttiva generale del Ministro, sono stati finalizzati alla:

- a. utilizzazione di innovativi sistemi integrati di gestione delle risorse umane mirati alla ottimizzazione ed alla valutazione dell'azione amministrativa;
- b. razionalizzazione logistica, con priorità per le strutture centrali;
- c. razionalizzazione organizzativo-procedurale.

In particolare, sono state effettuate le seguenti attività:

- a. attivazione del sistema di controllo di gestione ministeriale.

Sono state portate a compimento le interviste a tutti gli uffici dell'amministrazione per completare la mappatura dei prodotti per la rimessa in linea del sistema di Monitoraggio dei Centri di Costo (MCC) ed è stata rielaborata la griglia dei servizi sulla base della intervenuta riclassificazione del bilancio dello Stato.

Sono stati completati gli incontri di formazione sul sistema informativo per il controllo di gestione previsti dal piano di “*change management*” per gli utenti degli uffici coinvolti nella sperimentazione (controller dipartimentali, utenti della Direzione generale del personale, dell'organizzazione e del bilancio (DGPOB) e degli uffici di Fiumicino, dirigenti uffici).

- b. adozione di un sistema informatizzato di gestione documentale;

E' stato predisposto il documento dei flussi documentali informatizzati e sono stati definiti i contenuti dei corsi. E' stata effettuata la formazione per gli 80 addetti alla gestione del flusso. Sono stati effettuati gli interventi formativi anche per i responsabili del servizio di protocollo, per i dirigenti, per i referenti d'ufficio e per i Direttori generali. E' stato redatto e condiviso il documento preliminare delle regole. Nelle Direzioni generali che hanno già avviato la piena sperimentazione del flusso documentale informatizzato, si è procedendo alla verifica puntuale delle attività e delle regole del manuale di gestione. E' stata, inoltre, assicurata una ulteriore attività di affiancamento “*on the job*” sugli aspetti organizzativo/tecnici per tutto il personale delle strutture nelle quali la sperimentazione presentava particolari difficoltà; è stato predisposto il manuale generale delle procedure.

- c. attivazione di un sistema di qualità per il controllo sugli alimenti di origine non animale importati.

E' stato completato lo studio del sistema di *audit* interno per gli uffici periferici di sanità marittima ed aerea (USMAF). E' stata effettuata l'attività di formazione degli *auditors*. Sono stati formati, con una preparazione in larga parte aspecifica che consente la conduzione di verifiche in qualsiasi settore, 23 dirigenti della professionalità sanitarie di uffici centrali e periferici e sono stati tenuti i primi 4 *audit* formativo-sperimentali su 4 USMAF.

Si segnala che a seguito dell'ispezione di novembre disposta dalla Commissione europea per la verifica dello stato di attuazione delle prescrizioni comunitarie, l'attività espletata per l'attuazione dell'obiettivo della Direttiva ha ricevuto gli apprezzamenti della suddetta Commissione europea.

Gli indicatori utilizzati per la verifica dei risultati conseguiti sono stati, rispettivamente:

- relazione sullo stato di avanzamento della sperimentazione del sistema di controllo di gestione;
- manuale di gestione del sistema informatizzato di gestione documentale;
- relazione sulla sperimentazione effettuata dai competenti uffici periferici del Ministero, sul sistema di qualità per il controllo sugli alimenti di origine non animale importati.

Detti indicatori di realizzazione fisica si riferiscono ad obiettivi le cui finalità ultime non trovano applicazione, a regime, nell'anno di cui al rapporto di performance ma in anni successivi. Gli obiettivi di cui trattasi sono, infatti, tappe indispensabili per la realizzazione dei prodotti cui si riferiscono (sistema di controllo di gestione, informatizzazione del flusso documentale, sistema di qualità per il controllo sugli alimenti di origine non animale importati).

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 3

*Ministero della Solidarietà Sociale*

Rapporto di *performance* per l'anno 2007

Il rapporto è stato predisposto dal Servizio controllo interno del Ministero della solidarietà sociale.

Hanno contribuito: Direzione generale per la Comunicazione, Direzione generale per l'Inclusione sociale i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR), Direzione generale per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale, Direzione generale dell'immigrazione, Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali, Direzione generale per le politiche sulle dipendenze, Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Si ringraziano per il supporto metodologico il Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato e l'Ufficio per il coordinamento della programmazione, del monitoraggio e della valutazione delle politiche pubbliche presso il Dipartimento per il programma di governo.

PAGINA BIANCA

RAPPORTO DI *PERFORMANCE* PER L'ANNO 2007 DEL MINISTERO DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE

Indice

Introduzione

Punto 1 – Il quadro di riferimento e le priorità politiche

Le politiche sociali in Italia

Le competenze del Ministero della solidarietà sociale

Attività e principali fondi gestiti

Verso una mappa degli *stakeholder* (e dei *rightholder*)

Punto 2 – La struttura organizzativa dell'amministrazione

L'organico e l'articolazione funzionale

Il modello organizzativo

Un'auto-analisi delle criticità

Le innovazioni apportate nel 2007

La migrazione verso sistemi *open source*: uno studio di fattibilità

L'impatto sociale e ambientale degli acquisti di beni e servizi

Punto 3 – Il quadro complessivo degli obiettivi strategici e dei risultati

La Direttiva del Ministro per l'azione amministrativa nel 2007

Punto 4 – Gli altri risultati ottenuti

Punto 5 - Dati e statistiche

Conclusioni

Appendice 1

Appendice 2

Introduzione

Con la direttiva del Ministro della funzione pubblica del 19 dicembre 2006 - dal titolo “Una pubblica amministrazione di qualità” - è stata affermata, tra l’altro, la necessità per le amministrazioni pubbliche di ricorrere all’autovalutazione delle proprie prestazioni, come «punto di partenza obbligato dei percorsi di miglioramento continuo. [...] L’autovalutazione di un’organizzazione si attua attraverso un processo condiviso, il più possibile partecipato e diffuso a tutta la struttura, i cui elementi caratterizzanti sono dunque: sistematicità, periodicità, condivisione e miglioramento finalizzato all’eccellenza dei risultati. L’autovalutazione è anche un presupposto necessario a qualsiasi azione di comparazione, sia interna che esterna all’organizzazione»¹. Dunque l’autovalutazione come leva di *governance* interna e di condivisione dei processi e dei risultati. E’ pertanto in coerenza con questa logica che è stata rivolta alle amministrazioni centrali dello Stato la richiesta di redigere annualmente un *Report di performance*: «sulla base delle informazioni derivanti dal monitoraggio finale (processo interno di controllo strategico, ossia di verifica della rispondenza dell’azione amministrativa rispetto all’indirizzo politico, n.d.r.), viene redatto un rapporto di *performance* a fini di comunicazione esterna dell’amministrazione. Il rapporto di *performance* è redatto in un linguaggio semplice ed efficace per rendere conto agli *stakeholders* dei risultati raggiunti con le risorse assegnate e spese»².

Il principio dell’*accountability* delle amministrazioni pubbliche, del loro dover rendere conto in modo trasparente e dialettico ai diversi soggetti che hanno interessi vivi rispetto all’azione amministrativa esercitata, è tema quanto mai attuale, prioritario nell’agenda dei dibattiti politico e scientifico³. Si tratta di attivare percorsi non superficiali di *apertura* delle organizzazioni che operano in favore della collettività, volti ad aumentare sia il livello di fiducia tra cittadini e amministrazioni sia l’efficienza nella gestione della “cosa pubblica”.

L’ampia letteratura internazionale esistente e le molte pratiche disponibili aiutano a comprendere quali sono i passi da percorrere perchè tali percorsi conducano a risultati tangibili: una valutazione interna - che deve coinvolgere anche il personale - sull’uso delle risorse nei processi produttivi al fine di evidenziarne impatto ambientale, sociale, potenzialità di innalzamento dell’efficienza; una valutazione sull’impatto esterno, che non può essere condotta senza il coinvolgimento degli attori sociali ed economici che con l’organizzazione interagiscono (*stakeholders*); un’adeguata attività di comunicazione, prima, durante e dopo il processo di valutazione, per dare piena trasparenza e dunque stabilità e solidità ai risultati ottenuti⁴.

¹ Cfr. Dipartimento della funzione pubblica. Direttiva del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione. Per una pubblica amministrazione di qualità, 19 dicembre 2006.

² Cfr. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, 12 marzo 2007.

³ Cfr., tra gli altri: Salvi C. e Villone M. (2005), *Il costo della democrazia. Eliminare sprechi, clientele e privilegi per riformare la politica*, Mondadori, Milano; Rizzo S. e Stella G. (2007), *La casta. Così i politici italiani sono diventati intoccabili*, Rizzoli, Milano; Mussari R. (a cura di) (2002), *Il controllo di gestione nelle amministrazioni centrali*, Dipartimento della funzione pubblica, Ufficio per l’innovazione delle pubbliche amministrazioni, Rubbettino editore, Milano.

⁴ Sono molte le linee guida esistenti in materia di rendicontazione socio-ambientale. Tra le più affermate e rappresentative a livello internazionale, si vedano quelle del *Global Reporting Initiative*: www.globalreporting.org. Per l’Italia, con particolare riferimento alla pubblica amministrazione, sono di rilievo la Direttiva del Ministro della funzione pubblica del 17 febbraio 2006 sulla Rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche e le linee guida prodotte dal Dipartimento della funzione pubblica insieme al Fornez: *Bilancio sociale. Linee guida per le amministrazioni pubbliche*.

Il processo di stesura di questa prima edizione del *Report di performance* del Ministero della solidarietà sociale, inevitabilmente, ha potuto giovare di una minima parte di questa ideale architettura: sia per mancanza di tempo utile a programmare le tante attività necessarie (*focus group* con le diverse categorie di *stakeholder*, seminari con il personale, rilevazioni sul livello di soddisfazione dei cittadini, costruzione di un cruscotto interno di rilevazione e gestione dei dati di tipo extra-contabile)⁵, sia per l'avvenuta caduta del Governo nel mese di gennaio 2008, che ha bloccato ogni possibile operazione con implicazioni anche indirettamente politiche. Il lavoro, dunque, è stato fatto soprattutto "a tavolino", sulla base delle carte e dei dati disponibili, con un livello di interazione di tipo ordinario - cioè meno in chiave strategica di quanto sarebbe auspicabile - tra il Servizio controllo interno e le direzioni generali dell'amministrazione.

Si ritiene comunque che le informazioni contenute nel Report di performance 2007 del Ministero della solidarietà sociale costituiscano un significativo punto di partenza per lo sviluppo di quel processo di autovalutazione e di *accountability* che si intende perseguire. Nonché uno strumento utile ai cittadini per comprendere meglio il lavoro svolto dall'amministrazione e i risultati raggiunti.

⁵ Come evidenziato, la stessa Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri che introduce l'obbligo di redazione del *Report* è del marzo 2007. Vi è stato dunque un numero ridotto di mesi per lavorare sull'anno appena passato, aspetto ancor più penalizzante per un Ministero di nuova costituzione, quale quello della solidarietà sociale, che nel corso del 2007 è stato fortemente impegnato nel processo di riorganizzazione interna.

Punto 1 – Il quadro di riferimento e le priorità politiche

Le politiche sociali in Italia

Nel nostro paese la spesa per il complesso delle funzioni sociali è in linea con la media europea ed è pari al 30,2% del Pil: quasi metà della spesa è destinata alla sanità, oltre un terzo all'istruzione ed il 17% all'assistenza sociale. All'interno di quest'ultima, la spesa italiana relativa alle tre voci più strettamente attinenti la solidarietà sociale (nella classificazione adottata dall'Eurostat vi rientrano: esclusione sociale, famiglia e abitazione), risulta pari all'1,1% del prodotto interno lordo, la più bassa in Europa contro il 3,7% di Francia e Germania, il 3,4% del Regno Unito, l'1,4% del Portogallo, una media nell'Unione europea pari al 3%.

L'Italia è tra i paesi a più alta incidenza di povertà relativa ed a più alta disuguaglianza dell'Unione Europea. Nel 2003 - ultimo anno disponibile per confronti europei - il 19% della popolazione italiana si collocava sotto la soglia a rischio di povertà definita a livello comunitario, mentre la media UE è del 16%: indicatori peggiori dell'Italia si osservano solo per Irlanda e Grecia.

L'identità di genere, l'età ed il grado di istruzione influenzano la distribuzione dei redditi, cosicché il rischio di povertà in Italia risulta diminuire con l'età: da un massimo del 26% per i bambini si riduce fino al 16% per gli anziani, a conferma del ruolo svolto in chiave sociale dal sistema pensionistico.

La modifica del titolo V della Costituzione ha ulteriormente stigmatizzato il principio del decentramento e la necessità di riconoscere le autonomie locali. Le politiche sociali, dall'entrata in vigore della legge 328/2000, hanno subito nel loro portato ideale un cambiamento di rotta che ha fatto scaturire una differente impostazione del quadro degli interventi, marcati sostanzialmente da un approccio combinato (mix) tra riduzione e riparazione del danno ed anticipazione e prevenzione dei rischi.

Si è affermato il principio di sussidiarietà, che valorizza la capacità di progettazione e intervento locale prima di quella nazionale. Ma è necessario ancora confrontarsi con le forti differenze nel livello della spesa sociale per abitante che vi sono tra le regioni settentrionali (con valori maggiori) e quelle meridionali. Tema che chiama in causa il ruolo dello Stato in chiave redistributiva e di garanzia dei livelli di assistenza.

In questi ultimi anni si è intrapreso un percorso teso a dare maggior equilibrio a questa situazione, nei limiti sia della scarsità di risorse finanziarie a disposizione, sia della capacità di incidenza delle politiche nazionali rispetto ai divari regionali.

Dagli ultimi mesi del 2007, con il decreto fiscale, e nell'anno 2008 grazie alla Legge finanziaria, vi sono circa 2,84 miliardi di euro in più per la spesa sociale, ossia per sostenere famiglie, per favorire l'inclusione sociale dei cittadini e per potenziare anche le politiche per le abitazioni.

L'aumento dell'investimento sulla spesa sociale tra 2007 e 2008 sarà pari, dunque, al 17,19%.

Le competenze del Ministero della solidarietà sociale

Istituito con decreto legge n. 181/2006, convertito in legge n. 233/06, il Ministero della solidarietà sociale esercita funzioni in materia di politiche sociali di inclusione sociale e di esigibilità dei diritti, di responsabilità sociale delle imprese (CSR), di assistenza.

Vigila sui flussi di entrata dei lavoratori esteri non comunitari e neo comunitari e coordina il complesso delle politiche per realizzare il sistema di garanzie dei diritti delle persone immigrate e la loro piena inclusione nella vita del Paese.

Promuove politiche ed azioni di contrasto alle varie forme di dipendenze, già attribuite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, insieme alla gestione delle risorse finanziarie dell'Osservatorio per il disagio giovanile legato alle dipendenze.

Ha funzioni in materia di Servizio Civile Nazionale (legge n.230/1998) di indirizzo e di vigilanza sull'Agenzia nazionale della gioventù, congiuntamente al Ministro delegato ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Individua e sviluppa azioni politiche di prevenzione in modalità integrata con altre istituzioni pubbliche con i contributi dei cittadini, degli organismi di volontariato, del mondo associativo.

Attività e principali fondi gestiti

Il Ministero raramente colloca il proprio *output* direttamente presso l'utente o il beneficiario dell'intervento. Quasi sempre l'*output* è una risorsa che viene ceduta ad un'altra amministrazione pubblica, ovvero alle Regioni e ai Comuni, che svolgono le fasi successive del processo di erogazione, o ad associazioni di volontariato, organismi non profit, che invece integrano e sostengono i cittadini con servizi più prossimi.

La capacità di attivare servizi, di rendere esigibili i diritti, di produrre valore per i cittadini, dipende dunque dall'insieme dei comportamenti delle diverse istituzioni coinvolte, tra enti pubblici nazionali, regionali, locali e organizzazioni non profit, che insieme formano una filiera di operatori delle politiche sociali.

Il Ministero della solidarietà monitora periodicamente gli effetti in termini di benefici della spesa sociale sui cittadini e sulle comunità locali di riferimento, ovvero valuta la qualità e la quantità degli interventi reali a favore di uomini, donne, bambini e dell'intera collettività.

Si descrivono a seguire i principali fondi gestiti dal Ministero nel corso dell'anno 2007.

Fondo Nazionale per le politiche sociali

Il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) è la fonte nazionale di finanziamento specifico degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, così come previsto dalla legge quadro di riforma del settore, legge 328/2000. Il Fondo va a finanziare un sistema articolato di Piani Sociali Regionali e Piani Sociali di Zona che descrivono, per ciascun territorio, una rete integrata di servizi alla persona rivolti all'inclusione dei soggetti in difficoltà, o comunque all'innalzamento del livello di qualità della vita.

Tra le risorse del FNPS, una parte delle quote è riservata a 15 Comuni italiani, come previsto dalla L. 285/1997, per la realizzazione di progetti destinati ai diritti dell'infanzia e all'adolescenza, un'altra parte comprende trasferimenti economici alle persone e famiglie che vengono gestiti attraverso l'INPS, ed infine contribuiscono a finanziare la rete integrata di servizi sociali territoriali. Questa parte viene ripartita tra le Regioni che, a loro volta ed in base alle proprie normative e programmazioni, attribuiscono le risorse ai Comuni.

Sono questi ultimi gli enti responsabili dell'erogazione dei servizi ai cittadini organizzati e programmati all'interno dei Piani sociali di zona, dentro i quali più Comuni possono associarsi per una gestione integrata dei propri servizi.

Le somme del FNPS attribuite al Ministero della solidarietà sociale sono poi utilizzate per i seguenti interventi di carattere sociale:

- finanziamento di progetti sperimentali di volontariato;
- finanziamento di progetti per l'associazionismo di promozione sociale;

- contributi ad enti ed associazioni nazionali di promozione sociale – Leggi 476/87 e 438/98;
- iniziative sperimentali di integrazione sociale di cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti in Italia e progetti pilota;
- attività di indagini familiari e organizzazioni del rimpatrio assistito dei minori stranieri non accompagnati;
- supporto al Comitato per i minori stranieri.
- campagne di comunicazione istituzionali e pubblicazioni;
- studi e ricerche in ambito sociale;
- monitoraggio dell'andamento della spesa per trasferimenti monetari e della spesa territoriale per servizi sociali;
- monitoraggio dello stato di avanzamento nella costruzione dei sistemi integrati dei servizi a livello regionale.

La tabella seguente riporta l'andamento del Fondo nazionale per le politiche sociali negli ultimi tre anni:

Somme destinate a:	2005	2006	2007	var. 2007/2005
INPS	€ 706.630.000,00	€ 755.429.000,00	€ 732.000.000,00	3,59%
Regioni e province autonome di Trento e Bolzano	€ 518.000.000,00	€ 775.000.000,00	€ 745.000.000,00	43,82%
Comuni	€ 44.466.940,00	€ 44.466.940,00	€ 44.466.940,00	0,00%
Ministero per interventi di carattere sociale	€ 38.984.000,00	€ 50.027.000,00	€ 43.450.208,00	11,46%
Totale	€ 1.308.080.940,00	€ 1.624.922.940,00	€ 1.564.917.148,00	19,63%

Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati

Il Ministero della solidarietà sociale dispone di questo fondo per il finanziamento di progetti per favorire l'inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari. Le aree di intervento sono le seguenti:

- sostegno per l'accesso all'alloggio;
- accoglienza degli alunni stranieri;
- valorizzazione delle seconde generazioni;
- tutela delle donne immigrate a rischio di marginalità sociale;
- diffusione della lingua e della cultura italiane.

Possono presentare progetti, chiedendo dunque il finanziamento: Regioni, Province autonome, Enti locali e loro enti strumentali; enti senza scopo di lucro ed associazioni; organizzazioni di imprenditori, di datori di lavoro e di lavoratori

Per il 2007 il fondo ha avuto una dotazione di € 50.000.000,00

Finanziamento di enti di Servizio Civile Nazionale

Il Ministero della solidarietà sociale, attraverso l'Ufficio nazionale per il servizio civile, finanzia gli enti che realizzano progetti nazionali di servizio civile secondo quanto disposto dalla legge 6 marzo 2001, n. 64.

Possono presentare progetti di servizio civile le amministrazioni pubbliche e le associazioni non-profit che operano negli ambiti specificati dalla Legge 6 marzo 2001 n. 64 e risultano iscritte nell'Albo nazionale o negli albi regionali.

Lo stanziamento della finanziaria 2007 ammontava ad € 256 milioni, ed è stato successivamente incrementato con € 40 milioni in sede di assestamento di bilancio, permettendo così di avviare 10.351 volontari al servizio civile per l'anno 2007.

Finanziamento di progetti per il reinserimento di ex detenuti tossicodipendenti, alcolodipendenti o portatori di malattie droga-alcol correlate, beneficiari del provvedimento di indulto

Il Ministero della solidarietà sociale, attraverso il Coordinamento per le politiche antidroga, ha stanziato, nel 2007, 3 milioni di euro per il finanziamento di progetti di reinserimento di ex detenuti tossicodipendenti, alcool-dipendenti o portatori di malattie droga-alcol correlate, beneficiari del provvedimento di indulto.

Contributi per l'acquisto di ambulanze, beni strumentali e beni da donare a strutture sanitarie pubbliche

Il Ministero della solidarietà sociale concede, a favore delle associazioni di volontariato ed ONLUS, contributi per l'acquisto di ambulanze, beni strumentali e beni da donare a strutture sanitarie pubbliche. L'ammontare delle risorse disponibili per il 2007 è stato pari ad € 7.750.000,00.

Verso una mappa degli *stakeholder* (e dei *rightholder*)

Come già evidenziato, la modalità partecipativa di ideazione, programmazione e attivazione delle politiche sociali deve tendere a diventare sempre più la caratteristica del sistema del welfare italiano. Molte sono già le sedi di discussione attive e le occasioni di confronto valorizzate. Al fine, però, di accrescere l'intensità e la qualità del dialogo inter-istituzionale, è necessario comprendere meglio quale sia la complessità di attori cui si deve interfacciare l'amministrazione centrale nella propria attività.

Può essere utile, dunque, disegnare una "mappa" dei principali soggetti di riferimento. Ciò tanto al fine di dare sistematicità ad una percezione non sempre affinata delle relazioni esistenti, quanto per poter comunicare ciò che si sta facendo in ottica partecipativa, avendo un *benchmark*, un parametro di riferimento, costituito dall'universo dei soggetti interessati.

Il termine *stakeholder*, di matrice anglosassone, è ormai diffuso tra gli addetti ai lavori, pubblici e privati, che si occupano di bilancio sociale. Significa "portatore di interessi". Mira a evidenziare come ogni risultato debba essere costruito anche attraverso la negoziazione tra diversi portatori di interesse, e può pertanto essere visto come punto di equilibrio tra tensioni contrapposte, che vanno bilanciate.

In tema di politiche sociali, ma la riflessione può essere estesa a tanti altri ambiti, occorre comunque tener conto di un importante dato di fatto: spesso coloro che beneficiano o dovrebbero beneficiare dell'azione amministrativa non sono propriamente definibili portatori di interessi, perchè privi degli strumenti adatti sia a "portare" sia a "negoziare" tali interessi nelle sedi deputate. Ma non per questo tali persone non debbono essere considerate nella costruzione delle politiche sociali.

Si ha cioè a che fare con dei "portatori di diritti" (*rightholder*), persone caratterizzate da forme di esclusione sociale, che proprio per questo lo Stato ha deciso di tutelare, a prescindere dalla loro capacità di auto-rappresentarsi e assumere comportamenti di tipo rivendicativo e negoziale.

Il disegno della mappa degli *stakeholders* e dei *rightholders* è uno strumento fondamentale per aiutare l'amministrazione nel proprio lavoro di valorizzazione e coinvolgimento di questi soggetti.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica di tale mappa per il Ministero della solidarietà sociale. Gli *stakeholder-rightholder* sono stati segmentati sia in relazione alle principali aree tematiche di interesse (immigrazione, non autosufficienza, dipendenze, infanzia, terzo settore) che per intensità dei rapporti con il Ministero.

In particolare:

- nell'area centrale (colore rosso) sono stati inseriti gli stakeholder con rapporti diretti e comuni a tutte le tematiche di interesse;
- nell'area intermedia (colore arancio) sono stati inseriti gli stakeholder interessati alla tematica specifica e con rapporti diretti;
- nell'area esterna (colore giallo) sono stati inseriti gli stakeholder interessati alla tematica specifica e con rapporti indiretti.

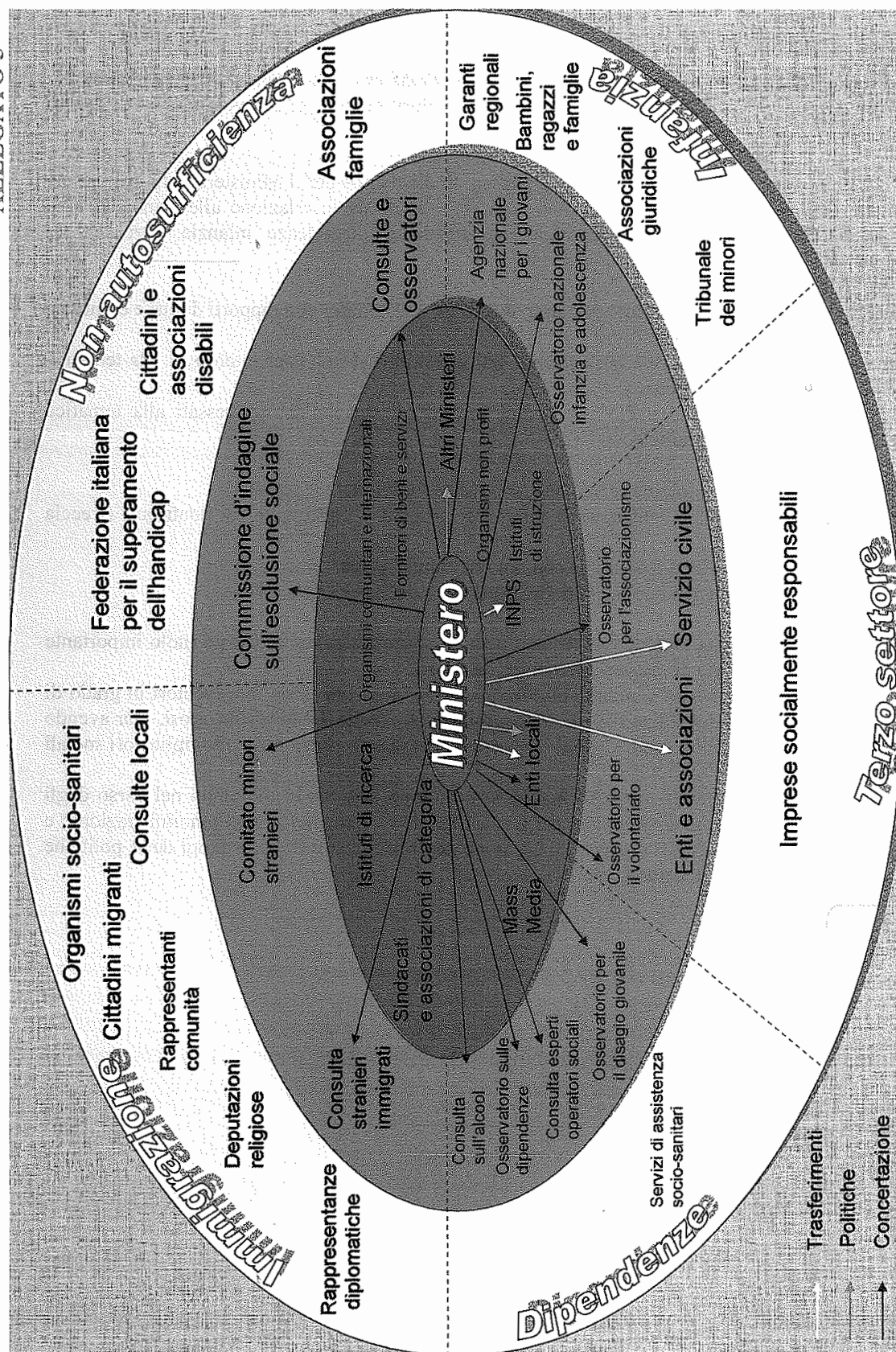
Per quanto riguarda le tipologie relazionali, sono state individuate le seguenti:

- trasferimenti monetari, finanziamenti diretto di progetti e concessioni di contributi (freccia gialla);
- individuazione di percorsi e politiche comuni integrate (freccia verde);
- consultazione e concertazione per la definizione delle politiche (freccia blu).

All'interno della mappa, che ne rappresenta il ruolo sostanziale, assumono un ruolo importante due particolari categorie di soggetti, ben diversi fra loro:

- *opinion-leader, mass-media, mondo dell'informazione dedicata*: sono interlocutori in grado di influenzare l'opinione pubblica rispetto a determinate tematiche del Ministero, così, pur avendo basso interesse alle scelte, sono soggetti "appetibili" per la loro funzione da moltiplicatori sociali e culturali;
- *osservatori e consulte che operano nel Ministero*: sono in tutto 15, nominati nel corso degli anni in virtù di leggi che si occupano dei temi specifici di competenza dell'amministrazione; e svolgono funzioni e compiti di sintesi e coesione degli indirizzi e degli sviluppi delle politiche sociali, in materie ed aree strategiche.

ALLEGATO 3



Punto 2 – La struttura organizzativa dell'amministrazione

L'organico e l'articolazione funzionale

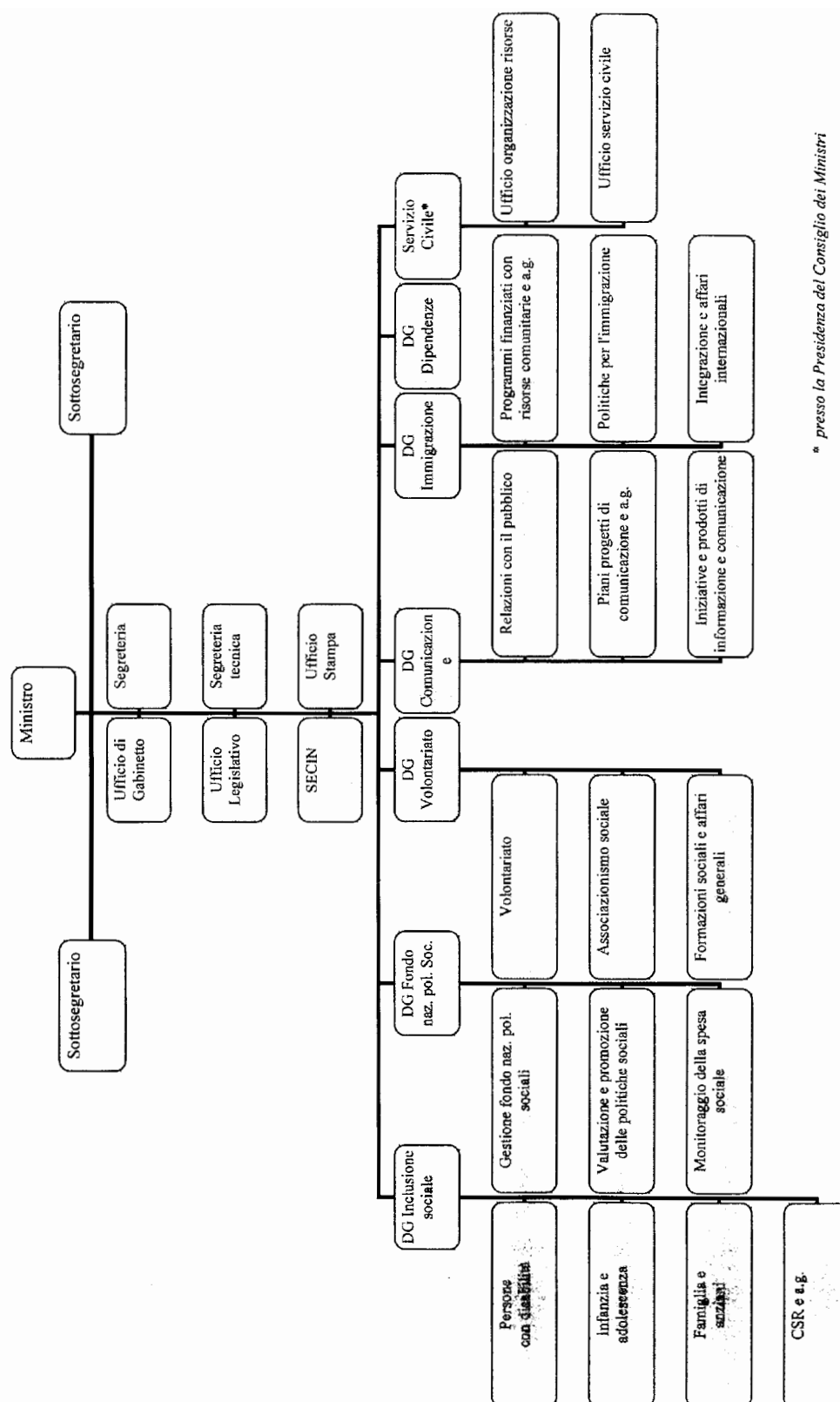
Il Ministero della solidarietà sociale è una piccola amministrazione, frutto di un complesso processo di riassetto istituzionale in atto derivante dai provvedimenti emanati all'inizio della legislatura. Come noto, infatti, la legge 17 luglio 2006, n. 233, ha ripartito le competenze in materia di politiche del lavoro e sociali, di cui era precedentemente titolare il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in capo a più dicasteri. In particolare, sono stati istituiti il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e il Ministero della solidarietà sociale, nonché due dicasteri senza portafoglio, con compiti di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili e di politiche per la famiglia.

Successivamente, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 2007 ha provveduto a definire gli assetti organizzativi e funzionali del Ministero.

In assenza di una articolazione territoriale di questa Amministrazione, il processo di riorganizzazione ha coinvolto anche l'articolazione periferica del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per le competenze svolte nel settore delle politiche sociali. A tale fine è stata emanata una direttiva congiunta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della solidarietà sociale.

Attualmente il numero dei dipendenti in organico, ivi compresi i dirigenti, è di 164 se si includono gli uffici di diretta collaborazione. Al netto di comandi, distacchi, aspettative ecc., il numero dei dipendenti "operativi" è pari a 137. Sono esclusi da questi calcoli i dipendenti dell'Ufficio nazionale servizio civile (Unsc) perché sono inquadrati nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri e su di essi, dunque, il Ministro della Solidarietà Sociale svolge azione di indirizzo politico, ma nessuna azione di carattere amministrativo.

L'articolazione funzionale degli uffici del Ministero sono riassumibili nel seguente organigramma, che delinea la struttura funzionale e gerarchica che si articola in Direzioni generali, arrivando agli uffici dirigenziali di secondo livello (divisioni).



* presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il modello organizzativo

Le attività che gli uffici del Ministero svolgono sono racchiudibili in tre macro-aree:

- a) elaborazione di politiche nazionali;
- b) erogazione di fondi per la gestione di servizi nel quadro delle politiche sociali;
- c) attività di supporto alle altre Direzioni.

Nella tabella seguente si riporta, indicativamente, quanto ciascuna macro-area incide sulle Direzioni generali

	COMUNI- CAZIONE	FONDO	INCLU- SIONE	IMMI- GRAZIONE	DIPEN- DENZE	VOLON- TARIATO
POLITICHE	0%	10%	80%	50%	30%	20%
EROGAZIONI	30%	40%	20%	50%	70%	80%
SUPPORTO TRASV.	70%	50%	0%	0%	0%	0%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Oltre a quelle già citate, è stata istituita la direzione generale degli affari generali, alla quale sono state progressivamente trasferite tutte le funzioni amministrativo-contabili di trattamento giuridico economico del personale e affari generali. Nel corso del 2007 tali funzioni sono state svolte in parte dalla Direzione generale per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali (motivo per cui è preponderante la componente di supporto trasversale per questa direzione) e in parte mediante l'avvalimento degli analoghi uffici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Come si evince dalla precedente tabella, quasi tutte le Direzioni sono coinvolte contemporaneamente sia nell'elaborazione di politiche - quadro normativo, regolamentare e autorizzativo - sia nella gestione di rapporti con soggetti attuatori, rappresentati in via quasi esclusiva da soggetti del terzo settore.

Le competenze e le metodologie di lavoro sono però molto differenziate: l'attuale organizzazione, dunque, implica una richiesta di estrema duttilità all'interno delle singole Direzioni. Sono cioè richieste competenze amministrative nella formulazione di bandi, gare e contratti, così come competenze giuridiche adatte alla stesura di proposte di legge o di pareri di legittimità, ma sono necessarie anche forme organizzative differenti e livelli di specializzazione crescente, sia con riguardo alla qualità dei processi produttivi (lavorare meglio e ridurre tempi e risorse a parità di output), sia con riguardo al risultato finale (qualità dell'output).

Tale duttilità richiesta pare però non corrispondere al profilo medio del personale in organico al Ministero. Durante una prima indagine qualitativa realizzata dal Servizio controllo interno nel settembre 2007 è stato chiesto a tutti i dirigenti in organico all'amministrazione di indicare le competenze "marcate" del personale gestito.

Si tratta di competenze definite "marcate", perché riferibili ad una specifica esperienza e know-how del dipendente. I risultati sono riportati nella tabella seguente.

In generale è emerso che sono 50 i dipendenti con competenze marcate (53% del totale), ciascuno dei quali ha una media di 1,42 competenze a testa (71 competenza rilevate). Questo perchè, ovviamente, ciascun dipendente può averne anche più di una competenza "marcata".

Sull'insieme dei dipendenti operativi, le competenze marcate risultano così una media di 0,75 a testa.

Nello specifico, si evidenzia che all'8% dei dipendenti è riconosciuta dai dirigenti una competenza nelle funzioni di segreteria, al 3% per il protocollo della posta, al 6% nella contabilità e così via. Spiccano l'1% (equivalente ad un unico dipendente) nelle competenze informatiche e il 5% nella gestione e supervisione del personale (in un ministero che pure conta su 51 funzionari: meno del 10%).

Competenze marcate	Totale	% su totale operativi non dirigenti
Segreteria	8	8%
Gestione protocollo di posta	3	3%
Inserimento contabilità	6	6%
Amministrazione del personale	8	8%
Comunicazione (anche web)	10	11%
Rapporti con fornitori	3	3%
Gestione progetti	7	7%
Monitoraggio progetti	4	4%
Valutazione progetti	3	3%
Competenze giuridiche	8	8%
Ricorsi e contenzioso	2	2%
Coordinamento personale	5	5%
Competenze informatiche	1	1%
Jolly	3	3%
Totale competenze marcate*	71	53%
Media competenze per operativo non dirigente	0,75	

In questo quadro, appare evidente che il Ministero della solidarietà sociale, con le caratteristiche appena descritte, deve puntare a giovare della sua attuale piccola dimensione da valorizzare in termini di dinamismo organizzativo. Ciò è possibile spingendo con convinzione sulla strada dell'innovazione di processo, sulla forte dematerializzazione (dal cartaceo all'elettronico) dei flussi e degli archivi interni, su forme dinamiche e agili nella comunicazione e interazione con l'esterno (altri enti pubblici, non profit, cittadini ecc.).

Un'auto-analisi delle criticità

Nel corso del processo di redazione del Rapporto di performance, è stato chiesto a tutti i direttori generali facenti riferimento al Ministero di evidenziare le principali criticità per l'azione amministrativa del 2007 e di avanzare proposte e soluzioni (attuate nel 2007 o da attuare). La tabella seguente ne riepiloga i principali punti:

Criticità**Soluzioni**

<p>La procedura di ripartizione ed assegnazione del Fondo Nazionale per le politiche sociali ed i relativi adempimenti contabili fanno sì che le risorse finanziarie si rendono disponibili ai destinatari istituzionali in tempi eccessivamente lunghi, compromettendo la programmazione e l'erogazione dei servizi sociali per gli enti locali. A livello ministeriale, tale ritardo fa sì che i vari bandi di gara per l'assegnazione dei fondi possano iniziare soltanto nei mesi di ottobre-novembre, compromettendo il corretto funzionamento degli istituti finanziari. La conseguenza principale per gli enti e le associazioni finanziate sta nell'estremo ritardo, anche diversi anni, con cui vengono erogati i finanziamenti in saldo.</p>	<p>Il Ministero ha individuato come priorità pervenire in tempi rapidi al riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, cosicché i destinatari delle risorse possano pianificare correttamente ed elaborare una corretta gestione contabile degli interventi. Infatti è già stata individuata nella legge finanziaria per il 2008 una procedura che consente l'anticipo del 50% delle risorse del Fondo in tempi più brevi rispetto al passato.</p>
<p>Nel pieno rispetto delle autonomie regionali e locali, ai destinatari delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali sono stati raccomandate procedure univoche per determinare i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), che definiscono l'insieme dei servizi e prestazioni a cui i cittadini hanno diritto. In effetti, essendo il Fondo indistinto, esso esige necessariamente tale definizione, poiché soltanto attraverso la definizione dei LEP è possibile, per lo Stato, finalizzare le risorse trasferite alle Regioni. Il processo ancora in corso ha subito, è vero, un'accelerazione, ma al momento attuale sono stati determinati soltanto i livelli essenziali di prestazione per la non autosufficienza (LESNA). È ovvio che gli standard medi devono essere assicurati nell'intero territorio nazionale.</p>	<p>Per quanto riguarda i LESNA, è necessaria una delega da parte del Parlamento per ordinare la normativa specifica sulla non autosufficienza, contenente i principi cardine per l'esigibilità dei diritti, come per esempio l'istituzione dello sportello unico di richiesta per l'accesso alle prestazioni.</p>
<p>L'attuale configurazione dei Ministeri e delle relative competenze hanno privato il Ministero della solidarietà sociale delle sedi periferiche (Direzioni provinciali e regionali del lavoro), che precedentemente svolgevano funzioni anche nel settore sociale.</p>	<p>La necessità di garantire continuità in tali attività ha portato, mediante una direttiva congiunta del Ministro del lavoro e del Ministro della solidarietà sociale, al cosiddetto istituto dell'avvalimento, che implica la possibilità per questo Ministero di utilizzare a costo zero le suddette strutture periferiche. Ciononostante la situazione di incertezza operativa ha inciso negativamente in particolare sulla programmazione e gestione dei flussi migratori e nelle procedure di verifica contabile-amministrativa dei progetti di volontariato e associazionismo finanziati dal Ministero.</p>
<p>Il Ministero della solidarietà sociale ha vissuto nel 2007 un avvio complesso, poiché non ha disposto di strutture autonome per la gestione amministrativa, dovendo ricorrere permanentemente all'"avvalimento" delle analoghe strutture del Ministero del lavoro e non essendo stato completato il trasferimento delle unità di personale tra i due Ministeri.</p>	<p>Istituzione della Direzione per gli affari generali all'interno del Ministero della solidarietà sociale e trasferimento del personale programmato. Riorganizzazione del Ministero.</p>

Le innovazioni apportate nel 2007

Le principali innovazioni organizzative perseguite nel 2007 sono state le seguenti:

- revisione delle intere procedure di evidenza pubblica nella scelta degli attuatori di progetti e servizi sociali (volontariato, immigrazione, dipendenze ecc.) per garantirne la massima omogeneità e coerenza con la ratio delle politiche impostate;
- costruzione di un'unica piattaforma on-line per la pubblicazione dei bandi, la raccolta delle domande, la valutazione e la pubblicazione delle graduatorie, finalizzata ad ottimizzare i processi, ridurre il carico di lavoro sui singoli uffici, liberare risorse per le valutazioni e il monitoraggio;
- maggiore utilizzo e integrato con l'organizzazione dell'intero Ministero del sistema di protocollo informatico, che liberi risorse e consenta un accesso diffuso e immediato ai documenti di tutte le Direzioni;
- avvio di un processo di dematerializzazione, in coerenza con il punto precedente e con la prospettiva di sviluppo delle procedure on-line;
- sviluppo di forme di organizzazione e gestione integrate tra le diverse Direzioni: staff meeting (calendarizzazione di almeno due incontri mensili tra tutti i direttori generali) e web networking (costituzione di un web-group sperimentale a cui sono stati invitati tutti i direttori e dirigenti per facilitare lo scambio di informazioni e il confronto di pareri sia *bottom-up*, sia *inter pares*).

La migrazione verso sistemi *open source*: uno studio di fattibilità

La Direttiva del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie presso la Presidenza del Consiglio dei ministri del 19 Dicembre 2003, pubblicata sulla G.U. del 7 febbraio 2004, ha introdotto importanti novità in materia di "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni". Tra queste, particolare rilievo acquisisce la richiesta alle pubbliche amministrazioni di «tener conto della offerta sul mercato di una nuova modalità di sviluppo e diffusione di programmi informatici, definita "open source" o "a codice sorgente aperto". L'inclusione di tale nuova tipologia d'offerta all'interno delle soluzioni tecniche tra cui scegliere, contribuisce ad ampliare la gamma delle opportunità e delle possibili soluzioni, in un quadro di equilibrio, di pluralismo e di aperta competizione».

Tale direttiva risulta ancora ampiamente disattesa, anche nelle amministrazioni centrali dello Stato⁶. I costi di questo ritardo sono:

- economici, soprattutto se calcolati nel medio lungo periodo, cioè una volta che siano assorbiti i costi "di migrazione" da un sistema all'altro;
- organizzativi, per la maggiore rigidità e non controllabilità dei sistemi informativi proprietari;
- sociali, per quanto concerne il più ampio tema dell'accesso alle informazioni (*digital divide*);
- ambientali, perchè l'utilizzo eccessivo e non giustificato di *hardware* che viene promosso dall'industria privata del settore informatico grava non solo sui conti delle amministrazioni ma anche sull'ambiente che ne subisce il difficile smaltimento.

⁶ Ciò che manca è la consapevolezza delle potenzialità dei sistemi a sorgente aperta nella ordinaria programmazione e organizzazione delle attività e la conseguente comparazione sistematica delle diverse soluzioni tecnologiche disponibili, come richiesto anche dal dlgs 82/2005 all'articolo 68. Cfr. in proposito anche il sito dell'Osservatorio *Open Source del CNIPA* (www.ossipa.cnipa.it).

Sono comunque molte le amministrazioni pubbliche, soprattutto tra quelle locali, che hanno ormai almeno un prodotto o un'applicazione "open source". «Il ricorso a soluzioni *Open Source* sembra essere una pratica ormai abbastanza presente nelle amministrazioni locali, tanto che viene adottata da tutte le Regioni e da oltre i tre quarti delle Province (78,4 per cento). Nel complesso, l'utilizzo di soluzioni *open source* sono più frequenti fra le amministrazioni del Nord-est. La maggior parte delle amministrazioni locali vi ricorre per sistemi operativi su server (54,8 per cento), software di office automation (49,3 per cento), posta elettronica (44,6 per cento) e sicurezza informatica (39,9 per cento)». Cfr. Istat (2007), *L'ICT nelle amministrazioni locali*, Statistiche in breve, in www.istat.it.

Il Ministero della solidarietà sociale, anche in considerazione delle proprie caratteristiche organizzative e strutturali (piccola dimensione, neonata organizzazione, assenza di un assetto definito in materia ICT ecc.) ha iniziato nel corso del 2007 il processo di graduale “migrazione” verso tecnologie informatiche a sorgente aperta.

Si è chiesto a due strutture pubbliche, il CNR e l'*Incubatore per imprese open source del Comune di Roma*, di predisporre uno studio di fattibilità finalizzato a definire tempi, costi, passaggi della migrazione. Lo studio, consegnato nel mese di dicembre 2007, evidenzia i possibili risparmi diretti e indiretti, l'ampia duttilità delle soluzioni *open source*, le diverse opzioni disponibili per modulare la gradualità della migrazione (lato server, lato desktop, posta elettronica, applicazioni varie ecc.).

Un'eventuale decisione nella direzione della migrazione, richiederebbe successivi approfondimenti sui tempi dei singoli passaggi e sugli aspetti organizzativi interni, con particolare attenzione alla formazione del personale non tecnico.

L'impatto sociale e ambientale degli acquisti di beni e servizi

E' vasta la normativa che già oggi regola gli acquisti di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione nell'ottica di promuoverne una specifica attenzione alle implicazioni ambientali e sociali delle produzioni ad essi connesse. Si citano i principali provvedimenti in vigore:

Decreto 27 Marzo 1998 del Ministero dell'ambiente (Mobilità sostenibile nelle aree urbane) pubblicato sulla G.U. n. 179 del 3-8-1998, con particolare riferimento all'art. 5 comma 1, in relazione alla “sostituzione degli autoveicoli in dotazione con una quota - pari ad almeno il 50% - di autoveicoli elettrici, ibridi, o con alimentazione a gas naturale, a GPL, con carburanti alternativi”;

D.M. 8-5-2003 n. 203 - Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo - E le circolari del Ministero dell'Ambiente ad esso collegate (si citano solo le più rilevanti per le attività svolte dal Ministero della Solidarietà Sociale):

- 4 agosto 2004: Indicazioni per l'operatività nel settore plastico (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 191 del 16 agosto 2004);

- 3 dicembre 2004: Indicazioni per l'operatività nel settore della carta (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 293 del 15 dicembre 2004);

- 3 dicembre 2004: Indicazioni per l'operatività nel settore legno e arredo (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 293 del 15 dicembre 2004);

Direttiva della Commissione europea 2004/18/CE del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (pubblicata sulla G.U.C.E. n. 134 del 30 aprile 2004), con particolare riferimento agli articoli 23 (caratteristiche ambientali), e 53 (criteri di aggiudicazione dell'appalto);

Legge 21 dicembre 2001, n. 443, "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive" (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2001, Suppl. Ordinario n.279), con particolare riferimento all'art. 16, in relazione alla “copertura del fabbisogno di manufatti in plastica con una quota di manufatti in plastica riciclata pari almeno al 40% del fabbisogno stesso”.

D. L.vo 163/2006, con particolare riferimento all'art. 52 in materia di “appalti riservati a lavoratori protetti”;

Legge 381/1991, con particolare riferimento all'art. 5 in materia di “convenzioni con cooperative sociali finalizzate al reinserimento di soggetti svantaggiati, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione”.

Vi sono due motivi strategici per porre forte attenzione a questi aspetti, promuovendo un comportamento virtuoso degli uffici del Ministero della solidarietà sociale in materia di acquisti e forniture.

Il primo motivo, intimamente connesso alla missione centrale del Ministero, riguarda la necessità che vi sia coerenza tra quanto viene promosso in termini di politiche attive e quanto poi viene sollecitato all'esterno – consapevolmente o meno – attraverso i comportamenti da “ordinario consumatore” degli uffici che fanno riferimento all'amministrazione.

Il secondo motivo riguarda lo specifico ambito della Responsabilità sociale delle imprese, uno dei temi su cui il Ministero è competente e rispetto al quale la pubblica amministrazione può acquisire un ruolo centrale di stimolo alle imprese (cfr. Risoluzione del Parlamento europeo del 13 marzo 2007).

Per questo nella *Direttiva per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2008*, il Ministro della solidarietà sociale ha prescritto che ogni direzione generale adotti «nel 2008 tutte le necessarie misure e procedure - anche con idonea attività di formazione del personale - per garantire il massimo rispetto delle normative citate e un generale orientamento a valutare le implicazioni sociali e ambientali nella selezione delle forniture».

Punto 3 – Il quadro complessivo degli obiettivi strategici e dei risultati

La Direttiva del Ministro per l'azione amministrativa nel 2007

Nel rispetto di quanto previsto dalla legge 286/1999, ogni anno i ministri devono emanare una direttiva che individui le priorità e gli obiettivi per la struttura amministrativa di appartenenza.

La Direttiva del Ministro per l'azione amministrativa e la gestione recepisce le priorità indicate dal Ministro stesso e stabilisce gli obiettivi strategici, annuali o pluriennali, che, nell'ambito delle missioni e dei programmi in cui è organizzato il bilancio dello Stato, determinano le azioni che i responsabili delle strutture amministrative devono realizzare, specificando anche gli indicatori per la valutazione dei risultati, le risorse umane e finanziarie a disposizione, gli obiettivi operativi e le fasi di attuazione sottostanti.

In data 13 febbraio 2007, il Ministro della solidarietà sociale ha emanato la Direttiva per l'azione amministrativa e la gestione dello stesso anno, che indica le seguenti priorità: il completamento del processo di revisione della normativa in materia di immigrazione e l'attuazione di misure per la loro inclusione sociale; l'attuazione di misure per la lotta alle dipendenze, mediante interventi di informazione, prevenzione e cura e riduzione del danno; il perseguimento di politiche sociali pubbliche, da realizzare con la cooperazione di tutti i soggetti portatori di interesse interni ed esterni.

I principi cardine alla base dell'atto di indirizzo 2007, sono:

- la coesione sociale;
- l'interazione efficace tra gli obiettivi nazionali ed internazionali per conseguire una maggiore crescita economica e posti di lavoro migliori e più numerosi con una maggiore coesione sociale ed in sintonia con la strategia UE per lo sviluppo sostenibile;
- il rafforzamento della governance;
- la garanzia a tutti dell'integrazione sociale attiva;
- la garanzia a tutti dell'accesso alle risorse, ai diritti e ai servizi sociali di base per contrastare l'emarginazione e la formazione di ghetti urbani poveri;
- la garanzia dell'integrazione tra il complesso di norme e di politiche sociali e politiche pubbliche collegate (economiche, di bilancio, istruzione e formazione);
- la determinazione del sistema dei diritti sociali attraverso livelli essenziali di assistenza.

Si riportano sinteticamente nell'appendice 1 l'insieme delle priorità politiche e degli obiettivi strategici per il 2007.

Alla direttiva generale del 13 febbraio se ne è associata poi una specifica per le attività di ricerca (31 ottobre 2007). Come effetto della suddetta Direttiva sono state avviate nel 2007, con conclusione prevista tra 2008 e 2009, le seguenti attività:

- programma di indagine sulle professioni sociali, anche con il coinvolgimento delle Regioni, allo scopo di sostenere quella che sarà l'iniziativa legislativa del Ministero con adeguati strumenti conoscitivi;
- rinnovo della precedente convenzione con il Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche (CAPP) dell'università di Modena, per la costruzione di un modello prospettico della povertà in Italia. I risultati conclusivi della ricerca 2007 saranno disponibili attorno al mese di aprile 2008;
- rinnovo della convenzione col Centro di Ricerca Interuniversitario sullo Stato Sociale (CRISS) su "Politiche sociali per l'inclusione" con l'obiettivo di sviluppare un focus specifico sulla proprietà immobiliare;

- rapporto di collaborazione con l'Istituto di Analisi della Congiuntura Economica (ISAE) che vedrà in particolare l'ISAE lavorare ad alcuni indicatori di "precarietà" e collaborare all'indagine sulla spesa sociale dei comuni cui partecipa la Direzione generale per la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali;
- attivazione di un progetto di ricerca con l'Università di Pavia su nuovi bisogni, monitoraggio e valutazione della spesa sociale, articolato in tre sottotemi: nuovi bisogni legati alla nuova organizzazione del mercato del lavoro; analisi dell'utilizzo del Fondo nazionale per le politiche sociali e dei finanziamenti aggiuntivi delle regioni; costruzione di modelli standardizzati di valutazione dei progetti;
- finanziamento, congiuntamente con la Direzione generale per l'inclusione sociale, di un progetto di indagine sui piani di zona che vedrà numerose Regioni coinvolte, con la regione Veneto capofila;
- avvio ai lavori per la realizzazione del portale del Volontariato (progetto che farà capo primariamente alla Direzione generale per il volontariato);
- attivazione di una convenzione con l'INPS per la costruzione del sistema informativo sulla non autosufficienza.

Nell'appendice 2 è riportata l'analisi condotta dal Servizio di controllo interno (Secin) del Ministero della solidarietà sociale circa la percentuale di realizzazione delle priorità politiche, degli obiettivi strategici e dei relativi obiettivi operativi. Tale analisi si basa sui monitoraggi periodici che il Secin effettua sistematicamente presso tutti gli uffici coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi.

La percentuale di realizzazione intermedia si propone di visualizzare il livello di realizzazione degli obiettivi alla data del 30 settembre 2007, e consiste nella media del livello di realizzazione delle fasi relative agli obiettivi operativi. La percentuale di realizzazione finale evidenzia la medesima situazione alla data del 31 dicembre 2007.

L'attività di monitoraggio in relazione all'attuazione della Direttiva generale per l'azione amministrativa e di gestione nel 2007 ha evidenziato un buon livello di raggiungimento dei risultati. Al fine di una corretta interpretazione dei dati che verranno presentati, si ritiene comunque opportuno sottolineare due considerazioni:

- a) gli obiettivi contenuti nella direttiva 2007 rappresentano solo una minima parte dell'attività svolta dal Ministero: in termini di risorse finanziarie, meno del 5% del gestito (esclusi i trasferimenti previsti per legge, considerati i quali si scenderebbe allo 0%);
- b) la modalità di definizione degli obiettivi e di costruzione degli indicatori per la direttiva 2007 pare essere stata improntata ad un eccesso di prudenza o pessimismo organizzativo (probabilmente anche a causa dello stato nascente dell'amministrazione), per cui gran parte dei risultati sono stati raggiunti con un relativo grado di facilità, a volte anche in anticipo rispetto ai tempi previsti.

In termini di percentuale di realizzazione delle fasi previste, questi i risultati delle direzioni generali:

	Realizzato a settembre 2007	Realizzato-atteso nel periodo intermedio	Realizzato a dicembre 2007
Immigrazione	80,10	5,10	100,00
Dipendenze	80,00	5,00	100,00
Fondo	74,87	-0,13	98,30
Volontariato	70,00	-5,00	100,00
Unsc	64,00	-11,00	100,00
Inclusione sociale	55,10	-19,90	97,20
Comunicazione*	n.d.	-	100,00

* il dato intermedio della Comunicazione non è disponibile perché la direzione in quel periodo era ancora in organico al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

In sintesi: tutte le direzioni generali tranne due hanno raggiunto esattamente il 100% dei risultati previsti. Le due che si sono discostate da questo valore (Inclusione sociale e Fondo) hanno comunque ottenuto risultati superiori al 97%.

La direzione dell'Immigrazione e quella delle Dipendenze hanno superato il risultato atteso al periodo intermedio (settembre 2007). Il risultato particolarmente critico della direzione Inclusione sociale nello stesso periodo va collegato ai tempi di erogazione delle risorse attraverso il Fondo nazionale per le politiche sociali, il cui processo di riparto rappresenta una nota criticità gestionale (oggetto di apposito provvedimento nella legge finanziaria per il 2008).

In conclusione, l'analisi delle performance "strategica" per il 2007 denota una realizzazione pressoché completa di tutti gli obiettivi assegnati dal Ministro, ma segnala anche che il maggior sforzo delle strutture si realizza negli ultimi mesi dell'anno, periodo in cui si rendono disponibili la maggior parte delle risorse finanziarie ed in cui si concentrano la gran parte degli adempimenti amministrativo-contabili.

Punto 4 – Gli altri risultati ottenuti

Come segnalato, gli obiettivi contenuti nella Direttiva per l'azione amministrativa e la gestione rappresentavano nel 2007 una minima parte dell'attività del Ministero della solidarietà sociale.

Si è ritenuto dunque opportuno segnalare - selezionandone le più significative - le altre attività che hanno impegnato gli uffici e i principali risultati ad esse connessi.

Dipendenze:

- *Piano italiano di azione sulle droghe*: è stato emanato il Piano, risultato di una fattiva collaborazione tra il Ministero e le istituzioni territoriali: Regioni, Province e Comuni. Per visualizzare l'intero piano:

<http://www.solidarietasociale.gov.it/NR/rdonlyres/86ADE75C-E734-4379-BBA6-6ED8E1F1439B/0/Pianoazione droghe2007.pdf>

Per informazioni sintetiche sul programma:

http://www.governo.it/governoinforma/dossier/piano_italiano_droghe/index.html;

- finanziamento di 57 enti pubblici e privati non profit, nell'ambito degli interventi finalizzati alla prevenzione e al recupero dalle tossicodipendenze, così come previsto dall'articolo 127 del D.P.R. 309/90.

Disabilità:

- *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*: lo scorso 30 marzo 2007 il Ministro della solidarietà sociale è stato firmatario, per conto del Governo italiano, della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, strumento decisivo per orientare le politiche di tutti i paesi a sostegno delle persone con disabilità;

- attività consultive con le associazioni nazionali dei disabili: il Ministero ha attivato un tavolo tecnico per la consultazione delle federazioni nazionali di rappresentanza delle persone disabili per individuare, in modo condiviso, le linee d'azione prioritarie da sviluppare nel campo della disabilità.

Finanziamento e monitoraggio politiche sociali:

- riparto del Fondo nazionale politiche sociali e relativi adempimenti contabili: a seguito dei tagli effettuati con la legge finanziaria non si è potuti trattare la materia come "normale amministrazione" e si sono dovute porre in essere una serie di attività straordinarie, ai fini del successivo reintegro del fondo, conseguito con l'assestamento del bilancio (agosto 2007);

- sviluppo modello di microsimulazione: in collaborazione con il CAPP (Centro di analisi delle politiche Pubbliche dell'Università di Modena e di Reggio Emilia) si è avviato uno studio prospettico del fenomeno della povertà in Italia, sviluppando un modello di microsimulazione a disposizione del Ministero;

- attività europea e OCSE: in ambito internazionale il Ministero ha partecipato al Sottogruppo Indicatori del Comitato di Protezione sociale della UE e al gruppo di lavoro sulle politiche sociali dell'OCSE.

Immigrazione:

- programmazione e gestione dei flussi migratori;
- gestione degli interventi statali di integrazione sociale degli immigrati;
- gestione dei programmi finanziati con risorse comunitarie;
- progetti umanitari in Albania;
- partecipazione ad organismi internazionali in materia di immigrazione;

- coinvolgimento di associazioni nazionali di rappresentanza dei datori di lavoro, patronati ed associazioni non profit, mediante la sottoscrizione di protocolli d'intesa, aventi ad oggetto la collaborazione a titolo gratuito per l'attività di informazione e assistenza ai datori di lavoro interessati per le istanze in materia di rilascio del nulla osta al lavoro;

- istituzione del Comitato di valutazione dei programmi di istruzione e formazione da effettuarsi nei Paesi d'origine dei cittadini extracomunitari e messa a regime l'istruttoria per l'approvazione dei programmi medesimi;

- consolidamento della cooperazione tra i Paesi membri dell'UE, attraverso, in particolare, la partecipazione alla Rete di punti nazionali di contatto sull'integrazione, e alle iniziative promosse dall' UE;

- attivazione di misure urgenti di integrazione sociale, a favore di minori ed adulti appartenenti alle comunità rom, mediante la sottoscrizione di specifici accordi di programma con gli enti locali.

Infanzia e adolescenza:

- *Programma di rilancio dell'affidamento familiare*: Il Ministero è stato impegnato nello studio e nella progettazione del *Programma*, che sarà articolato su due distinti interventi: un primo intervento che prevede l'avvio, insieme alle Regioni, al Coordinamento dei servizi per l'affido e al Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, di un ciclo di attività seminariali (gemellaggi) dislocate sui territori regionali, al fine di realizzare la mappa dei servizi per l'affido diffusi sul territorio nazionale e la promozione della conoscenza degli interventi delle amministrazioni pubbliche; un secondo intervento prevede la pubblicazione e distribuzione dell'opuscolo "Affidare, un percorso informativo nell'affidamento familiare";

- lotta allo sfruttamento del lavoro minorile: è stato riconvocato dal Ministero della solidarietà sociale, in collaborazione con il Ministero del lavoro, dopo dieci anni di inattività, il tavolo di coordinamento con le parti sociali per aggiornare la Carta degli impegni in favore dell'infanzia e dell'adolescenza e per contrastare lo sfruttamento del lavoro minorile;

Responsabilità sociale delle imprese (CSR):

Il Ministero ha istituito un tavolo di coordinamento e confronto con le altre amministrazioni centrali competenti per materia, coinvolgendo tutte le amministrazioni pubbliche competenti. Il tavolo interministeriale si è anche riunito in forma allargata ai maggiori stakeholder a livello nazionale, parti sociali, università, terzo settore, propedeutico alla prima Conferenza Nazionale sulla RSI.

Servizio Civile nazionale:

- è stato realizzato il nuovo sito Internet dell'UNSC www.serviziocivile.it, di più facile consultazione;
- è stata promossa la seconda *Giornata Nazionale del Servizio civile*: il 15 dicembre 2007 a Napoli, alla presenza del Capo dello Stato, con la partecipazione di migliaia di giovani volontari ed operatori del settore;
- rapporti con le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per l'attuazione degli interventi di servizio civile nazionale previsti dal d.lgs. n. 77 del 2002;
- monitoraggio dei progetti attivati presso gli Enti iscritti agli albi di Servizio Civile nazionale mediante l'elaborazione statistica dei dati riportati nei questionari di fine servizio dei volontari e verifica ispettiva degli stessi progetti;
- avvio al servizio dei volontari e loro gestione;
- campagne di comunicazione, manifestazioni fieristiche e prodotti editoriali;
- significativo incremento nella capacità di spesa, assicurando pagamenti complessivi per quasi 290 milioni di euro (con l'emissione di oltre 7.000 ordinativi di pagamento);
- azione di contenimento delle spese di funzionamento, soprattutto quelle che si riferiscono alla prestazioni di servizi, in collaborazione con CNIPA e CONSIP;
- svolgimento di una gara europea che ha consentito di ridurre notevolmente i costi a carico dell'Unsc per l'assicurazione dei volontari;
- istituzione di un apposito gruppo di studio per la revisione della normativa primaria in materia di servizio civile;
- apertura di un tavolo di confronto con i grandi Enti, la Consulta del Servizio Civile e le RPA per la revisione della normativa secondaria.

Volontariato, associazionismo e formazioni sociali:

- tavolo tecnico per la riforma della legge 266/1991 sulle organizzazioni di volontariato;
- tavolo tecnico per la definizione dei decreti attuativi della legge 155/2006 (disciplina dell'impresa sociale);
- riprogettazione delle procedure per i bandi e le circolari (per la erogazione di contributi alle associazioni di promozione sociale, per l'acquisto di ambulanze e beni strumentali e alle organizzazioni di volontariato);
- emendamento per la gestione del 5 per mille e organizzazione, in accordo con l'Agenzia delle entrate, delle procedure per la erogazione dei contributi relativi.

Punto 5 - Dati e statistiche

Si riportano di seguito alcune delle statistiche più significative sull'attività del Ministero.

www.solidarietasociale.gov.it:

numero di visitatori nel 2007: 309.587

Centro di contatto:

Le richieste in materia sociale pervenute al centro di contatto nell'anno 2007 sono complessivamente 27.994. I contatti hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

<i>Tema</i>	<i>Numero contatti</i>	<i>%</i>
immigrazione e minori stranieri	14.750	52,7%
famiglia e congedi parentali	5.820	20,8%
disabili	3.656	13,1%
uffici del Ministero e servizi erogati	1.701	6,1%
volontariato e politiche giovanili	1.156	4,1%
infanzia ed adolescenza	911	3,3%

Newsletter

La newsletter elettronica del Ministero, pubblicata a partire dal 7 giugno 2007, contava al 31 dicembre 2.139 iscritti.

Servizio civile nazionale

	2007	2006	2005
Numero di volontari avviati al servizio, di cui:	43.416	45.890	45.175
- rinunce ed interruzioni	6.002	8.929	5.905
- subentri	2.378	1.738	1.574
- attestati rilasciati per fine servizio	20.099	19.545	19.055
N. di bandi ordinari:	2		
- n. enti coinvolti	154		
- n. posti disponibili	32.637		
N. di bandi straordinari:	2		
- enti coinvolti	69		
- posti disponibili	3.202		
N. totale di posti di volontari messi a bando dall'UNSC	35.839		
N. totale di posti di volontari messi a bando dalle Regioni e Province autonome (competenza avuta a partire dal 2007)	16.642		
Totale complessivo posti volontari messi a bando	52.481		
Totale dei pagamenti effettuati (in mln euro), tra cui	288,00		
- pagamenti volontari in Italia (in mln euro)	258,60		
- pagamenti volontari all'estero (in mln euro)	7,60		
- pagamenti spese per funzionamento	10,50		
N. ordinativi emessi	7.370		

Finanziamenti e gestione di fondi*Uso dei fondi comunitari⁷*

La percentuale tra risorse impegnate e assegnate nell'ambito del P.O.N. "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006" è in crescita rispetto agli anni precedenti:

	2005	2006	2007
Capacità di impegno	98,70%	97,90%	99,95%

Analogamente aumenta la percentuale tra risorse spese e assegnate nell'ambito del P.O.N. "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno 2000 -2006":

	2005	2006	2007
Capacità di spesa	71,50%	91,19%	94,73%

Tipologie di enti finanziati (tra 1997 e 2007)

Tipologia ente	Numero progetti	Somma importo riconosciuto	%	Somma importo erogato	%
Associazione di promozione sociale	370	€ 50.821.161,52	9,4%	€ 49.122.890,57	9,3%
Enti locali	222	€ 475.643.215,40	88,4%	€ 471.948.337,40	89,1%
organismi del privato sociale	708	€ 1.345.094,74	0,2%	€ 1.345.094,74	0,3%
Organizzazione di volontariato	165	€ 7.938.778,32	1,5%	€ 5.882.709,90	1,1%
Società settore privato	4	€ 2.287.085,56	0,4%	€ 1.188.567,95	0,2%
enti pubblici nazionali	1	€ 124.000,00	0,02%	-	-
Totale complessivo	1470	€ 538.159.335,54		€ 529.487.600,56	

Tipologie di finanziamento

Fondo/legge	N. progetti	importo riconosciuto	%	importo erogato	%
accordi di programma con enti locali su seconda generazione di stranieri	8	€ 2.676.590,00	0,5%	€ 680.902,00	0,1%
Accordi di programma con regioni e province autonome per la diffusione della lingua italiana	20	€ 3.181.550,00	0,6%	€ 1.908.930,00	0,4%
Contratti e forniture per servizi	5	€ 2.460.227,56	0,5%	€ 1.188.567,95	0,2%
Contributi per l'acquisto di autoambulanze da parte di organizzazioni di volontariato	123	€ 170.164,98	0,03%	€ 170.164,98	0,03%
Contributi per l'acquisto di beni strumentali in dotazione di organismi del privato sociale	585	€ 1.174.929,76	0,2%	€ 1.174.929,76	0,2%
Convenzioni con amministrazioni pubbliche per fornitura servizi	4	€ 998.570,00	0,2%	€ 448.000,00	0,1%
Fondo per il volontariato - finanziamento progetti sperimentali di volontariato	165	€ 7.938.778,32	1,5%	€ 5.882.709,90	1,1%
Fondo per l'associazionismo - legge 383/00 - finanziamento iniziative informatizzazione	200	€ 25.210.212,03	4,7%	€ 24.971.761,61	4,7%
Fondo per l'associazionismo - legge 383/00 - finanziamento progetti	169	€ 25.437.807,48	4,7%	€ 24.151.128,95	4,6%
Finanziamento ad enti locali e città riservatarie per progetti su bambini/e e adolescenti - L. 285/97	175	€ 456.399.647,79	84,8%	€ 456.399.647,79	86,2%
Finanziamento programma "Dopo di noi" - annuità 2003 -	16	€ 12.510.857,61	2,3%	€ 12.510.857,61	2,4%
Totale complessivo	1470	€ 538.159.335,54		€ 529.487.600,56	

⁷ Per *capacità di impegno* deve intendersi il rapporto tra quante delle risorse stanziare sono state effettivamente attribuite ad un progetto o comunque ad un ben identificato attuatore o fornitore e le risorse stanziare totali. La *capacità di spesa* è invece il rapporto tra quanto effettivamente è stato liquidato (passaggio successivo all'impegno e condizionato all'esecuzione di almeno una parte delle attività) e le risorse totali a disposizione.

Conclusioni

La storia delle amministrazioni centrali italiane che si sono occupate negli ultimi dieci anni delle politiche sociali non è un caso di eccellenza organizzativa. Dall'istituzione del *Dipartimento politiche sociali* presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, negli anni 1996-2001, all'accorpamento di quelle funzioni all'interno del *Ministero del lavoro* nel 2001-2006, alla istituzione del *Ministero della solidarietà sociale* (e di quello della famiglia e dei giovani, nati come costole del Ministero del lavoro), nel 2006, il personale impegnato in queste amministrazioni ha trascorso troppo tempo nel trasloco degli uffici, nell'adeguamento normativo dei trasferimenti (centri di costo, piante organiche ecc.), nel continuo adattamento a nuove culture organizzative. Tempo che è stato sottratto alla ricerca dell'efficienza, delle migliori soluzioni procedurali, dell'integrazione delle politiche con altri dipartimenti e dicasteri (fattore cruciale di efficacia).

Ora, a seguito dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 244/2007 (Finanziaria per il 2008), il prossimo Governo dovrà procedere a riduzione del numero dei Ministeri. Dunque ci si può attendere un altro spostamento delle attribuzioni in materia di politiche sociali tra ministeri. Sarebbe il terzo in sette anni, per quanto detto. Difficile non cogliere i rischi di corrodere ulteriormente efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa su un tema così cruciale, il welfare, rispetto al quale già il nostro Paese è in fondo alle classifiche europee per dotazione di risorse finanziarie.

Da un punto di vista generale, l'indicazione che proviene dai dati raccolti in questo rapporto, dalle interviste condotte, dalle analisi accennate, sembra mostrare in modo inequivocabile la stringente necessità di investire su una stabile organizzazione centrale di indirizzo e gestione delle politiche sociali in Italia. Senza la necessità di grandi quantitativi di personale (poche centinaia sarebbero sufficienti), ma con la certezza di poter lavorare su un orizzonte di medio-lungo termine, l'amministrazione potrebbe assumere quel necessario ruolo di regia del sistema del welfare, oggi debole.

Ciò aiuterebbe anche i tanti *stakeholder-rightholder* interessati ai temi della solidarietà sociale, dai singoli cittadini alle organizzazioni non profit, dagli enti pubblici territoriali ai sindacati, i quali hanno bisogno di riferimenti certi, di conoscere le procedure, di tavoli di confronto stabili per dare valore e consistenza al termine "partecipazione", che ispira e pervade la legge quadro sui servizi sociali (328/2000).

Dal punto di vista dell'amministrazione cui questo *Rapporto di performance* è dedicato, quanto descritto nel documento evidenzia tante potenzialità che potranno essere colte in un prossimo futuro solo attivando le idonee leve organizzative interne allo Stato (alcune delle quali affrontate in queste pagine): ciò sia al fine di ridurre gli sprechi nella spesa pubblica, sia per favorire un aumento della trasparenza e dell'efficienza gestionale.

Nello spirito dell'*accountability*, perché il processo di rendicontazione sociale sia credibile, infatti, è necessario che all'analisi e alla valutazione facciano seguito scelte coerenti, atte ad affrontare e risolvere le criticità emerse.

Appendice 1

PAGINA BIANCA

Priorità politiche 2007

Priorità politica 1. Sviluppo degli interventi diretti a migliorare la qualità della vita delle persone e a garantire la piena esigibilità dei diritti di cittadinanza, con particolare attenzione alla definizione dei livelli essenziali di assistenza sociale.

Obiettivi strategici

Definizione di un sistema coordinato di azioni per la tutela e promozione dei diritti di cittadinanza, in un quadro di rinnovata governance.

Contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale attraverso l'integrazione tra le politiche sociali e le politiche del lavoro.

Monitoraggio degli interventi e servizi realizzati a livello territoriale e dei flussi finanziari relativi alla spesa sociale delle istituzioni locali e analisi delle azioni di contrasto alla povertà.

Realizzazione dell'indagine annuale sui servizi e la spesa sociale dei Comuni, anche mediante l'avvalimento degli uffici territoriali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Priorità politica 2. Revisione della disciplina riguardante l'immigrazione e realizzazione di misure dirette a favorire la piena integrazione delle persone provenienti dai paesi extracomunitari.

Obiettivi strategici

Sistema di interventi per l'inclusione sociale delle persone provenienti dai Paesi extracomunitari e neocomunitari, con particolare riguardo all'attuazione di misure rivolte agli immigrati di seconda generazione.

Sviluppare nuove strategie per l'immigrazione.

Priorità politica 3. Potenziamento delle azioni dirette alla valorizzazione degli organismi compresi nel Terzo Settore, anche attraverso il consolidamento dei rapporti con le istituzioni pubbliche.

Obiettivi strategici

Ottimizzazione delle risorse stanziati a favore del terzo settore per migliorare i servizi fruibili dai cittadini e rafforzare la coesione sociale.

Ricognizione e analisi delle attività svolte dagli organismi di settore al fine di predisporre una proposta di revisione normativa.

Decentramento territoriale dei processi di gestione del Servizio Civile Nazionale.

Revisione della normativa in materia di Servizio Civile.

Verifica della qualità dei progetti di Servizio Civile Nazionale e delle attività espletate sul territorio per la loro attuazione. Verifica della qualità dei progetti di Servizio Civile Nazionale

Priorità politica 4. Attuazione di misure per la lotta alle dipendenze, anche mediante interventi di informazione, prevenzione e cura e riduzione del danno.

Obiettivi strategici

Potenziamento dei programmi di prevenzione in materia di lotta alle dipendenze e della loro efficacia

Rilancio della funzione di coordinamento interministeriale e della partecipazione della società civile, in materia di lotta alle dipendenze.

Priorità politica 5. Politiche intersettoriali

Obiettivi strategici

Collaborazione all'avvio delle attività per la definizione logistica e l'attivazione funzionale delle Direzioni e degli Uffici destinati allo svolgimento delle attività istituzionali proprie del Ministero.

Appendice 2

PAGINA BIANCA

Realizzazione priorità politiche e obiettivi strategici 2007

Priorità politica 1. Sviluppo degli interventi diretti a migliorare la qualità della vita delle persone e a garantire la piena esigibilità dei diritti di cittadinanza, con particolare attenzione alla definizione dei livelli essenziali di assistenza sociale.

Obiettivo strategico		B.1.1 Definizione di un sistema coordinato di azioni per la tutela e promozione dei diritti di cittadinanza, in un quadro di rinnovata governance.			
Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
B.1.1.1	Azioni per favorire l'inclusione sociale di gruppi target, monitoraggio ed implementazione del Rapporto nazionale sulla protezione sociale ed inclusione sociale 2006-2008 (con particolare riferimento al Piano nazionale per l'inclusione sociale)	01/01/2007	31/12/2007	32,3%	88,7%
B.1.1.2	Partecipazione alla determinazione dei livelli essenziali di assistenza per le non autosufficienti e loro prima applicazione anche attraverso l'utilizzo del Fondo per le non autosufficienti	01/01/2007	31/12/2007	70,0%	100,0%
B.1.1.3	Gestione progetti finalizzati alla definizione di nuove modalità e procedure per l'accertamento della disabilità, per la promozione dei principi di non discriminazione e pari opportunità anche nel contesto europeo ed internazionale.	01/01/2007	31/12/2007	55,5%	100,0%
B.1.1.4	Attuare azioni per assicurare i diritti dei bambini e delle bambine e realizzare le condizioni per un'infanzia libera dal rischio di esclusione sociale e ricca di occasioni di socializzazione.	01/01/2007	31/12/2007	62,5%	100,0%

Riepilogo obiettivo strategico B.1.1

55,1%

97,2%

Obiettivo strategico C.1.2 Monitoraggio degli interventi e servizi realizzati a livello territoriale e dei flussi finanziari relativi alla spesa sociale delle istituzioni locali e analisi delle azioni di contrasto alla povertà.					
Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
C.1.2.1	Realizzazione di attività di valutazione e monitoraggio delle politiche sociali nel contesto del federalismo e delle esigenze di modernizzazione, con particolare riferimento alle politiche per l'inclusione sociale.	01/01/2007	31/12/2007	93,2%	100,0%
Riepilogo obiettivo strategico C.1.2				93,2%	100,0%
Obiettivo strategico C.1/5.1 Realizzazione dell'indagine annuale sui servizi e la spesa sociale dei Comuni, anche mediante l'avvalimento degli uffici territoriali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.					
Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
C.1/5.1.1	Definizione di linee guida per gli uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nell'ambito delle procedure di avvalimento, ai fini della realizzazione dell'indagine sui servizi e la spesa sociale dei Comuni.	01/01/2007	31/12/2007	37,5%	95,0%
Riepilogo obiettivo strategico C.1/5.1				37,5%	95,0%
Obiettivo strategico E.1.1 Contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale attraverso l'integrazione tra le politiche sociali e le politiche del lavoro.					
Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
E.1.1.1	Interventi a supporto del nuovo sistema di governance e della promozione della qualità delle politiche, nonché di partecipazione al sistema di welfare di tutti gli attori istituzionali economici e sociali.	01/01/2007	31/12/2007	72,0%	100,0%
Riepilogo obiettivo strategico E.1.1				72,0%	100,0%
Riepilogo priorità politica 1				60,4%	97,7%

Priorità politica 2. Revisione della disciplina riguardante l'immigrazione e realizzazione di misure dirette a favorire la piena integrazione delle persone provenienti dai paesi extracomunitari.

Obiettivo strategico D.2.1 Sviluppare nuove strategie per l'immigrazione.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
D.2.1.1	Concorrere alla riforma del Testo Unico sull'immigrazione	01/01/2007	31/12/2007	96,5%	100,0%
D.2.1.2	Contribuire alla predisposizione del Documento programmatico per la politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato per il triennio 2007-2009, rendendolo più aderente alle effettive esigenze del contesto sociale e lavorativo Italia	01/01/2007	31/12/2007	97,0%	100,0%
D.2.1.3	Rafforzamento e sviluppo della cooperazione con i Paesi d'origine dei flussi migratori.	01/01/2007	31/12/2007	73,7%	100,0%

Riepilogo obiettivo strategico D.2.1

89,1% 100,0%

Obiettivo strategico D.2.2 Sistema di interventi per l'inclusione sociale delle persone provenienti dai Paesi extracomunitari e neocomunitari, con particolare riguardo all'attuazione di misure rivolte agli immigrati di seconda generazione.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
D.2.2.1	Utilizzo delle risorse assegnate al Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati di cui all'art. 1, commi 1267 -1268 della legge finanziaria per l'anno 2007.	01/01/2007	31/12/2007	53,0%	100,0%

Riepilogo obiettivo strategico D.2.2

53,0% 100,0%

Riepilogo priorità politica 2

80,1% 100,0%

Priorità politica 3. Potenziamento delle azioni dirette alla valorizzazione degli organismi compresi nel Terzo Settore, anche attraverso il consolidamento dei rapporti con le istituzioni pubbliche.

Obiettivo strategico E.3.1 Ottimizzazione delle risorse stanziare a favore del terzo settore per migliorare i servizi fruibili dai cittadini e rafforzare la coesione sociale.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
E.3.1.1	Promozione di interventi finalizzati all'inclusione sociale per la realizzazione di iniziative e progetti relativi allo sviluppo di servizi alla persona e alla comunità.	01/01/2007	31/12/2007	70,0%	100,0%

Riepilogo obiettivo strategico E.3.1

70,0%

100,0%

Obiettivo strategico E.3.2 Ricognizione e analisi delle attività svolte dagli organismi di settore al fine di predisporre una proposta di revisione normativa.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
E.3.2.1	Studio del ruolo, della funzione e delle attività svolte dagli organismi istituiti a livello locale ed individuazione delle questioni problematiche e degli aspetti rilevanti sui quali concentrare gli interventi normativi.	01/01/2007	31/12/2007	68,0%	100,0%

Riepilogo obiettivo strategico E.3.2

68,0%

100,0%

Obiettivo strategico F.3.1 Verifica della qualità dei progetti di Servizio Civile Nazionale e delle attività espletate sul territorio per la loro attuazione. Verifica della qualità dei progetti di Servizio Civile Nazionale

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
F.3.1.1	Valutazione, selezione ed approvazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale ai sensi del D.M. 3 agosto 2006 ed in applicazione dei principi fissati dal relativo prontuario, in vista di una assegnazione dei volontari ancorata a parametri di qualità.	01/01/2007	31/05/2007	91,0%	100,0%

Riepilogo obiettivo strategico F.3.1

91,0%

100,0%

Obiettivo strategico F.3.2 Decentramento territoriale dei processi di gestione del Servizio Civile Nazionale.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
F.3.2.1	Realizzazione di un complesso di interventi per il supporto, la consulenza e l'assistenza alle Regioni nella gestione delle procedure relative alla materia del servizio civile, con particolare attenzione ai settori dell'informazione e della formazione.	01/01/2007	31/12/2007	57,0%	100,0%

Riepilogo obiettivo strategico F.3.2

57,0% 100,0%

Obiettivo strategico F.3.3 Revisione della normativa in materia di Servizio Civile.

Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
F.3.3.1	Elaborazione di proposte di revisione della normativa in materia di servizio civile attraverso la consultazione di tutti i soggetti interessati e l'acquisizione dei fondamentali contributi di esperienza che possono fornire gli Enti coinvolti	01/01/2007	31/12/2007	44,0%	100,0%

Riepilogo obiettivo strategico F.3.3

44,0% 100,0%

Riepilogo priorità politica 3

66,0% 100,0%

Priorità politica 4. Attuazione di misure per la lotta alle dipendenze, anche mediante interventi di informazione, prevenzione e cura e riduzione del danno.

Obiettivo strategico		G.4.1	Potenziamento dei programmi di prevenzione in materia di lotta alle dipendenze e della loro efficacia	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
Codice ob. operativo	Denominazione						
G.4.1.1	Definizione di progetti finalizzati al coinvolgimento diretto dei giovani per prevenire il disagio e la dipendenza, tramite idonee iniziative in coordinamento con le altre Amministrazioni competenti.	01/01/2007	31/12/2007	70,0%	100,0%		
Riepilogo obiettivo strategico G.4.1				70,0%	100,0%		
Obiettivo strategico		G.4.2	Rilancio della funzione di coordinamento interministeriale e della partecipazione della società civile, in materia di lotta alle dipendenze.	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale
Codice ob. operativo	Denominazione						
G.4.2.1	Programmazione congiunta delle iniziative operative nell'ambito della cosiddetta strategia dei "quattro pilastri" elaborata in sede europea contrasto al narcotraffico ed all'offerta illegale di stupefacenti;	01/01/2007	31/12/2007	90,0%	100,0%		
Riepilogo obiettivo strategico G.4.2				90,0%	100,0%		
Riepilogo priorità politica 4				80,0%	100,0%		

Priorità politica 5. Politiche intersettoriali						
Obiettivo strategico C.5.1 Collaborazione all'avvio delle attività per la definizione logistica e l'attivazione funzionale delle Direzioni e degli Uffici destinati allo svolgimento delle attività istituzionali proprie del Ministero.						
Codice ob. operativo	Denominazione	Data inizio	Data Fine	% realizzazione intermedia	% realizzazione finale	
C.5.1.1	Progettazione ed espletamento degli adempimenti necessari per l'esercizio delle funzioni trasversali all'Amministrazione	01/01/2007	31/12/2007	93,7%	100,0%	
Riepilogo obiettivo strategico C.5.1						
Riepilogo priorità politica 5				93,7%	100,0%	
				93,7%	100,0%	

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 4



Ministero della Salute

**Rapporto di Performance
I quadrimestre anno 2008**

PAGINA BIANCA

Struttura del Rapporto di Performance

Sezione 1

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche
2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione
3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane
4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti
5. Il quadro sinottico degli obiettivi di miglioramento della gestione e dei risultati conseguiti

Sezione 2

Sottosezione 1.

priorità politica: **AREA "Ammodernamento del Sistema Sanitario"**.

Garantire una maggiore omogeneità, per qualità e quantità, delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio nazionale, aumentando la sicurezza negli interventi e introducendo una nuova cultura del controllo, della valutazione e della trasparenza per promuovere il merito e la professionalità.

Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.

Sottosezione N 2.

priorità politica: **AREA "Modernizzazione e rafforzamento del welfare"**.

Predisporre un sistema informativo per il monitoraggio degli interventi posti in essere per le non autosufficienze da utilizzare anche per le successive ripartizioni del relativo Fondo.

Sottosezione N 3.

priorità politica: **AREA "Informatizzazione"**

Sottosezione N 4.

priorità politica: **AREA "Immigrazione e cultura dell'accoglienza"**

Razionalizzare e snellire le procedure burocratiche che coinvolgono gli immigrati.

Sottosezione N 5.

priorità politica: **AREA "Istruzione, ricerca e innovazione"**

Valorizzare le risorse umane e culturali privilegiando l'eccellenza scientifica nella selezione di docenti e ricercatori per l'accesso alle università e agli enti di ricerca italiani e abbassando, gradualmente, l'età media degli studiosi e scienziati ivi operanti.

Sottosezione N 6.

priorità politica: **AREA "Tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico"**

Attuare interventi per la qualificazione ed il potenziamento delle attività di tutela della salute sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico.

Sottosezione N 7.

priorità politica: **AREA "Agricoltura e qualità dello sviluppo"**

Adottare iniziative volte a rafforzare la sicurezza alimentare soprattutto attraverso la "tracciabilità" dei prodotti e la "riconoscibilità" della loro qualità.

Sezione 3

Sottosezione 1.

priorità politica: Area "L'agenda per la crescita"

Migliorare la competitività e la capacità di sviluppo del Paese nelle materie di competenza

Sottosezione 2.

priorità politica: **AREA "Ammodernamento del Sistema Sanitario".**

Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.

Sottosezione 3.

priorità politica: **AREA "Qualità del Servizio Sanitario Nazionale"**

Proseguire nell'attività di riordino del settore delle farmacie per assicurare un servizio più efficiente ed efficace al cittadino.

Sezione 1

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche

Le linee programmatiche del 2008 sono riprese dai punti salienti dell'agenda politica del Governo che, sulla scorta di un confronto a tutto campo dettato da una forte e sostenuta domanda del cittadino di qualità e sicurezza delle prestazioni sanitarie erogate dal Servizio Sanitario Nazionale, ha verificato, in concreto, esperienze, nodi problematici e buone pratiche.

Da tali verifiche è scaturita la necessità di aggiornare la disciplina del Servizio sanitario nazionale per renderlo più aderente alle nuove condizioni istituzionali e sanitarie del Paese, dando, nel contempo, nuovo slancio ai principi di unitarietà, universalità ed equità del sistema.

Si è ritenuto, infatti, che l'attuale contesto sanitario dovesse essere ammodernato per meglio adeguarsi al mutato scenario istituzionale, che richiede di combinare la politica di promozione e coordinamento propria del Governo con il rafforzamento della capacità programmatica, dell'autonomia organizzativa e della responsabilità finanziaria delle Regioni.

In tale ottica le disposizioni modificative del d.lgs. 229/1999, contenute nel collegato alla legge finanziaria del 2008, hanno come obiettivi di:

- incrementare il processo di programmazione sanitaria ad ogni livello di governo, definendo un nuovo equilibrio tra gli strumenti di pianificazione sanitaria. Si pensi al "piano guadagnare salute", che si caratterizza come metodologia di programmazione coordinata tra le azioni di differenti amministrazioni; oppure al "sistema nazionale di valutazione" quale modalità di coordinamento funzionale delle attività di monitoraggio svolte da più amministrazioni; oppure al "patto per la partecipazione", quale forma di consultazione delle organizzazioni di tutela dei diritti precedentemente all'adozione di provvedimenti di programmazione - PSN, Piani regionali, piani territoriali;

- orientare la gestione del governo clinico, quale forma di partecipazione dei professionisti alle decisioni aziendali, in cui lo sviluppo dell'ente mantiene come finalità l'impiego efficiente delle risorse, ma si arricchisce dell'attenzione alla qualità e sicurezza delle prestazioni ed appropriatezza e continuità delle cure;

- attuare un'effettiva integrazione socio-sanitaria in un quadro di sviluppo aziendale dei servizi, a partire da una coerente articolazione territoriale per distretti sanitari e per ambiti territoriali sociali;

- definire modelli organizzativi in cui il principio di trasparenza sia fattore predominante per valorizzare le competenze ed individuare le responsabilità, introducendo un sistema di parametri di misurazione delle prestazioni che vengono garantite al cittadino in termini di esiti e di risultati di salute.

Sulla base di queste premesse e tenuto, altresì, conto della direttiva di indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007, che ha costituito riferimento anche per la Direttiva generale del Ministro per il 2008, si è ritenuto di orientare le priorità politiche, definite con il DM 18 aprile 2007, a:

- o garantire l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema, attraverso l'attuazione di interventi correttivi e migliorativi mirati alla verifica e controllo della qualità delle

prestazioni, dell'applicazione dei livelli essenziali di assistenza e dell'uso appropriato delle risorse;

- assicurare una costante attività di monitoraggio delle liste di attesa a garanzia dell'effettiva erogazione delle prestazioni secondo criteri di appropriatezza, qualità e sicurezza in campo diagnostico, clinico e terapeutico anche al fine di identificare le buone pratiche quale parametro di raffronto;
- potenziare l'integrazione socio-sanitaria, in un quadro di sviluppo delle cure primarie, attraverso l'attuazione di misure volte a riorganizzare la medicina territoriale, per distretti sanitari e per ambiti sociali, in grado di garantire continuità assistenziale, mediante la creazione di una rete di assistenza extraospedaliera (sia ambulatoriale che domiciliare), attraverso l'istituzione in seno alle ASL di Unità di medicina generale e di Unità di pediatria e/o di "case della salute" e la ridefinizione del ruolo delle farmacie e delle funzioni del farmacista;
- adottare misure per la prevenzione delle grandi patologie, ivi comprese quelle croniche e delle malattie contagiose;
- promuovere, in un quadro di consolidata collaborazione tra i diversi livelli istituzionali del governo sanitario, modelli che valorizzino le competenze ed individuino le responsabilità dei professionisti sanitari (attraverso l'adozione di adeguati indicatori di valutazione delle performance), nel rispetto di un corretto rapporto tra risorse impiegate e risultati concreti ottenuti;
- promuovere interventi in materia di sicurezza alimentare, anche ai fini di una migliore e più completa informazione da rendere ai consumatori;
- collaborare con le Regioni al fine di valutare le realtà sanitarie e migliorarle, attraverso l'utilizzo delle best practices, allo scopo di realizzare, nel medio periodo, un'offerta sanitaria a livello di sistema sempre più adeguata alla domanda (in questo ambito rientra il progetto per la non autosufficienza e per l'assistenza ai malati bisognosi di assistenza continuativa);
- rilanciare gli investimenti strutturali nell'edilizia sanitaria attraverso l'implementazione di un piano che preveda interventi in materia di ristrutturazione edilizia (anche in tema di realizzazione di residenze per anziani), di riqualificazione tecnologica e di ammodernamento delle infrastrutture sanitarie;
- sviluppare la consapevolezza del cittadino attraverso campagne di informazione sulle tematiche della prevenzione e comunicazione in settori di primario interesse, e della promozione di corretti stili di vita;
- proseguire nella realizzazione dell'informatizzazione del sistema sanitario (finalizzato a supportare il processo di regionalizzazione e a garantire la responsabilizzazione di tutti gli attori del sistema) per una piena conoscenza e condivisione delle informazioni;
- incrementare interventi, speciali per la diffusione degli screening oncologici, in particolare per quelli neonatali dovute a patologie metaboliche ereditarie;
- promuovere ed incentivare la messa a regime di un sistema di sorveglianza del rischio clinico e di servizi di ingegneria clinica attraverso l'istituzione di specifiche unità che trattino la prevenzione degli errori, mediante anche un costante controllo della sicurezza delle apparecchiature tecniche;
- promuovere una nuova politica del farmaco orientata alla sostenibilità finanziaria ma anche al sostegno all'innovazione ed alla ricerca;

- incentivare la promozione della ricerca sanitaria scientifica, tecnologica e sui servizi;
- favorire iniziative per l'ammodernamento del sistema che promuova il governo clinico per orientare decisamente la mission sanitaria verso la qualità e l'eccellenza delle cure e per dare risposta ai nuovi bisogni di assistenza (in tale ambito la tutela della salute delle popolazioni migranti e le azioni di contrasto delle malattie della povertà);
- attuare programmi di controllo delle malattie e di prevenzione attiva per patologie a rilevanza sociale (presa in carico delle fragilità- donne, partorienti, bambini e anziani)
- potenziare le attività di prevenzione, tutela e contrasto degli incidenti e delle malattie professionali sui luoghi di lavoro;
- sviluppare e potenziare politiche di cooperazione internazionale in campo socio-sanitario;
- sviluppare un sistema di monitoraggio dei flussi di mobilità sanitaria in ambito internazionale;
- accompagnare ed incentivare la cultura del risultato correlata a principi di meritocrazia e di misurazione delle prestazioni per garantire una maggiore efficienza dell'Amministrazione.

Si riportano, di seguito, le priorità politiche, ripartite per aree di intervento, che hanno trovato attuazione negli obiettivi strategici della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2008, unitamente ad una breve descrizione delle finalità perseguite nell'anno, ai fini di una facile comprensione delle stesse anche da parte dei non addetti ai lavori.

AREA "Ammodernamento del Sistema Sanitario".

Garantire una maggiore omogeneità, per qualità e quantità, delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio nazionale, aumentando la sicurezza negli interventi e introducendo una nuova cultura del controllo, della valutazione e della trasparenza per promuovere il merito e la professionalità.

L'attività dell'Amministrazione è finalizzata alla:

- revisione ed adeguamento dei criteri e dei requisiti stabiliti dalla vigente normativa per l'accesso ai concorsi della dirigenza del Servizio Sanitario Nazionale (SSN);
- adozione di iniziative per assicurare la formazione in materia di sicurezza delle cure ed il monitoraggio degli eventi avversi in sanità, al fine di migliorare gli standard di sicurezza nonché per assicurare la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili;
- formulazione di proposte di interventi correttivi, sia di tipo operativo che normativo, dei Servizi per le emergenze sanitarie

Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.

L'Amministrazione si prefigge di definire un modello di logistica ospedaliera per assicurare il miglioramento della sicurezza del paziente e una migliore gestione del rischio clinico.

AREA "Modernizzazione e rafforzamento del welfare".

Predisporre un sistema informativo per il monitoraggio degli interventi posti in essere per le non autosufficienze da utilizzare anche per le successive ripartizioni del relativo Fondo.

Oltre alla predisposizione di un sistema di monitoraggio informatizzato degli interventi posti in essere per le non autosufficienze, l'Amministrazione si prefigge l'individuazione di strategie correttive delle vigenti disposizioni normative riguardanti i benefici e le prestazioni da assicurare alle persone con disabilità nonché di fornire indicazioni per la loro presa in carico anche al fine di definire i piani di sostegno finalizzati.

AREA “Immigrazione e cultura dell'accoglienza”

Razionalizzare e snellire le procedure burocratiche che coinvolgono gli immigrati.

La finalità è quella di proporre un provvedimento normativo di revisione delle disposizioni in materia di assistenza sanitaria agli stranieri in Italia.

AREA “Informatizzazione”

Assicurare la coerente prosecuzione dello sviluppo del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) in aderenza con quanto stabilito nel PSN 2006-2008 e nelle diverse intese Stato-Regioni.

La finalità è quella di garantire la coerente prosecuzione dello sviluppo del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) anche ai fini del monitoraggio delle prestazioni di assistenza domiciliare e di quello dei tempi di attesa.

AREA “Agricoltura e qualità dello sviluppo”

Adottare iniziative volte a rafforzare la sicurezza alimentare soprattutto attraverso la “tracciabilità” dei prodotti e la “riconoscibilità” della loro qualità.

L'attività dell'Amministrazione è finalizzata alla:

- raccolta dei dati sulle zoonosi emergenti riconducibili a *Listeria monocytogens* e *E.Coli* vericitotossici al fine di elaborare un sistema strategico di sicurezza alimentare di sorveglianza e controllo;
- ricognizione delle indicazioni, ivi comprese quelle sulla composizione, riportate sulle etichette degli integratori alimentari destinati al controllo e alla riduzione nell'ambito delle diete ipocaloriche al fine della predisposizione di Linee guida sugli integratori alimentari di revisione e modificazione di quelle vigenti;
- analisi dei dati relativi alla reportistica sull'antibioticoresistenza in animali, alimenti ed, eventualmente, nell'uomo, al fine della predisposizione delle relative Linee guida;
- elaborazione di Linee guida per il funzionamento del sistema per la tracciabilità del farmaco veterinario e per l'informatizzazione della ricetta medico-veterinaria;
- individuazione delle aree di attività multidisciplinare di valutazione del rischio nella catena alimentare, predisposizione dell'elenco di gruppi di esperti per ciascuna delle aree di interesse e determinazione delle modalità operative per l'attivazione ed il funzionamento di detti gruppi.

AREA “Tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico”

Attuare interventi per la qualificazione ed il potenziamento delle attività di tutela della salute sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico.

La finalità perseguita è quella di effettuare il monitoraggio dell'avanzamento dei piani regionali afferenti al Piano Nazionale Prevenzione (PNP) al fine di individuare eventuali

punti critici in grado di limitare l'efficacia degli interventi di prevenzione ivi previsti e di proporre alle Regioni e Province autonome i conseguenti interventi migliorativi.

AREA "Istruzione, ricerca e innovazione"

Valorizzare le risorse umane e culturali privilegiando l'eccellenza scientifica nella selezione di docenti e ricercatori per l'accesso alle università e agli enti di ricerca italiani e abbassando, gradualmente, l'età media degli studiosi e scienziati ivi operanti.

L'Amministrazione si prefigge di avviare le procedure per la raccolta e la valutazione dei Progetti di Ricerca presentati da giovani ricercatori e di stipulare le relative convenzioni.

AREA "Qualità del Servizio Sanitario Nazionale"

Proseguire nell'attività di riordino del settore delle farmacie per assicurare un servizio più efficiente ed efficace al cittadino.

L'Amministrazione, al fine di una maggiore qualità e sicurezza del Servizio Sanitario Nazionale, intende predisporre un provvedimento normativo di revisione del ruolo delle farmacie, pubbliche e private.

AREA "L'agenda per la crescita"

Migliorare la competitività e la capacità di sviluppo del Paese nelle materie di competenza

L'Amministrazione si prefigge di effettuare il monitoraggio della spesa sanitaria e la verifica del rispetto dei LEA anche al fine della valutazione dei risultati economico-finanziari programmatici previsti e dell'affiancamento alle regioni in disavanzo per la predisposizione di piani di rientro.

2. Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione

Missione	Programma	Priorità politica Ministro	Obiettivo strategico
Missione 1: Tutela della salute	Programma 1.1: Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	AREA "Ammodernamento del sistema sanitario" <i>-Garantire una maggiore omogeneità, per qualità e quantità, delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio nazionale, aumentando la sicurezza negli interventi e introducendo una nuova cultura del controllo, della valutazione e della trasparenza per promuovere il merito e la professionalità.</i> <i>-Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.</i>	Obiettivo strategico: Adottare iniziative per la tutela della salute finalizzate, in particolare, a definire linee strategiche per la prevenzione ed il controllo del rischio clinico, ad assicurare una maggiore omogeneità sul territorio nazionale, per quantità e qualità, delle prestazioni sanitarie, a monitorare gli interventi posti in essere per le non autosufficienze, a rafforzare la sicurezza alimentare, ad implementare l'attività di sorveglianza epidemiologica
		AREA "Modernizzazione e rafforzamento del welfare" <i>Predisporre un sistema informativo per il monitoraggio degli interventi posti in essere per le non autosufficienze da utilizzare anche per le successive ripartizioni del relativo Fondo.</i>	
		AREA "Apertura dei mercati, difesa del cittadino consumatore e riforma delle autorità di regolamentazione" <i>Proseguire nella riforma e nella modernizzazione degli ordini professionali, garantendo un accesso più adeguato alle giovani generazioni, sulla base del disegno di legge sul tema già approvato dal Consiglio dei Ministri.</i>	

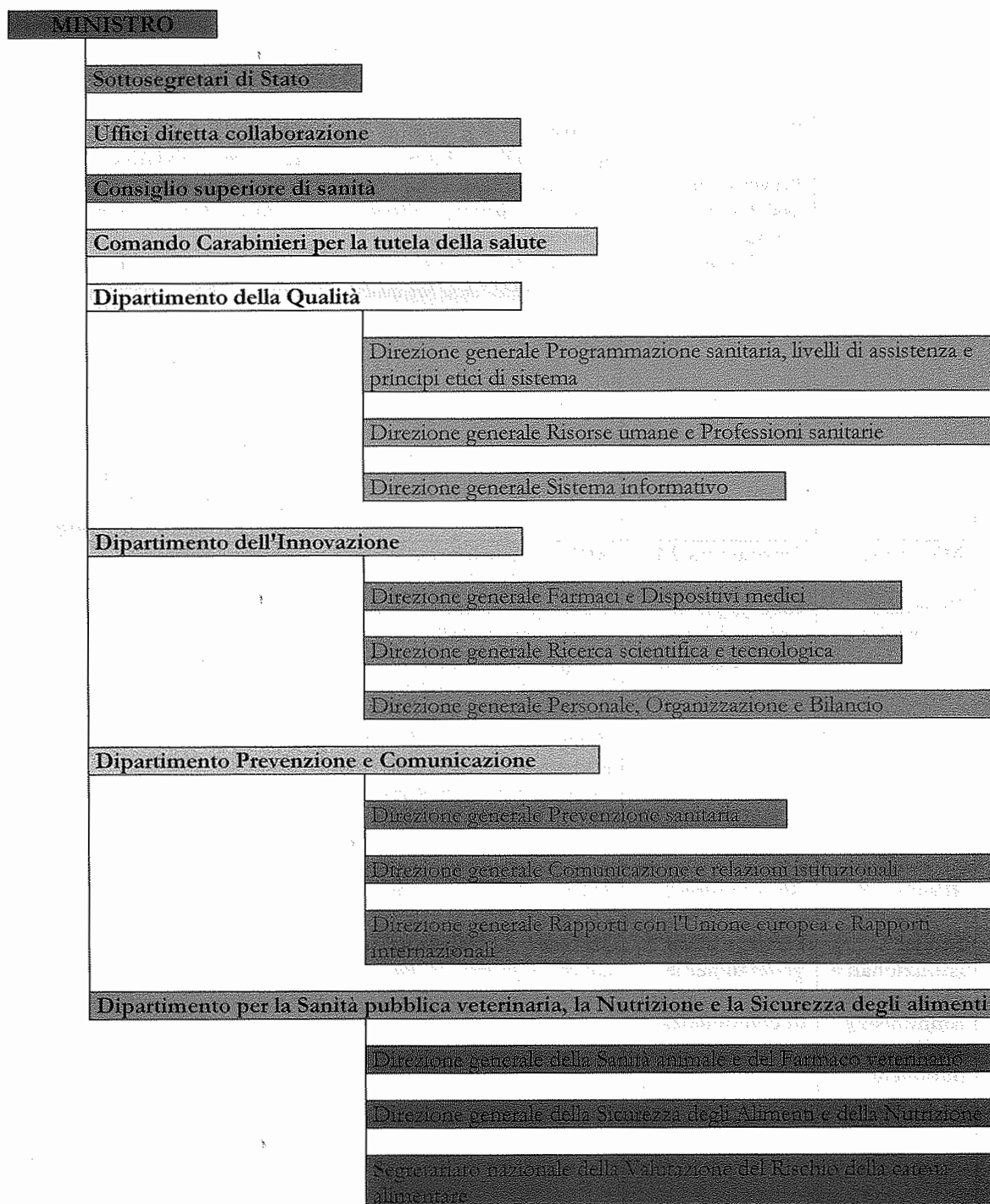
	<p>Programma 1.2:</p> <p>Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano</p>	<p>AREA “Qualità” del Servizio Sanitario Nazionale</p> <p><i>Proseguire nell'attività di riordino del settore delle farmacie per assicurare un servizio più efficiente ed efficace al cittadino.</i></p>	<p>Obiettivo strategico:</p> <p>Adottare iniziative volte ad assicurare l'ammodernamento del sistema sanitario nazionale ed, in particolare, l'ammodernamento delle strutture ospedaliere, il riordino del settore delle farmacie, la riforma degli ordini professionali anche al fine di garantire un accesso più adeguato alle giovani generazioni nonché l'ulteriore sviluppo del NSIS in aderenza con quanto stabilito nel PSN 2006-2008 e nelle diverse intese Stato-Regioni</p>
	<p>Programma 1.3:</p> <p>Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana</p>	<p>AREA “Immigrazione e cultura dell'accoglienza”</p> <p><i>Razionalizzare e snellire le procedure burocratiche che coinvolgono gli immigrati</i></p>	<p>Obiettivo strategico:</p> <p>Effettuare specifiche campagne di sensibilizzazione della popolazione in settori di particolare interesse per la tutela della salute e adottare iniziative per promuovere il ruolo dell'Italia in ambito internazionale</p>
		<p>AREA “Agricoltura e qualità dello sviluppo”</p> <p><i>Adottare iniziative volte a rafforzare la sicurezza alimentare soprattutto attraverso la “tracciabilità” dei prodotti e la “riconoscibilità” della loro qualità.</i></p>	<p>Obiettivo strategico:</p> <p>Adottare iniziative per la tutela della salute finalizzate, in particolare, a definire linee strategiche per la prevenzione ed il controllo del rischio clinico (rectius: sanitario), ad assicurare una maggiore omogeneità sul territorio nazionale, per quantità e qualità, delle prestazioni sanitarie, a monitorare gli interventi posti in essere per le non autosufficienze, a rafforzare la sicurezza alimentare, ad implementare l'attività di sorveglianza</p>

		AREA “Tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro e nell’ambiente domestico” <i>Attuare interventi per la qualificazione ed il potenziamento delle attività di tutela della salute sui luoghi di lavoro e nell’ambiente domestico.</i>	epidemiologica
	Programma 1.4: Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria	AREA “Agricoltura e qualità dello sviluppo” <i>Adottare iniziative volte a rafforzare la sicurezza alimentare soprattutto attraverso la “tracciabilità” dei prodotti e la “riconoscibilità” della loro qualità.</i>	Obiettivo strategico: Adottare iniziative per la tutela della salute finalizzate, in particolare, a definire linee strategiche per la prevenzione ed il controllo del rischio clinico, ad assicurare una maggiore omogeneità sul territorio nazionale, per quantità e qualità, delle prestazioni sanitarie, a monitorare gli interventi posti in essere per le non autosufficienze, a rafforzare la sicurezza alimentare, ad implementare l’attività di sorveglianza epidemiologica
Missione 2: Ricerca e innovazione	Programma 2.1 Ricerca per il settore della sanità pubblica	AREA “Istruzione, ricerca e innovazione” <i>Valorizzare le risorse umane e culturali privilegiando l’eccellenza scientifica nella selezione dei docenti e ricercatori per l’accesso alle università e agli enti di ricerca italiani e abbassando, gradualmente, l’età media degli studiosi e scienziati ivi operanti</i>	Obiettivo strategico: Valorizzare le risorse umane e culturali privilegiando l’eccellenza scientifica nella selezione dei docenti e ricercatori per l’accesso alle università e agli enti di ricerca italiani
Missione 3: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	Programma 3.1: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	AREA “L’agenda per la crescita” <i>Migliorare la competitività e la capacità di sviluppo del Paese nelle materie di competenza</i>	Obiettivo strategico: Promuovere una maggiore efficienza dell’Amministrazione attraverso una più efficace articolazione degli incentivi correlata a principi di meritocrazia e di misurazione dei risultati conseguiti, semplificare le procedure di competenza per l’apertura e l’ampliamento di attività economiche, incentivare la competitività e la capacità di sviluppo del Paese in settori di particolare interesse per la tutela della salute

ALLEGATO 4

3. La struttura organizzativa dell'amministrazione e le risorse umane

ORGANIGRAMMA DEL MINISTERO DELLA SALUTE



QUADRO SINOTTICO DELLE RISORSE UMANE

Si riporta di seguito, il quadro sinottico delle risorse umane che compongono la dotazione di personale dell'amministrazione, suddiviso per Dipartimenti, per fasce dirigenziali, per aree contrattuali e per profili professionali.

Uffici Centrali	Dipartimento della qualità	Dipartimento dell'innovazione	Dipartimento della prevenzione e della comunicazione	Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti
Qualifica	N.°Unità	N.°Unità	N.°Unità	N.°Unità
Dirigenti generali	5	4	4	4
Dirigenti II fascia	35	35	30	22
di cui Dirigenti sanitari II livello	7	15	16	17
Dirigenti sanitari I livello	45	42	52	126
C3-S	1		2	1
C3	26	17	17	7
C2	59	84	34	23
C1-S	1	1	1	
C1	53	46	35	16
Personale sanitario laureato a Contratto Tempo Determinato			7	
Personale amministrativo laureato a Contratto Tempo Determinato	7	2	4	1
B3-S		1	3	
B3	54	107	47	29
B2	13	63	21	26
B1	10	42	7	5
Personale sanitario non laureato a Contratto Tempo Determinato	2	3	4	
Personale amministrativo non laureato a Contratto Tempo Determinato	1	3	2	
A1-S		3		
Uffici Periferici	N.°Unità	N.°Unità	N.°Unità	N.°Unità
Dirigenti II fascia	2		11	16
di cui Dirigenti sanitari II livello			9	14
Dirigenti sanitari I livello	7		72	157
C3-S	2			
C3	7		8	7
C2	27		60	25
C1-S	2		2	
C1	10		35	7
Personale sanitario laureato a Contratto Tempo Determinato			9	
Personale amministrativo laureato a Contratto Tempo Determinato			4	
B3-S			2	
B3	59		137	69
B2	28		85	41
B1	16		21	9
Personale sanitario non laureato a Contratto Tempo Determinato			26	
Personale amministrativo non laureato a Contratto Tempo Determinato			11	1
A1-S	3		1	

4. Il quadro sinottico degli obiettivi strategici e dei risultati conseguiti

Programma	Priorità politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatori	Risultati	Risorse
Programma 1.1: Programma mazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	AREA “Ammodernamento del sistema sanitario” <i>-Garantire una maggiore omogeneità, per qualità e quantità, delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio nazionale, aumentando la sicurezza negli interventi e introducendo una nuova cultura del controllo, della valutazione e della trasparenza per promuovere il merito e la professionalità.</i> <i>-Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.</i>	Adottare iniziative per la tutela della salute finalizzate, in particolare, a definire linee strategiche per la prevenzione ed il controllo del rischio clinico, ad assicurare una maggiore omogeneità sul territorio nazionale, per quantità e qualità, delle prestazioni sanitarie, a monitorare gli interventi posti in essere per le non autosufficienze, a rafforzare la sicurezza alimentare, ad implementare l'attività di sorveglianza epidemiologica Effettuare specifiche campagne di sensibilizzazione della popolazione in settori di particolare interesse per la tutela della salute e adottare iniziative per promuovere il ruolo dell'Italia in ambito internazionale	- Stato avanzamento lavori (Sal) concernente le linee programmatiche 2008 definite per il programma “Guadagnare salute”, i progetti attivati e gli accordi conclusi nonché i risultati conseguiti - Relazione al Ministro su criticità, ipotesi di proposte e progetti per il servizio di emergenza sanitaria -Bozza di manuale di logistica ospedaliera inviata al Ministro - Bozza di accordo Stato-Regioni sull'adeguamento e revisione della normativa concorsuale per l'accesso alla dirigenza del SSN; -Sal sugli interventi di comunicazione istituzionale per la promozione della salute in settori di preminente interesse ivi compresi i corretti stili di vita, l'alimentazione e il contrasto all'obesità.	98,5%	
	AREA “Modernizzazione e rafforzamento del welfare” <i>Predisporre un sistema informativo per il monitoraggio degli interventi posti in essere per le non autosufficienze da utilizzare anche per le successive ripartizioni del relativo Fondo.</i>	Adottare iniziative per la tutela della salute finalizzate, in particolare, a definire linee strategiche per la prevenzione ed il controllo del rischio clinico (rectius: sanitario), ad	- Bozza di Linee guida per la presa in carico delle persone con disabilità; - Studio di fattibilità per la predisposizione di un sistema informatizzato per il monitoraggio degli interventi posti in essere per le non autosufficienze.	100%	

	AREA “Informatizzazione” <i>Assicurare la coerente prosecuzione dello sviluppo del Nuovo Sistema Informativo Sanitario in aderenza con quanto stabilito nel PSN 2006-2008 e nelle diverse intese Stato-Regioni</i>	assicurare una maggiore omogeneità sul territorio nazionale, per quantità e qualità, delle prestazioni sanitarie, a monitorare gli interventi posti in essere per le non autosufficienze, a rafforzare la sicurezza alimentare, ad implementare l'attività di sorveglianza epidemiologica	Studio di fattibilità per il monitoraggio delle prestazioni di assistenza domiciliare; implementazione e verifica del sistema informatizzato di monitoraggio dei tempi di attesa		
Programma 1.3: Prevenzione assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	AREA “Immigrazione e cultura dell'accoglienza” <i>Razionalizzare e snellire le procedure burocratiche che coinvolgono gli immigrati</i>		Bozza testo normativo di revisione delle disposizioni sull'assistenza sanitaria agli stranieri in Italia	99,8%	
	AREA “Agricoltura e qualità dello sviluppo” <i>Adottare iniziative volte a rafforzare la sicurezza alimentare soprattutto attraverso la “tracciabilità” dei prodotti e la “riconoscibilità” della loro qualità.</i>		<ul style="list-style-type: none"> - Documento di valutazione per l'elaborazione di un sistema strategico di sicurezza alimentare, di sorveglianza e controllo; - Parere Commissione unica dietetica e nutrizione sulla bozza di Linee guida predisposte in materia di revisione degli integratori alimentari destinati al controllo e alla riduzione del peso nell'ambito delle diete ipocaloriche; - Linee guida per la produzione di informazioni integrate di antibioticoresistenza in animali ed alimenti; - decreti dirigenziali concernenti l'individuazione e l'elencazione di esperti per ciascuna delle aree di attività multidisciplinare di valutazione del rischio nella catena alimentare e le modalità operative dei gruppi omogenei di esperti. 		

	AREA “Tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro e nell’ambiente domestico” <i>Attuare interventi per la qualificazione ed il potenziamento delle attività di tutela della salute sui luoghi di lavoro e nell’ambiente domestico.</i>		Documento per i referenti regionali sui punti critici e sulle proposte di interventi migliorativi conseguiti al monitoraggio dei piani regionali di prevenzione degli incidenti domestici, stradali e lavorativi		
Programma 1.4: Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria	AREA “Agricoltura e qualità dello sviluppo” <i>Adottare iniziative volte a rafforzare la sicurezza alimentare soprattutto attraverso la “tracciabilità” dei prodotti e la “riconoscibilità” della loro qualità.</i>	Adottare iniziative per la tutela della salute finalizzate, in particolare, a definire linee strategiche per la prevenzione ed il controllo del rischio clinico, ad assicurare una maggiore omogeneità sul territorio nazionale, per quantità e qualità, delle prestazioni sanitarie, a monitorare gli interventi posti in essere per le non autosufficienze, a rafforzare la sicurezza alimentare, ad implementare l’attività di sorveglianza epidemiologica	Bozze di Linee guida sull’informatizzazione e della ricetta medico veterinaria e sulla tracciabilità del farmaco veterinario;		
Programma 2.1 Ricerca per il settore della sanità pubblica	AREA “Istruzione, ricerca e innovazione” <i>Valorizzare le risorse umane e culturali privilegiando l’eccellenza scientifica nella selezione dei docenti e ricercatori per l’accesso alle università e agli enti di ricerca italiani e abbassando, gradualmente, l’età media degli studiosi e scienziati ivi operanti</i>	Valorizzare le risorse umane e culturali privilegiando l’eccellenza scientifica nella selezione dei docenti e ricercatori per l’accesso alle università e agli enti di ricerca italiani	Decreto dirigenziale sui progetti di Ricerca Giovani Ricercatori selezionati e relative convenzioni stipulate	100%	

5. Il quadro sinottico degli obiettivi di miglioramento della gestione e dei risultati conseguiti

Programma	Priorità politica Ministro	Obiettivo strategico	Indicatori	Risultati	Risorse
Programma 1.1: Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	AREA “Ammodernamento del sistema sanitario” <i>Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.</i>	Adottare iniziative per la tutela della salute finalizzate, in particolare, a definire linee strategiche per la prevenzione ed il controllo del rischio clinico, ad assicurare una maggiore omogeneità sul territorio nazionale, per quantità e qualità, delle prestazioni sanitarie, a monitorare gli interventi posti in essere per le non autosufficienze, a rafforzare la sicurezza alimentare, ad implementare l'attività di sorveglianza epidemiologica	Documento di presentazione al Ministro delle proposte per migliorare gli standard di sicurezza delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio nazionale		
Programma 1.2: Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	AREA “Qualità” del Servizio Sanitario Nazionale <i>Proseguire nell'attività di riordino del settore delle farmacie per assicurare un servizio più efficiente ed efficace al cittadino.</i>	Adottare iniziative volte ad assicurare l'ammodernamento del sistema sanitario nazionale ed, in particolare, l'ammodernamento delle strutture ospedaliere, il riordino del settore delle farmacie, la riforma degli ordini professionali anche al fine di garantire un accesso più adeguato alle giovani generazioni nonché l'ulteriore sviluppo del NSIS in aderenza con quanto stabilito nel PSN 2006-2008 e nelle diverse intese Stato-Regioni	- Bozza di provvedimento normativo per la definizione del nuovo ruolo delle farmacie nell'ambito del SSN.	94,7%	
Programma 3.1: Servizi e affari generali per le Amministrazioni	AREA “L'agenda per la crescita” <i>Migliorare la competitività e la capacità di sviluppo del Paese nelle materie di competenza</i>	Promuovere una maggiore efficienza dell'Amministrazione attraverso una più efficace articolazione degli incentivi correlata a principi di meritocrazia e di misurazione dei risultati	Relazioni per i Tavoli congiunti “Comitato LEA” e “Verifica adempimenti” sulla verifica e valutazione degli obiettivi economico-finanziari		

zioni di competenza		conseguiti, semplificare le procedure di competenza per l'apertura e l'ampliamento di attività economiche, incentivare la competitività e la capacità di sviluppo del Paese in settori di particolare interesse per la tutela della salute	programmatici previsti nei piani di rientro delle regioni con disavanzo relativi ai primi tre trimestri dell'anno 2008		
--------------------------------	--	--	--	--	--

SEZIONE 2

Si riporta, per ciascuna priorità politica di cui alle sottosezioni di seguito indicate, il rendiconto dei principali risultati raggiunti dall'Amministrazione nel I quadrimestre e quelli conseguiti nel primo trimestre nel perseguimento degli obiettivi strategici della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2008.

Sottosezione 1

Priorità politica: AREA “Ammodernamento del sistema sanitario”

- *Garantire una maggiore omogeneità, per qualità e quantità, delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio nazionale, aumentando la sicurezza negli interventi e introducendo una nuova cultura del controllo, della valutazione e della trasparenza per promuovere il merito e la professionalità.*
- *Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.*

Nell'ambito dei programmi di investimento per la riqualificazione delle reti sanitarie regionali, ivi compresi gli interventi di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988, sono stati firmati protocolli d'intesa con le regioni Lombardia, Valle d'Aosta, Sardegna, Abruzzo, Molise e Piemonte ed è stato approvato, in sede di Conferenza Stato-Regioni, l'accordo integrativo con la Regione Sicilia.

Tra gli Accordi e le Intese proposte dal Ministro della Salute e approvate dalla Conferenza Stato-Regioni vi sono:

- il riparto dei fondi per gli investimenti in sanità finalizzati alla realizzazione di nuovi ospedali e all'ammodernamento tecnologico e strutturale della rete sanitaria pubblica (per complessivi 9 miliardi di euro di cui 3 miliardi di euro per destinare una quota parte dei fondi strutturali europei allo sviluppo della sanità nel Mezzogiorno);
- la definizione di nuove modalità e procedure per l'avvio dei programmi di investimento in sanità;
- nuove procedure per l'assegnazione dei prezzi e la classificazione nazionale dei dispositivi medici;
- la designazione dei componenti e degli esperti per la Commissione nazionale e per l'Osservatorio nazionale Ecm;
- la definizione delle attività e dei requisiti funzionali per i centri antiveleni;
- nuove disposizioni in materia di trapianto di organi all'estero;
- l'approvazione del programma di attività annuale dell'AIFA;
- indicazioni per la donazione di sangue e di emocomponenti;
- il riconoscimento come Irccs del Centro di riferimento oncologico della Basilicata sito in Rionero in Vulture.

Sono stati approvati accordi e intese in materia di assistenza sanitaria. In particolare:

- l'Intesa sulla Sanità penitenziaria, trasfusa in un DPCM, prevede l'equiparazione, sotto il profilo della tutela del diritto alla salute, tra i cittadini in stato di detenzione e tutti gli altri utenti del SSN. L'obiettivo è quello di una più efficace assistenza sanitaria, migliorando la qualità delle prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione negli istituti penitenziari. La riforma contiene anche specifiche linee di indirizzo per gli interventi da adottare negli Ospedali psichiatrici e giudiziari;

- l'Intesa sulla Sicurezza e qualità delle cure e dell'assistenza prevede l'attivazione di un'apposita funzione aziendale dedicata alla gestione del rischio clinico e alla sicurezza dei pazienti e delle cure presso ogni Asl pubblica ma anche presso le strutture private accreditate. Un forte impegno anche per l'utilizzo sicuro dei dispositivi medici, degli apparecchi e degli impianti. Nuove disposizioni per la responsabilità civile per danni a persone causati dal personale sanitario che dovrà essere comunque posta a carico della struttura sanitaria;
- è stato stabilito di dare nuovo impulso alle politiche di promozione della salute, di rafforzare gli interventi nell'ambito dell'età evolutiva e di favorire la precocità degli interventi e la collaborazione fra tutti i servizi che si occupano di salute mentale per una migliore presa in carico dei pazienti;
- sono state adottate disposizioni per l'erogazione di farmaci in assenza di prescrizione medica al fine di garantire la non interruzione del trattamento in corso per i casi di patologie croniche ed acute o in occasione di dimissione ospedaliera.

Tra le attività effettuate in applicazione della Direttiva generale per il 2008, si segnala che:

- è stato definito, sulla base delle indicazioni fornite dalla "Piattaforma nazionale sull'alimentazione, l'attività fisica e il tebagismo" il piano per lo sviluppo del programma "Guadagnare salute" che prevede il consolidamento delle azioni intraprese e lo sviluppo di ulteriori iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del suddetto programma. Sulla base di tale piano, sono stati stipulati protocolli d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione a seguito dei quali sono state attivate le seguenti iniziative:
 - Progetto "Frutta snack";
 - Attivazione di un sistema di indagini sui rischi comportamentali tra i giovani in età scolare;
 - Giornata nazionale del benessere dello studente;
 - sensibilizzazione degli operatori e programmazione degli interventi di ricerca-azione; il cui monitoraggio è costantemente condotto anche attraverso la costituzione di specifici comitati ed in collaborazione con gli uffici scolastici regionali coinvolti;
- sono state acquisite quasi tutte le relazioni di monitoraggio delle attività effettuate nel 2007 in esecuzione dei piani regionali di prevenzione degli incidenti domestici, stradali e lavorativi ed i relativi cronoprogrammi, utili per valutare lo stato di avanzamento del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) al 31/12/2007;
- è stato costituito il previsto gruppo di lavoro per la verifica del servizio di emergenza sanitaria ai fini di eventuali interventi correttivi sia di tipo operativo che normativo ed è in corso la prevista attività di ricognizione delle disposizioni normative esistenti;
- sono stati individuati i contraenti e sono stati stipulati i contratti per la realizzazione dei seguenti piani operativi:
 1. nell'ambito del programma interministeriale "Guadagnare Salute" sono stati realizzati degli opuscoli destinati agli anziani da distribuire durante l'evento la 3 Giorni della salute che sarà realizzato presumibilmente entro l'estate 2008. E' stata, altresì, realizzata una guida destinata ai cittadini con lo scopo di informarli sulle nozioni di primo soccorso e sugli stili di vita salutari;
 2. è stato realizzato e veicolato uno spot relativo al virus HPV e sono state predisposte delle lettere informative da inviare ai genitori delle ragazze nate nel corso del 1997;

3. è stata realizzata, in collaborazione con la regione Emilia Romagna, la prima conferenza nazionale sulle “Cure Primarie”;
4. sono stati curati i seguenti eventi:
 - convegno inaugurale dell’Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti;
 - inaugurazione della nuova sede del Ministero;
 - partecipazione al Forum Sanità Futura 2008;nonché gli atti dei seguenti convegni:
 - “La casa della salute”,
 - “La sicurezza delle cure”,
 - “Lavorare in salute e sicurezza”;
- è stato prodotto un documento ricognitivo di esperienze di logistica ospedaliera che sarà utilizzato come elemento di partenza per le successive fasi;
- si sta predisponendo la relazione sulla individuazione dei criteri per l’accesso ai concorsi della dirigenza del SSN.

Sottosezione 2

Priorità politica: AREA “Modernizzazione e rafforzamento del welfare”

Predisporre un sistema informativo per il monitoraggio degli interventi posti in essere per le non autosufficiente da utilizzare anche per le successive ripartizioni del relativo Fondo.

E’ stato emanato il parere del Consiglio Superiore di Sanità sulle cure da assicurare ai nati estremamente prematuri. Il Consiglio superiore di sanità è stato, infatti, interpellato su possibili indirizzi da dare agli operatori sanitari in materia di assistenza neonatale per i nati con molto anticipo rispetto al termine naturale e, in generale, di gravidanza e parto. Più precisamente, in relazione all’opportunità di individuare protocolli per le cure perinatali nelle età gestazionali estremamente basse, è stato chiesto all’alto Consesso di “esprimere un parere per definire gli ambiti temporali e le modalità di assistenza più idonei a garantire la tutela della salute e la dignità del neonato e della madre, in linea con le più aggiornate evidenze scientifiche”. Il Consiglio, dopo ampia istruttoria, ha reso il suo parere esprimendosi favorevolmente su un documento, dal titolo “Raccomandazioni per le cure perinatali nelle età gestazionali estremamente basse”, che è allegato, come parte integrante, del suddetto parere.

Nell’ambito delle attività poste in essere in applicazione della Direttiva generale per il 2008, sono stati effettuati:

- l’attività per l’individuazione del gruppo di lavoro finalizzato all’elaborazione di linee guida per la presa in carico delle persone con disabilità e l’esame della vigente normativa e quello delle procedure per l’accoglimento delle richieste dei cittadini;
- l’approfondimento dell’aspetto dell’assistenza domiciliare per i non autosufficienti. È stato, infatti, predisposto un apposito questionario di rilevazione con l’obiettivo di effettuare un focus sulle iniziative poste in essere dalle Regioni per tale forma di assistenza. È stata quindi lanciata una rilevazione, basata sull’erogazione di apposito questionario, che consentirà di valutare l’effettiva disponibilità dei dati ed il livello di evoluzione dei sistemi regionali dedicati alla raccolta e alla gestione di informazioni riguardanti l’assistenza domiciliare. Il numero delle Regioni che hanno partecipato alla rilevazione (più del 70%)

del campione di riferimento) e la dislocazione geografica delle stesse offrono un campione sufficientemente rappresentativo delle diverse realtà regionali.

Sottosezione 3

Priorità politica: AREA “Informatizzazione”

Assicurare la coerente prosecuzione dello sviluppo del Nuovo Sistema Informativo Sanitario in aderenza con quanto stabilito nel PSN 2006-2008 e nelle diverse intese Stato-Regioni

E' stata istituita, dopo quella oncologica, la seconda “rete” tra i 14 IRCCS aderenti a progetti comuni per migliorare ricerca e assistenza in materia di malattie neurodegenerative.

E' stato realizzato il primo Portale internet della normativa sanitaria. Il servizio on line offre la consultazione libera e gratuita di oltre 25mila atti normativi a partire dal 1948 nella versione del testo aggiornata e vigente.

In esecuzione degli obiettivi della Direttiva generale per il 2008, sono state effettuate l'analisi della situazione attuale concernente le prestazioni di assistenza domiciliare, la ricognizione del contesto normativo di riferimento, la definizione dell'oggetto della rilevazione e le esigenze da soddisfare. Inoltre, per dare attuazione alle determinazioni, riportate nello studio di fattibilità per il monitoraggio dei tempi di attesa, assunte in merito ai contenuti informativi da rilevare e alle specifiche modalità di attivazione del monitoraggio dei tempi di attesa relativi alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, ai ricoveri e alla sospensione delle attività di erogazione delle stesse da parte delle strutture del SSN, sono stati condotti incontri di approfondimento e di condivisione. Tali incontri sono stati finalizzati alla condivisione della proposta di prevedere, per il monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali, l'integrazione al flusso ex articolo 50 della legge n. 326/2003 con le informazioni necessarie alla rilevazione dei tempi di attesa. Detta proposta è stata condivisa per cui si è provveduto ad apportare le conseguenti modifiche al testo del suddetto articolo 50. Le informazioni rilevate saranno messe a disposizione del NSIS secondo quanto disposto dal comma 10 della stessa legge.

Sottosezione 4

Priorità politica: AREA “Immigrazione e cultura dell'accoglienza”

Razionalizzare e snellire le procedure burocratiche che coinvolgono gli immigrati

E' stato inaugurato l'Istituto Nazionale per la Promozione della Salute delle Popolazioni Migranti e per il Contrasto delle Malattie della Povertà (INPM) cui sono stati affidati i seguenti compiti:

- svolgere, in conformità alle programmazioni nazionale e regionali, attività di ricerca per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della povertà;
- elaborare e attuare, direttamente o in rapporto con altri Enti, programmi di formazione professionale, di educazione e comunicazione sanitaria con riferimento agli ambiti istituzionali di attività;
- supportare, in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e con altre Organizzazioni internazionali, l'organizzazione del trattamento delle malattie della povertà nei Paesi in via di sviluppo attraverso la ricerca clinica ed altri strumenti;

- elaborare piani di ricerca clinica e modelli, anche sperimentali, di gestione dei servizi sanitari specificamente orientati alle problematiche assistenziali emergenti nell'ambito delle malattie della povertà, anche in collaborazione con l'Unione Europea e Organismi dedicati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- istituire una rete delle Organizzazioni italiane, europee e internazionali, pubbliche, del privato sociale e del volontariato che si occupano della promozione della salute delle popolazioni migranti e del contrasto delle malattie della povertà;
- assicurare le attività assistenziali tramite le strutture delle regioni partecipanti.

In merito all'assistenza sanitaria ai cittadini comunitari dimoranti in Italia, è stata diffusa una nota integrativa alla nota informativa del 3 agosto 2007 con la quale viene precisato che i cittadini comunitari non assicurati hanno diritto alle prestazioni sanitarie indifferibili ed urgenti ivi comprese quelle relative alla tutela della salute dei minori, alla tutela della maternità e all'interruzione volontaria della gravidanza. Nei confronti di queste persone, devono essere, inoltre, attivate, anche per motivi di sanità pubblica nazionale, le campagne di vaccinazione, gli interventi di profilassi internazionale e la profilassi, diagnosi e cura delle malattie infettive.

Per quanto riguarda le attività poste in essere in applicazione della Direttiva generale per il 2008, sono state portate a termine le procedure per l'insediamento del tavolo tecnico per l'elaborazione di proposte per la revisione dell'attuale normativa in materia di assistenza sanitaria agli stranieri in Italia e sono state analizzate le disposizioni in materia.

Sottosezione 5

Priorità politica: AREA "Agricoltura e qualità dello sviluppo"

Adottare iniziative volte a rafforzare la sicurezza alimentare soprattutto attraverso la "tracciabilità" dei prodotti e la "riconoscibilità" della loro qualità.

E' stato insediato il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare (CNSA) cui è stato assegnato il compito di formulare pareri scientifici in materia di sicurezza alimentare.

E' stato presentato il primo progetto nazionale per la prevenzione della anoressia e dei disturbi del comportamento alimentare (DCA).

E' stato stipulato un protocollo d'intesa con i produttori ortofrutticoli (UNAPROA) per promuovere il consumo di frutta e verdura freschi a seguito del quale è stato istituito un marchio collettivo di qualità: "i cinque colori del benessere" per garantire la provenienza e la rintracciabilità della frutta e della verdura che arriva sulle nostre tavole. Tale marchio costituisce un elemento distintivo per certificare l'italianità e l'eccellenza del prodotto sul quale è apposto. Infatti, affinché un prodotto possa fregiarsi di tale marchio sono richiesti precisi standard di controllo e requisiti di rintracciabilità. E' stato, inoltre, autorizzato e concesso l'uso del Logo "Guadagnare Salute" per tutte le iniziative di comunicazione del marchio in considerazione del ruolo svolto da UNAPROA per diffondere, attraverso il marchio, sane abitudini alimentari.

E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali per definire e sviluppare iniziative congiunte volte a promuovere comportamenti salutari e, in particolare, un'alimentazione corretta ed equilibrata. Le finalità di tale protocollo, sono le seguenti:

- promuovere iniziative di informazione e di comunicazione, volte a sensibilizzare la popolazione, e in particolare i giovani, sulla rilevanza di una corretta alimentazione, quale efficace strumento per la prevenzione dei rischi per la salute;

- sostenere politiche commerciali orientate a favorire nei consumatori comportamenti salutari;
- valorizzare e promuovere la dieta mediterranea, ricca di vegetali, per i suoi effetti positivi sulla salute e quale stile di vita unico al mondo;
- promuovere ed educare al consumo dei prodotti di qualità ed incoraggiare i produttori a mantenere standard di qualità elevati;
- stabilire criteri di valutazione e misurazione dell'efficacia delle iniziative e delle azioni intraprese e individuare strumenti di verifica dell'implementazione degli accordi presi.

E' stato predisposto il programma di controlli per la ricerca di diossine nella mozzarella di bufala. Il programma si compone di due fasi. La prima fase consiste in un controllo ufficiale sul latte di bufala prelevato presso tutti i caseifici che insistono nel territorio delle province di Caserta, Avellino e Napoli (circa 400). Durante la fase dei controlli i caseifici potranno continuare a trasformare il latte di bufala ma i prodotti derivati non potranno essere commercializzati fino all'esito delle analisi. Il latte e i prodotti lattiero caseari, che in seguito alle analisi risultassero contaminati da diossina, saranno destinati alla distruzione. Nella seconda fase, una volta disponibili i risultati analitici, sarà fatta una analisi epidemiologica per la individuazione della estensione del fenomeno, e sarà resa disponibile una mappa rappresentativa della situazione, in modo da poter procedere ad eventuali ulteriori controlli. Saranno presi in considerazione anche i dati storici, raccolti dal 2003 ad oggi. Una volta individuate le zone a rischio, si procederà ad un controllo conoscitivo, senza blocco cautelare, su tutti gli allevamenti bovini ed ovi-caprini.

Per quanto riguarda le attività realizzate nel primo trimestre per dare esecuzione agli obiettivi della Direttiva generale per il 2008, sono in corso:

- la verifica dei dati già disponibili, ivi compreso quelli desunti dai piani di controllo ultimati nel 2007, per la rilevazione della *Listeria monocytogenes* e *E.coli* negli alimenti;
- la verifica delle etichette dei prodotti notificati per:
 - a) l'individuazione dei messaggi contenuti in etichetta per identificare le tipologie di prodotti proposti come coadiuvanti di diete ipocaloriche;
 - b) l'identificazione delle tipologie più comuni di nutrienti associate a questo tipo di indicazione in etichetta;
- l'analisi dei dati di reportistica disponibili, ivi compresi quelli rilevabili dalle tabelle EFSA, sull'antibioticoresistenza negli animali e negli alimenti, ed eventualmente nell'uomo, per verificare la loro rispondenza alle accresciute necessità comunitarie;
- il questionario relativo all'acquisizione degli elementi utili sull'expertise nelle aree di interesse. Nel questionario, inviato ai competenti enti e laboratori di riferimento, sono stati posti in rilievo i campi di interesse (analisi del rischio, benessere animale, salute animale, salute e protezione delle piante) per i quali gli esperti offrono la propria disponibilità.

E' stata, inoltre, predisposta la prevista relazione sugli obblighi e responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema del farmaco veterinario ai fini del prosieguo delle attività programmate per la predisposizione delle bozze di linee guida per la tracciabilità del farmaco veterinario e per l'informatizzazione della ricetta medico-veterinaria.

Sottosezione 6

Priorità politica: AREA "Tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico"

Attuare interventi per la qualificazione ed il potenziamento delle attività di tutela della salute sui luoghi di lavoro e nell'ambiente domestico.

E' stato siglato un protocollo d'intesa con gli Enti di promozione sportiva CSI, UISP e US ACLI volto ad incoraggiare tutta la popolazione a fare movimento e attività fisica quotidiana a scuola, nei luoghi di lavoro e nel tempo libero, attraverso azioni di sensibilizzazione tese a diffondere la cultura del movimento e gli stili di vita attivi.

Sottosezione 7

Priorità politica: AREA "Istruzione, ricerca e innovazione"

Valorizzare le risorse umane e culturali privilegiando l'eccellenza scientifica nella selezione dei docenti e ricercatori per l'accesso alle università e agli enti di ricerca italiani e abbassando, gradualmente, l'età media degli studiosi e scienziati ivi operanti

SEZIONE 3

Sottosezione N 1

Priorità politica: Area “L’agenda per la crescita”

Migliorare la competitività e la capacità di sviluppo del Paese nelle materie di competenza.

Nel corso del I trimestre 2008 è stata effettuata, in attuazione di obiettivi della Direttiva generale per il 2008, la prevista attività per l'affiancamento delle Regioni in difficoltà e per il monitoraggio dei loro Piani di rientro nonché per la verifica delle misure equivalenti proposte nel caso di mancato rispetto degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo previsti dal Piano di rientro. In particolare, è stato effettuato il monitoraggio della situazione economico-finanziaria di tutte le regioni, sulla base dei dati del IV trimestre 2007 confluiti nel NSIS entro il 15 febbraio 2008 ed è stata effettuata un'analisi più dettagliata per i piani di rientro delle regioni che hanno sottoscritto l'accordo nel 2007 mettendo a raffronto i dati inseriti nel programma 2007 di ogni singolo Piano di rientro con le risultanze del IV trimestre 2007.

I risultati di tale analisi sono stati discussi nel corso delle riunioni dei Tavoli congiunti presso il MEF, durante le quali hanno avuto luogo e si sono concluse le verifiche trimestrali ed annuali dei piani delle seguenti Regioni: Sicilia, Sardegna, Campania, Lazio, Abruzzo e Molise. Le risultanze dei dati economico-finanziari delle restanti regioni sono state esaminate dal Tavolo adempimenti preso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). E' stato, inoltre, tenuto presso il MEF medesimo, l'incontro dei Tavoli congiunti per l'esame e la verifica degli obiettivi di riequilibrio 2008 previsti dal Piano di rientro della Regione Lazio, a seguito di quanto previsto dalla procedura di diffida attivata nel 2007. La valutazione finale di detto Piano è stata effettuata tenendo conto delle risultanze contabili del 2007 che hanno avuto un effetto di trascinamento sul 2008. Sono stati, inoltre, tenuti incontri con le Regioni Piemonte e Calabria per l'esame delle rispettive proposte di Piano di rientro ancora non formalizzate in Accordi. In particolare, prima della sottoscrizione dei relativi Accordi per il Piano di rientro, sono state richieste, alla regione Piemonte, alcune revisioni del Piano e, alla Regione Calabria, in relazione alle criticità di natura economico-finanziaria rappresentate e alle vicende giudiziarie della sanità locale, la sottoscrizione di una apposita Lettera d'intenti.

Sottosezione N. 2

Priorità politica: AREA “Qualità del Servizio Sanitario Nazionale”

Proseguire nell'attività di riordino del settore delle farmacie per assicurare un servizio più efficiente ed efficace al cittadino

Sottosezione N. 3

Priorità politica: AREA “Ammodernamento del sistema sanitario”

Effettuare l'ammodernamento degli ospedali italiani tramite investimenti strutturali su immobili atti ad assicurare una migliore gestione del rischio clinico e a garantire condizioni di sicurezza ed igiene adeguate.

Tra le attività effettuate in applicazione della Direttiva generale per il 2008, si segnala che è stato elaborato il documento di definizione degli ambiti di attività per migliorare gli standard

di sicurezza ed è stata predisposta una bozza di questionario di rilevazione e valutazione delle attività in tema di rischio clinico, per le regioni e le aziende, con il quale devono essere fornite indicazioni sulle attività di formazione già avviate e su quelle di monitoraggio degli eventi avversi.

Particolare rilevanza assume, da ultimo, la firma in data 23 aprile 2008, del Dpcm contenente i nuovi Livelli essenziali di assistenza erogati dal Servizio sanitario nazionale.

I nuovi Lea prevedono, infatti, numerose novità rispetto all'attuale elenco di prestazioni e servizi erogati dal Ssn.

Il Dpcm contiene anche il nuovo “nomenclatore tariffario dei presidi, delle protesi e degli ausili” e i nuovi elenchi delle malattie croniche e delle malattie rare esentate dal pagamento del ticket.

I nuovi Livelli essenziali di assistenza ridefiniscono il “paniere” dei servizi e delle prestazioni offerte dal Ssn a tutti i cittadini, per un totale di oltre 5.700 tipologie di prestazioni e servizi per la prevenzione, la cura e la riabilitazione.